Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 487 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430, festivi L. 500, posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA, anno L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA

IL PAESE RIPIOMBA IN UN ATMOSFERA DI ANGOSCIA PER IL NUOVO FEROCE ATTENTATO CONTRO PERSONE INNOCENTI

Una bomba ad orologeria ha provocato la strage sul treno: 12 morti, 48 feriti

Recuperati i resti della sveglia-timer - Una valigia con l'ordigno in uno scompartimento - Soltanto tre vittime identificate: padre, madre e un figlioletto di quattro anni - Ragazza della stessa famiglia in fin di vita - In galleria il tragico scoppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 4

Dodici morti, orribilmente carbonizzati e irriconoscibili (solo tre vittime, tutte della stessa famiglia: padre, madre e un figlioletto di 4 anni, sono state identificate), 48 feriti, di cui 26 ospedalizzati e gli altri dimessi dopo le prime cure, sono la tragica conclusione dell'attentato al treno «Italicus» Roma-Monaco verificatosi alle 1.25 di questa notte nella lunga galleria nei pressi di San Benedetto Val di Sambro, a duecento metri dall'uscita, sulla linea Firenze-Bologna. L'esplosione è avvenuta nel terzo scompartimento (a partire dalla testa) della quinta carrozza.

L'ordigno, a quanto risulta dalle prime indagini, era a tempo ed infatti, fra i rottami della vettura distrutta dal fuoco, sono stati trovati l'involucro di una sveglia che sul retro aveva un'appendice metallica (in funzione di «massa») e una molla. Il particolare è stato confermato dall'ispettore del gruppo antiterroristico nazionale, questore Santillo, accorso sul luogo della strage assieme al capo della polizia, prefetto Zanda Loy. Si ritiene, inoltre, che l'ordigno (forse tre chilogrammi di tritolo) fosse contenuto in una valigia deposta sulla reticella dello scompartimento.

Nessuna altra traccia è finora emersa anche se, questa mattina, sono state compiute due perquisizioni a Roma (i luoghi non sono stati rivelati) senza esito e si sta vagliando la deposizione di un soldato che afferma di aver visto un uomo salire nello scompartimento durante la sosta del convoglio a Firenze e scendere subito dopo.

L'opinione degli inquirenti, pur non suffragata da prove, che l'ordigno possa essere stato collocato da mani criminali proprio nella stazione di Santa Maria Novella-Firenze con l'intento di ottenere l'esplosione sul convoglio all'interno della galleria. Così in realtà è avvenuto, ma quasi all'uscita dal tunnel e il macchinista, con eccezionale sangue freddo, ha guidato il convoglio fino alla vicina stazione. La galleria è lunga circa 19 chilometri: se la bomba fosse esplosa poco prima il bilancio della strage sarebbe stato ancora più terribile. Il fumo avrebbe potuto causare la morte per asfissia di gran parte dei viaggiatori.

Qualcuno, resosi conto di quanto era accaduto, ha tirato il segnale d'allarme, ma il macchinista, come si è detto, ha avuto la presenza di spirito di condurre il convoglio fino all'altezza della stazione ferroviaria. Qui è «caduta» la rete di alimentazione elettrica e dalla centrale di Bologna è stata sospesa l'erogazione dell'energia su tutta la linea.

Un agente del posto di polizia di San Benedetto Val di Sambro era sotto la pensilina del primo binario. Ha visto il convoglio uscire dalla galleria con la quinta vettura in fiamme e le fiancate che stavano lentamente dilatandosi. Parte dell'«imperiale», per la violenza dell'esplosione è stata scagliata in aria ed è stata poi ritrovata poco prima dell'uscita della galleria. In merito ad una seconda esplosione che molti viaggiatori asseriscono di aver udito, trova sempre maggiore credito l'ipotesi che essa sia stata causata da un corto circuito e non da una seconda carica.

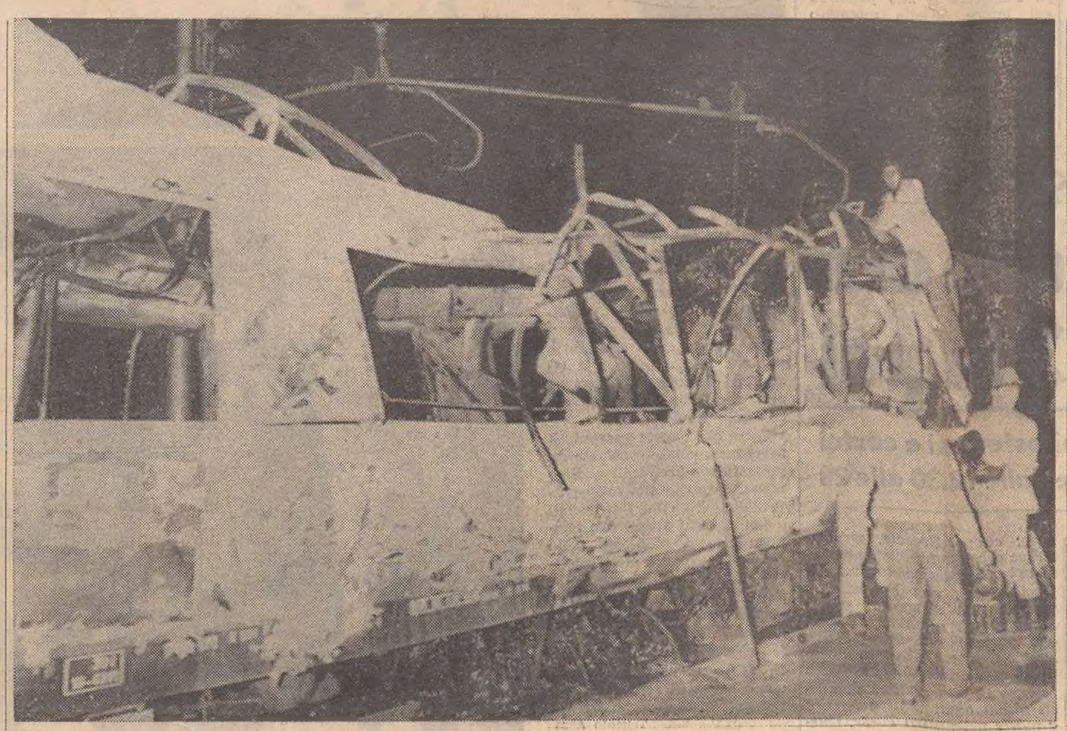
La vettura che precedeva quella incendiata è rimasta seriamente danneggiata e proprio in questa si è avuto il maggior numero di feriti. Tutti i finestrini sono andati in frantumi proiettando intorno schegge di vetro. L'entrata del convoglio, va ripetuto, era allucinante: un intero vagone era come un unico tizzone, fiamme violentissime e fumo che si elevavano nella notte. Poi altre carrozze con le porte scardinate, tanti vetri in frantumi, e, tremende le grida dei feriti, di chi, imprigionato negli scompartimenti in fiamme, sentiva il fuoco sulle proprie carni.

Molti passeggeri, terrorizzati e in preda a choc, sono saltati dai finestrini, senza capire nemmeno cosa fosse successo. Il personale della ferrovia, presente nella piccola stazione, ha prestato la prima assistenza ai feriti, mentre da Bologna, da Prato e da Firenze sono giunte diverse squadre di vigili del fuoco, di agenti di polizia e molte autolettighe. Ma purtroppo il fuoco aveva già compiuto la sua opera devastatrice: non restavano da spegnere che alcuni focolai e recuperare i corpi devastati di chi era rimasto intrappolato nel «vagone della morte».

Frattanto i feriti venivano

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

San Benedetto - Val di Sambro — La tragica carrozza dell'attentato completamente bruciata: i soccorritori sono ancora alla ricerca delle vittime. A destra, le dodici salme allineate sul marciapiede della stazione appenninica e pietosamente coperte da lenzuola

RIENTRO IMMEDIATO DEL PRESIDENTE A ROMA

Il cordoglio di Leone per tante vittime

Dolore e riprovazione in un messaggio del Papa Rumor rende omaggio ai morti e visita i feriti

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica, immediatamente informato dal ministro dell'interno dell'attentato, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ancora una volta la follia omicida di squallidi gregari della violenza e della intimidazione ha creato tante vittime innocenti e tenta di inserire con la sua brutale azione, tensione e paura nel nostro paese. Mentre gli organi responsabili proseguono la lotta contro il terrorismo, desidero esprimere non soltanto il profondo dolore ma anche un monito contro questi folli omicidi. Lo stato democratico non crollerà sotto i loro colpi perchè la democrazia è più forte della violenza».

Il Presidente della Repubblica, che si trovava a Roccaraso per trascorrervi la domenica, è rientrato immediatamente a Roma e ha preso contatto col presidente del consiglio e successivamente ha ricevuto il ministro degli interni Taviani.

La riprovazione e il cordoglio del Papa per l'attentato è stato espresso in un telegramma inviato dal cardinale di stato Villot all'arcivescovo di Bologna cardinale Poma. «Il Santo Padre — è detto tra l'altro nel messaggio — esprime ferma riprovazione per ripetersi barbari atti terroristici assolutamente ingiustificati che avviliscono la dignità dell'uomo, offendono profondamente la coscienza e turbano l'ordinata convivenza civile e internazionale».

Il presidente del consiglio è giunto nel pomeriggio, con un aereo militare a Bologna, in rappresentanza anche del Capo dello Stato, per rendere omaggio alle vittime e per visitare i feriti. Anche il ministro dei trasporti Preti è giunto a Bologna per predisporre le necessità più urgenti in favore dei viaggiatori colpiti.

Il presidente del consiglio prima di ripartire per Roma (domani il governo riferirà alle Camere) ha presieduto in prefettura ad una riunione con i rappresentanti delle regioni emiliana e toscana. Successivamente Rumor ha avuto un incontro con i più alti funzionari di polizia e con gli ufficiali superiori dei carabinieri per un primo esame della situazione, sia per quanto ha riguardato i soccorsi sia per l'inizio delle indagini.

LE TESTIMONIANZE SULLA NOTTE MALEDETTA NELLA STAZIONE APPENNINICA DI SAN BENEDETTO-VAL DI SAMBRO

Ombre impazzite si agitavano nella carrozza diventata rogo

Un bimbo gridava che il suo fratellino era rimasto tra le fiamme - «Ho visto una palla di fuoco, poi il soffitto mi è caduto in testa» - Fuori del vagone una donna con metà del corpo carbonizzato - «Il macchinista ci ha salvati»

Bologna, 4

«Di chi è la colpa?», si chiedeva un anziano passeggero, aggirandosi disperato fra i primi soccorritori. Per adesso gli indizi per scoprire gli esecutori materiali del gesto criminoso sono molto scarsi. Forse impossibile arrivare ai mandanti. E chissà se mai avranno un volto gli autori stessi del crudele gesto.

Il convoglio, l'«Italicus» era giunto a Roma, da Monaco, ieri mattina fermandosi al binario quattro della stazione Tiburtina, dove era rimasto tutto il giorno. Nelle prime ore del pomeriggio sono cominciati i controlli e le verifiche da parte del personale delle ferrovie (prova dei freni, controllo batterie, rifornimenti e approvvigionamenti vari, pulizia eccetera) mentre gli addetti alle cuccette e vagoni letto hanno provveduto a cambiare la biancheria. Verso le 17.30 sono cominciati a affluire i viaggiatori i quali hanno occupato via via i posti di quasi tutte le carrozze.

«L'afflusso è stato notevole — ha detto il dirigente della polizia ferroviaria del compartimento di Roma — verso le ore 18.30-19. Gente che saliva e scendeva, parenti, amici, una gran confusione. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno svolto il loro normale servizio di sorveglianza e controllo, badando soprattutto che non si verificassero incidenti tra i passeggeri. Il treno è poi partito alle 20.35, stracarico. In media, in ogni vagone dovevano esserci dalle settanta alle ottanta persone». A Firenze sarebbero salite altre cinquanta.

Ornello Leonardi, 27 anni, è uno dei feriti gravi. Stava facendo ritorno in Germania, a Wolfburg, dove lavora come operaio della «Volkswagen». Con Maria e Mauro Russo è forse uno dei pochi scampati alla carrozza della morte. Ha la forza di parlare e soprattutto di ricordare. «La carrozza era metà di prima e metà di seconda classe. Io mi trovavo nello scompartimento di quest'ultima che confinava con la prima, cioè al centro. Accanto a me sedeva un uomo di mezza età e sul sedile di fronte si era sdraiata una ragazza che credo fosse italiana».

«Mi ero da poco appisolato — prosegue il racconto del Leonardi, che ha il volto sfigurato da tagli — quando sono stato svegliato dalla esplosione, alla quale sono seguite le fiamme. Ero finito sotto rottami e valigie che mi schiacciavano, ma la disperazione mi ha fatto trovare la forza di liberarmi; l'uomo accanto a me non si muoveva, mentre la ragazza, anch'essa imprigionata, urlava in maniera straziante. Io mi sono trovato fuori non so come. I miei due compagni di viaggio, purtroppo, credo non abbiamo invece avuto scampo».

Chi ha visto una scena che difficilmente riuscirà a dimenticare è Adriano Michelini, ferroviere in servizio presso la stazione di San Benedetto: «Stavo andando a casa — dice — quando mi sono reso conto che qualcosa non andava sul treno appena sbucato dalla galleria. Sono tornato sui miei passi ed ho visto la carrozza che bruciava come una torcia. Sono corso, dentro si vedevano ombre agitarsi come impazzite... si sentivano urla e implorazioni...»

Michelini interrompe un momento il suo dire, si passa una mano sugli occhi: «Accanto a me, ridotto ad una maschera di sangue, c'era un bambino: gridava che il suo fratellino era rimasto tra le fiamme. Non ho potuto far altro che correre a telefonare ai carabinieri di Castiglione de' Pepoli per dare l'allarme. Mentre mi allontanavo, si spegnevano anche gli ultimi gemiti».

Glauco Bugatti, viareggino, si godeva il fresco della notte accanto al finestrino aperto, nel corridoio della terza vettura: «Mi ha scaraventato all'indietro. Mi sono sentito il sangue colare sul volto. Poi mi sono reso conto che si trattava delle ferite causate dalle schegge dei vetri dei finestrini, andati tutti in frantumi».

Fosco Sguanci, di Firenze, aveva lasciato la città toscana per raggiungere Ancona: «Leggevo il giornale — dice per non addormentarmi, in quanto dovevo cambiare treno a Bologna. In galleria ho sentito l'esplosione, poi è accaduto il finimondo: ho dovuto trattenere a viva forza una donna che voleva aprire lo sportello mentre ancora il treno era in corsa. Qualcuno ha suonato il segnale d'allarme e poi...».

Guido Giacomi, pistoiese, era in compagnia della moglie: «Lei era seduta, io in piedi nel corridoio — è il suo racconto che non si discosta da quello di molti altri — quando c'è stata l'esplosione. Io sono volato a terra e mia moglie, Giuseppina Chiti, è caduta dal sedile ferendosi ad una gamba».

Lo studente olandese Herman Kramer, di 22 anni, di Paterga, viaggiava nella tragica carrozza, salito a Firenze, e mi ero za, salito a Firenze, e mi era assopito quando è avvenuta l'esplosione. Una palla di fuoco... e il soffitto mi è caduto in testa. Ora sono qui in ospedale ma fra sette giorni mi dicono che potrò tornare a casa».

Un altro sfuggito al rogo della carrozza è Giovanni Villa, di Roma, ricoverato in una casa di cura di Castiglione de' Pepoli: «Ho sentito l'esplosione ed ho visto le fiamme. Non so come, mi sono trovato all'aperto, a correre in direzione della stazione. Un automobilista mi ha accolto a bordo e mi ha accompagnato qui». Chiede notizie dei suoi compagni di viaggio: un militare, due ragazzi romani, una ragazza, tre campeggiatori tedeschi ed uno americano, tutti con grossi zaini.

Alcuni turisti romani che viaggiavano sull'«Italicus» hanno raggiunto nella tarda mattinata di oggi Bolzano con un altro convoglio ferroviario e dal capoluogo altoatesino sono proseguiti verso l'Alta Pusteria. Alla stazione di Bolzano i turisti,

Continua in 2.a pagina

RAPPORTO A ROMA al ministero degli interni

Roma, 4

Il dott. Santillo, capo dell'Ispettorato antiterrorismo, è tornato a Roma in serata da Bologna. Il funzionario si è subito recato dal ministro dell'interno dove ha avuto un lungo colloquio con il ministro, alla presenza del capo della polizia, Zanda Loy, e del vice capo, Parlato, per fare il punto sulle prime indagini. Su quanto emerso nel corso dell'incontro non si sono appresi finora particolari. *(Ansa)*

I FERITI IN OSPEDALE

Bologna 4

Ecco l'elenco dei feriti per i quali si è reso necessario il ricovero in ospedale. Maria Russo, 20 anni, di Merano (prognosi riservata); Ornello Leonardi, 27 anni, di Serravezza di Lucca (prognosi riservata); Mauro Russo, 13 anni, di Merano (prognosi di un mese); Giuliano Carletti, di 26, di Padova (prognosi di 15 giorni); Aleandro Lippi, di 54, di Mugnano di Lucca (20 giorni); Milena Isola Franceschi, di 51, di Mugnano (20 giorni); lo statunitense John Maiorano, di 29, di Talower (10 giorni); Maria Giuseppina Chiti, di 57, di Pistoia (8 giorni); Ida Benviveglio, di 53, di Roma (15 giorni); Guido Giaconi, di 72, di Montale di Pistoia (10 giorni); Alfredo Marconi, di 58, di Firenze (10 giorni); Margherita Ricci, di 67, di Pisa (6 giorni); Assunta Sozzi, di 60, di Firenze (20 giorni); Casilde Valdanini, di 35, di Roma (15 giorni); Andrea Riccioni, di 1 anno, di Roma (7 giorni); Luca Riccioni, di 8, di Roma (12 giorni); Massimo Riccioni, di 33, di Roma (8 giorni); l'austriaco Christl Schurt, di 27, di Berkirchen (20 giorni); Lola Olivier, di 59, di Roma (8 giorni); la statunitense Palma Gart Leonard, di 21, di Liquippa in Pennsylvania (7 giorni); Paola Riccioni, di 12, di Montecatini (5 giorni); l'olandese Herman Kramer, di 22, di Paterga (7 giorni). Questi feriti sono degenti all'ospedale maggiore di Bologna.

Nell'istituto ortopedico «Rizzoli» è ricoverato Roberto Darman, di 20 anni, di Bolzano (15 giorni). Altri tre feriti sono stati medicati e subito dimessi. In una casa di cura privata di Castiglione de' Pepoli, sull'Appennino bolognese, è ricoverato Giovanni Villa, di Roma. Nell'ospedale di Santa Maria Novella, a Firenze, sono ricoverate Valentina Lascialfari, di 47 anni, di Firenze, e Silvana Lasciafari, di 50, anche lei di Firenze. Le due donne sono state giudicate guaribili in otto giorni. *(Ansa)*

IN SECONDA PAGINA

Il mondo politico insorge contro il crimine

***

Treni fermi oggi e scioperi di protesta

***

Cinque anni di attentati in Italia

LA BOMBA SULLE VACANZE DEGLI ITALIANI

Sulle vacanze degli italiani è scesa, di notte, la coltre di un altro fratricidio. La propensione al crimine di squallidi epigoni della pratica della violenza sugli inermi non si sazia ancora, ed aggiunge una piccola stazione ferroviaria dell'Appennino sull'itinerario del terrore e delle stragi di questo nostro infelice Paese. Le tappe più tristi sono piazza Fontana, Questura di Milano, piazza della Loggia a Brescia. Si stenta a riconoscere i nuovi morti, bruciati nel rogo acceso da uomini, forse da giovani, perduti. Certo ispirati e comandati da lontano, da nidi clandestini in Europa ammantati da false etichette di rispettabilità sociale. Il terreno sfugge sotto ai piedi di questi mandanti, la realtà geopolitica del mondo li isola inesorabilmente e reagiscono con la rabbia degli ottusi sull'unico spazio aperto, quello italiano.

E' imputabile alla classe politica la responsabilità di aver lasciato aperto questo varco a tentativi eversivi fuori tempo e fuori storia, che si cullano più nello stesso livore che li origina che non nell'illusione di un obiettivo da raggiungere, realisticamente politico. Episodi simili, cupi e crudeli, non possono affondare radici che in una depressione culturale. E' quest'ultima ad offrire al fanatismo teorico politico gli strumenti umani dell'esecuzione. La scelta dei metodi, dei tempi e delle vittime si innesta nella illogicità di un visionarismo politico che fonda la sua pseudofilosofia ideologica sul ripudio della dimensione umana, umiliata a strumento della causa.

Sono queste le ragioni più lontane che si deve porre, con sgomento e con dolore, davanti ai corpi carbonizzati di un'improvvisata «morgue» sul marciapiede di una stazione di campagna. E' la prassi di un sistema che soffoca l'intelligenza per concentrarsi sull'azione e reca bestemmia alla coscienza e all'etica individuali per celebrare il sanguinoso rito del sacrificio degli innocenti. La ricerca del potere troppo spesso si è fatta gradino di corpi inermi e la trama, svelata da tempo, si dipana con la regia logora di vecchie esperienze sulla traballante scena di un paese che stenta a riconoscersi.

La «jacquerie» delle proteste piazzaiole, punta dell'iceberg dei problemi sociali, morali e politici della trasformazione italiana emersa verso la fine degli anni Sessanta, è ormai dietro le quinte del passato. Di essa non si è riusciti ed enucleare l'ispirazione fondamentale che era sete di giustizia al Nord e angoscia di uscire dal sottosviluppo al Sud. Un'occasione è stata perduta, e dalle «jacqueries» frettolosamente giudicate si è passati al terrorismo puro. Il dissenso è passato in altre mani, in mani criminali. La gestione della protesta rimbalza ai professionisti del torbido, che operano su un terreno bruciato dalle disillusioni, dalle frustrazioni, dall'«inutilismo» che hanno portato questo nostro paese, nel baratro senza fondo del disinteresse collettivo.

La bomba sulle vacanze degli italiani ha voluto dirompere anche quel costume spensierato già scosso dalla crisi economica, che si è trasformato in evasione nevrotica dal modo di essere degli italiani, dalla vita basata sul giorno per giorno. E' un brusco ritorno alla realtà; è uno scrollore alla labilità della memoria verso tanti lutti e tanto sangue già spesi nelle stagioni domestiche. La bomba sulle vacanze degli italiani copre un arco di continuità stagionale e ribadisce la costanza dell'insicurezza. La stessa bomba, in quest'ora calda non solo climaticamente, discredita il nostro Paese agli occhi del turismo internazionale e strazia con le carni delle vittime, l'immagine morale dell'Italia.

Il fratricidio si consuma in una galleria, in un lungo tunnel che sottrae il viaggiatore ai richiami del paesaggio per rituffarlo nelle sue meditazioni. Il momento dell'esplosione rivela il sadico tecnicismo della volontà del massacro, ma assume anche un valore emblematico, perché la morte arriva dal buio e nel buio. E le prime luci della piccola stazione di campagna sono già fuochi fatui.

Fulvio Fumis

ONDATA DI UNANIME ESECRAZIONE E CONDANNA

DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI UOMINI DI PARTITO UN CORO DI REAZIONI

Tutto il mondo politico insorge contro il nuovo efferato crimine

I terroristi si sono rifatti vivi in coincidenza con le difficoltà del Paese e del centrosinistra
Suggerite da ogni parte misure adeguate a spezzare la catena di delitti che minaccia la libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Esecrazione unanime per l'attentato. Nessuna forza politica o sociale, nessuna autorità dello Stato è rimasta insensibile di fronte allo strazio dei dodici morti e delle decine di feriti. Si è alzata la voce del Presidente della repubblica, il capo del governo Rumor è accorso sul luogo della sciagura. Il papa ha espresso l'angoscia della Chiesa e della comunità dei cattolici. Si è trattato, inequivocabilmente, di un delitto politico, l'ultimo di una serie tanto lunga, che è ormai persino difficile tenerne il conto esatto e che ebbe inizio con le bombe alla fiera di Milano e sui treni del 1969, e con la successiva strage alla banca dell'agricoltura.

Accanto alla esecrazione, al compianto, alla preoccupazione per un clima che ci sta portando veramente a un livello sudamericano, si sono imposte dunque le valutazioni politiche. Non si tratta di esercitazioni oziose: una corretta analisi politica di quanto sta accadendo, va infatti considerata piuttosto come un'importante contributo alla ricerca della verità. La vecchia formula latina del «cui prodest? (a chi giova?), ha insomma pieno valore anche in questa vicenda.

La strategia della tensione continua a svilupparsi come una febbre perniciosa sul cui diagramma le impennate corrispondono regolarmente ai momenti di difficoltà politica del sistema democratico. E' stato così anche questa volta: la bomba è scoppiata sul treno proprio nel momento in cui il centrosinistra è in obiettive difficoltà non solo come forza di governo, ma anche come formula politica, e si parla di soluzioni diverse che potrebbero scaturire dalle elezioni anticipate. Questa «coincidenza» è stata del resto rilevata in quasi tutti gli interventi odierni, sebbene ne siano state tratte conclusioni diverse.

Quello che è certo è che il regime democratico si dichiara compattamente deciso a difendersi. La scelta di civiltà fatta con la Resistenza e attraverso la Costituzione, non potrà essere demolita con il tritolo. E' quello che ha detto anche il Presidente Leone appena informato del nuovo crimine, e di cui riferiamo in altra parte.

Il segretario della DC, Fanfani, ha richiesto a nome del suo partito «misure che pongano fine alla catena di inaudite gesta chiaramente dirette, con la morte e la disperazione, a discreditare la democrazia e a spingere il Paese verso tristi esperienze che fecero perdere agli italiani la libertà. Esse — ha concluso — furono tragicamente subite con il fascismo, demolite dalla Resistenza, condannate dalla Costituzione e sono giudicate irripetibili dalla stragrande maggioranza degli italiani». Anche il segretario del PSI, De Martino, ha chiesto che vengano adottate «misure adeguate di prevenzione contro il terrorismo fascista» ed ha affermato di essere certo che «la coscienza popolare e antifascista non lascerà piegare la repubblica democratica dall'infame disegno di chi semina la strage per sovvertirla».

A sua volta il segretario del PSDI Orlandi ha affermato che le stragi «rendono più precario il già incerto avvenire democratico del Paese». Per questo «la risposta alla strategia della tensione e della strage non può essere data assecondando il vuoto di potere, puntando sulla fuga della responsabilità, rendendo più precaria l'azione di governo attraverso le ipotesi ricorrenti di verifiche a termine o di elezioni anticipate. Non può essere data nemmeno attraverso la prassi del silenzio e della disattenzione nei confronti dei rischi di sfaldamento dell'intesa di centrosinistra». Il repubblicano Venanzetti ha osservato che da alcuni anni gli attentati «avvengono sempre nei momenti di tensione o di sbandamento delle forze politiche. Prospettare quindi con leggerezza crisi di governo o addirittura elezioni anticipate a breve termine, può favorire — ha concluso — il crearsi di condizioni di disordine e di attentato alle istituzioni democratiche». Sia Orlandi sia Venanzetti si sono riferiti alle recenti prese di posizione dei socialisti.

Dal canto suo il PCI ha emesso un comunicato nel quale afferma che «questo nuovo barbaro eccidio ribadisce la responsabilità non solo degli esecutori e dei mandanti, ma anche di tutti coloro che in questi anni, annidati nei diversi organi dello Stato e dei suoi apparati, hanno avuto posizioni di connivenza o di tolleranza dell'azione eversiva fascista, come è risultato anche dalle rivelazioni seguite alla strage di Brescia». Per i comunisti «questo nuovo eccidio impone una svolta negli indirizzi politici, in modo da colpire alle radici, prima che altri criminali insanguinino il Paese, la eversione reazionaria fascista. Il governo deve rispondere con i fatti a questo compito urgente».

Per il PLI il sen. Premoli ha dichiarato: «Ancora una volta innocenti vittime hanno pagato con la vita. Bestiali attentatori credono di poter cambiare la storia con la violenza, proprio quando il popolo italiano sa dimostrare una maturità, superiore alla sua classe politica. Contro la violenza c'è una sola risposta: evitare di alzare alla violenza, di minacciare violenza».

La segreteria del MSI afferma in un comunicato, che «dolore e deprecazione sono inutili sino a quando non si deciderà ad intervenire concretamente per stroncare una manovra alle cui origini, in infiniti casi, si trovano sempre uomini e organismi collegati con "i padroni del potere"». Infine, dopo aver ricevuto la richiesta di una commissione parlamentare d'indagine sulla violenza e il terrorismo, il MSI condanna «non solo l'attentato, ma anche le distorte, superficiali ed avventate interpretazioni che ne sono state date».

Il capogruppo, socialista della Camera Mariotti, commentando la strage sul treno ha ribadito la tesi espressa pochi giorni fa sulla necessità di elezioni anticipate per giungere ad un dialogo con il PCI. Mariotti ha affermato che «proprio perché vogliono che la democrazia continui a vivere, i socialisti spronano la DC a rinnovarsi. «Proprio per salvare il centrosinistra il Paese ha bisogno di una Democrazia Cristiana che ai buoni propositi emersi nel suo ultimo consiglio maggiore faccia seguire i fatti. Se questi fatti non verranno — ha concluso — i socialisti non possono più attendere maturazioni di là da venire; se questi fatti non verranno, non ci si lamenti che il peso dei comunisti cresca giorno per giorno e che una qualsiasi maggioranza democratica, lo voglia o non lo voglia, sia costretta a sentirli».

Domani, infine, il governo farà conoscere il suo pensiero sul feroce e vile attentato quando il ministro degli interni Taviani risponderà alle numerose interrogazioni presentate sia alla Camera sia al Senato.

Marina Alessi

Fra i quarantotto feriti dell'attentato al treno Roma - Monaco, la sorte si è particolarmente accanita contro Marco e Maria Russo, due ragazzi, di 13 e di 20 anni rispettivamente, originari della Sicilia, ma abitanti a Merano. Nella tragedia hanno perso il padre, la madre e un fratellino di quattro anni; hanno riportato ustioni tanto gravi che Maria perderà probabilmente la vista. Al capezzale del ragazzo si è recato il presidente del consiglio Rumor.

Certo che questa spaventosa avventura, voluta e attuata da menti incomprensibili e disumane, ha anche distrutto parte della loro vita. I tremendi e lunghissimi attimi che hanno diviso il momento dello scoppio da quello dello «stop» del convoglio nella stazione di San Benedetto Val Sambro, si possono leggere nei volti ancora attoniti e segnati di tre controllori, anch'essi feriti, seppur solo leggermente, che tentano di ricordare e di raccontare.

Telefoto Ansa

La RAI-TV ha eliminato i programmi di varietà

Roma, 4

In seguito all'attentato la radio e la televisione hanno deciso alcune variazioni ai programmi previsti per oggi e sospeso le trasmissioni di rivista e varietà. La radio ha soppresso fin da questa mattina le trasmissioni di carattere leggero come «Gran Varietà», il «Il giocone», «Batto quattro», «Alto gradimento», «Supersonic», «Ma guarda che tipo», «Ciao domenica», che sono state sostituite da rassegne di musica melodica e classica. Sono, inoltre, andate in onda due edizioni straordinarie del giornale radio alle 15 e alle 15.30.

Per quanto riguarda la TV, sono state trasmesse due edizioni speciali del Telegiornale, alle 13 sui due canali e alle 18 sul Programma nazionale. I due telegiornali sono stati dedicati esclusivamente alle notizie e ai commenti sull'attentato. Ieri sera, inoltre non sono stati trasmessi gli spettacoli musicale «Una voce» con Claudio Villa, sostituito da un concerto diretto da Georges Pretre e la prima puntata della serie a cartoni animati «Le avventure di Shadok».

(Ansa)

INDIGNATA PROTESTA DELLE TRE CONFEDERAZIONI

Treni fermi per due ore Scioperi dalle 13 in poi

Convogli bloccati dalle 17 alle 19 - Manifestazioni e cortei in varie città - Pompe di benzina chiuse dalle 12.30 alle 20

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Tutti i lavoratori italiani e in particolare i ferrovieri protesteranno domani contro «un'altra strage — dice una nota della federazione Cgil-Cisl-Uil — che fa indubbiamente parte del criminale piano eversivo fascista». I ferrovieri attueranno domani due ore di sciopero (dalle 17 alle 19), mentre tutti i treni ritarderanno di dieci minuti dalla mezzanotte di oggi, domenica, alla mezzanotte di domani. Inoltre i dipendenti delle ferrovie appartenenti agli impianti fissi, agli uffici e alle officine sospenderanno il lavoro per due o quattro ore.

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha, intanto, deciso di promuovere per domani una astensione dal lavoro a partire dalle 13 in rapporto all'organizzazione di manifestazioni che saranno indette unitariamente ai partiti e alle forze democratiche antifasciste». La federazione non ha, infatti, potuto proclamare uno sciopero generale «mentre la maggioranza delle fabbriche è chiusa». Dunque l'astensione dal lavoro si limiterà alla partecipazione alle manifestazioni indette nelle varie città per protestare contro l'attentato di questa notte.

«Per i servizi pubblici e di pubblica utilità — dice la nota sindacale — valgono le disposizioni normalmente attuate per garantire i servizi essenziali alla cittadinanza e le indicazioni che saranno adottate dalle organizzazioni di categoria». Intanto nella provincia di Bologna domani verrà attuato uno sciopero generale di otto ore, dalle 12 alle 20, mentre alle 18 è stata indetta una manifestazione di protesta dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Il comunicato della federazione unitaria ha così commentato l'attentato al treno Roma - Monaco: «Dopo Brescia, un'altra strage che fa indubbiamente parte del criminale piano eversivo fascista che, con spietato cinismo, dalla strage di piazza Fontana agli attentati ai treni che portavano i lavoratori a Reggio Calabria, ai cento e cento episodi criminali che hanno segnato la vita politica di questi ultimi anni, semina terrore e morte nel nostro Paese. Questo nuovo mostruoso attentato, che ancora una volta si accanisce contro cittadini inermi, viene messo in atto in un momento in cui il Paese attraversa una grave crisi economica e sociale e rientra nel disegno di quelle forze che intendono imporre una svolta reazionaria e autoritaria al quadro politico istituzionale e vogliono piegare il movimento di lotta dei lavoratori per il rinnovamento della società italiana».

Dal canto suo la Federazione nazionale della stampa ha emesso un comunicato nel quale «esprime il più profondo sdegno per il nuovo episodio di terrorismo eversivo che, come quello di Brescia, porta inconfondibilmente l'impronta fascista. I giornalisti italiani, impegnati a difendere attraverso sempre più ampia libertà di stampa le istituzioni democratiche, partecipano al cordoglio del Paese e si associano alla richiesta unanime che, con gli autori del mostruoso crimine, siano colpiti i mandanti e i complici politici. Anche in questa occasione, come in tutti i delicati momenti della vita nazionale, i giornalisti testimonieranno questa partecipazione accentuando la vigilanza, respingendo le provocazioni ed esercitando il loro dovere con il massimo sforzo della autonomia professionale. La federazione della stampa invita i comitati di redazione a indire assemblee nelle aziende in concomitanza con lo sciopero di tutti i lavoratori, garantendo però nel contempo il migliore funzionamento di tutti i servizi per assicurare all'opinione pubblica il massimo di informazione».

Il comitato intersindacale nazionale benzinai ha aderito — informa un comunicato — alle programmate manifestazioni di protesta, indicendo lo sciopero dei distributori di carburante dalle 12.30 alle 20 di oggi lunedì.

M. A.

ATTENTATO AL PLASTICO SUL RAPIDO VIENNA-BREGENZ

Esplode una bomba su un treno a Salisburgo

Ferito un ferroviere - Lo scoppio in uno scompartimento già vuoto rivendicato dai «guerriglieri della giustizia»

Salisburgo, 4

Nel pomeriggio di oggi un ordigno esplosivo è scoppiato in un vagone di un treno dopo l'arrivo a Salisburgo da Vienna. Un dipendente delle ferrovie austriache è rimasto ferito. L'ordigno, nascosto in una scatola di cartone, è esploso poco dopo che una telefonata all'ufficio del capostazione di Salisburgo ne aveva dato il preannuncio.

L'agenzia «APA» ha fornito, in base a più esaurienti informazioni, un resoconto dell'episodio. Lo scoppio, seguito da incendio, è avvenuto in uno scompartimento vuoto del treno rapido «Montfort» Vienna-Bregenz fermo nella stazione centrale di Salisburgo. L'incendio è stato estinto da un ferroviere che è stato intossicato dal fumo.

Dopo una ventina di minuti, è giunta al servizio di pronto intervento della polizia la telefonata di un anonimo il quale informava che lo scoppio era da attribuire ai «guerriglieri della giustizia». Da qualche tempo le ferrovie austriache sono tormentate da richieste ricattatorie di questo fantomatico gruppo, il quale il mese scorso aveva chiesto il versamento di un milione di scellini, minacciando, in caso contrario, attentati terroristici contro treni ed installazioni ferroviarie. E' stato, infine, accertato che l'incendio è stato originato da un quantitativo di cera per pavimenti, chiuso in un contenitore di plastica, il quale ha preso fuoco.

(Ansa)

È STATA UNA BOMBA A OROLOGERIA

Dalla prima pagina

trasportati agli ospedali di Bologna, Castiglione dei Pepoli e a Firenze (due donne). Pur nella tragedia, a questo proposito bisogna sottolineare la celerità e l'efficacia dei soccorsi. E' toccato ai vigili del fuoco estrarre dai rottami le salme delle vittime. E' stato un compito crudele, anche per gente abituata a prestare la propria opera nelle situazioni più difficili. Dalle lamiere si alzava un odore insopportabile di carne bruciata, ovunque pezzi di stoffa ridotta in cenere, bagagli sventrati.

I cadaveri recuperati, sono stati deposti sulla pensilina della stazione di San Benedetto, avvolti in teli bianchi, rozzi sudari illuminati dalle lampade di un gruppo elettrogeno. Alle 4.30 è stata ricomposta l'ultima salma, la dodicesima. I viaggiatori superstiti sembravano folgorati: seduti sui loro bagagli in stazione o nelle strade vicine, osservavano inebetiti l'opera frenetica dei soccorritori. Pochi riuscivano a parlare. Solo i bimbi più piccoli piangevano. Più tardi gli scampati sono stati trasportati a Bologna da un treno straordinario.

Si è detto che soltanto tre delle dodici vittime della strage hanno per ora un nome. Sono Nunzio Russo, di 48 anni, ferroviere, di Merano, (di origine siciliana), il suo figlioletto Marco di 4 anni e la moglie Maria Carraro, di 46 anni. Sono i genitori ed il fratello di Maria e Mauro Russo ricoverati entrambi nell'ospedale maggiore di Bologna, il bambino con lesioni guaribili in un mese, la ragazza in pericolo di vita e con la quasi certezza di perdere la vista. Viaggiavano per diporto usufruendo degli sconti per i ferrovieri e i loro familiari.

Sono però soltanto tre nomi, perché i corpi non sono per ora stati riconosciuti. Sono rinchiusi, con quelli delle altre nove vittime, in dodici involti bianchi cosparsi di macchie rosse, giunti questa mattina, alle 12.15, all'istituto di medicina legale dell'università di Bologna. I corpi straziati (tolti i tre Russo) non hanno un nome, né un volto, sfigurati dalla violenza dell'esplosione, carbonizzati dalle fiamme che subito dopo li hanno avvolti. I vigili del fuoco hanno raccolto dodici tronconi che non hanno più figura né d'uomo, né di donna o di bambino. Altri resti sono stati messi in un tredicesimo involucro.

I passeggeri rimasti feriti, secondo fonti ufficiali, sono in tutto 48. Ventidue sono stati medicati e dimessi quasi subito; gli altri 26 sono ricoverati per la maggior parte nell'ospedale maggiore di Bologna. Due sono in pericolo di vita: Maria Russo, di 20 anni, abitante a Merano, che si trova tuttora nella sala di rianimazione dell'ospedale maggiore dove è ricoverato anche il fratello Mauro, di 13 anni, di cui si diceva; l'altro ferito per il quale i medici si sono riservati la prognosi è Ornello Leonardi, di 27 anni, di Serravezza di Lucca.

«Non trascuriamo nessuna ipotesi — ha dichiarato nel pomeriggio il questore Santillo nel corso di una breve conferenza-stampa — e cerchiamo di mettere a fuoco la testimonianza di un soldato. Questi ha riferito di aver notato un uomo, alla stazione di Firenze, salire e scendere dalla vettura». Dopo aver affermato che non dovrebbero esistere relazioni tra l'attentato ed una «Volkswagen» rossa targata Milano, notata nei pressi della stazione di San Benedetto - Val di Sambro, il dottor Santillo ha sostenuto che, dai primi esami esperiti sui resti della sveglia usata quale «timer», è stato possibile appurare che al momento dello scoppio le lancette segnavano le ore 1.25. Infine, il dirigente del gruppo antiterrorismo non ha escluso eventuali connessioni tra l'attentato di San Benedetto e quello del 21 aprile scorso sempre sulla linea ferroviaria Bologna - Firenze, in località Vaiano di Prato: un'esplosione fece saltare un pezzo di binario poco prima del passaggio del direttissimo Parigi - Roma. Il convoglio fu bloccato in tempo.

S. S.

Commozione a Merano per la morte dei Russo

Merano, 4

Per tutta la giornata di ieri a Merano la notizia dell'attentato e della possibile morte di tre componenti della famiglia Russo — non confermata prima delle 20, quando è avvenuta la identificazione dei corpi di Nunzio Russo, della moglie e del piccolo Marco — è stata motivo di incessanti richieste di informazioni ai carabinieri e alla polizia. Il primo nome comunicato alla questura e ai carabinieri di Bolzano immediatamente dopo la sciagura è stato quello di Maria Russo, gravemente ferita; poi quello del fratello Mauro. All'indirizzo segnalato alla questura (via degli Alpini 44) non rispondeva nessuno. Soltanto nella tarda mattinata un parente dei Russo, Mauro Cosoli, si è presentato alla questura per chiedere notizie e subito dopo è partito per Bologna.

La famiglia Russo, da qualche settimana partiva ogni venerdì per Firenze. Il piccolo Marco (morto nella sciagura) e per il quale la sorella Maria aveva un particolare affetto, era ammalato. Di Maria Russo si sa che si era diplomata alle magistrali di Maia Alta due anni or sono e aveva avuto un incarico di supplente. Era stata assunta da qualche giorno alla Sip come telefonista con incarico stagionale, e aveva ottenuto due giorni di permesso per accompagnare la famiglia a Firenze. Sarebbe dovuta rientrare ieri mattina in servizio.

Tutti i colleghi ferrovieri di Russo — che lavorava come tornitore al reparto manutenzione della stazione di Bolzano — affermano che l'uomo era estremamente legato alla sua famiglia. Molti giovani colleghi della ragazza ferita nell'attentato la ricordano non soltanto per la sua avvenenza («Aveva degli occhi bellissimi», ha detto una sua amica), ma anche per la sensibilità e la sua dedizione verso il fratellino ammalato. Probabilmente è lei la giovane che un turista austriaco, che si trovava sul treno, vide sianciarsi sanguinante e semicarbonizzata verso il vagone in fiamme gridando «Marco, Marco, salvate Marco!».

(Ansa)

Ombre

alcuni dei quali erano leggermente feriti al volto e alle braccia da schegge di vetro, hanno dichiarato di essere stati svegliati dall'esplosione. Essi viaggiavano nei vagoni immediatamente vicini a quello devastato dalla bomba.

«Dobbiamo ringraziare il macchinista — ha detto uno dei viaggiatori — perché ha proseguito la corsa. Altrimenti si moriva tutti». Un altro ha dichiarato di essere stato impressionato dal silenzio seguito dall'esplosione: «Si sono uditi pochi lamenti, quasi nessuno ha gridato». Un terzo turista ha visto trasportare fuori dal vagone distrutto una donna viva, ma semicarbonizzata nella parte superiore del corpo. Queste dichiarazioni sono state confermate successivamente anche da una famiglia austriaca (padre, madre e figlio) proveniente da Amalfi e diretta a Paechlar, presso Vienna, che si trovava nel vagone immediatamente precedente a quello dove è avvenuta l'esplosione.

Alle 17.30 di oggi il traffico è ritornato normale, in ambedue le direzioni di marcia, sulla linea ferroviaria direttissima Firenze-Bologna dopo che i tecnici delle ferrovie dei compartimenti di Firenze e di Bologna avevano ultimato i lavori di ripristino, e dopo che la magistratura aveva completato i controlli sulla parte del convoglio danneggiato.

(Condensato Ansa)

SESSANTACINQUE MORTI E CENTINAIA DI FERITI DALLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA ALLA BOMBA DI BRESCIA

TRENTADUE ATTENTATI IN CINQUE ANNI

Roma, 4

Ecco l'elenco degli attentati più gravi che sono stati compiuti in Italia negli ultimi cinque anni:

25 aprile 1969: Milano — Nella tarda serata due ordigni esplodono all'interno della «Fiera di Milano», causando alcuni feriti. Quasi contemporaneamente scoppia, senza provocare danni, una bomba nella stazione centrale.

Otto-nove agosto 1969 — Dieci ordigni sono collocati su convogli ferroviari. Otto esplodono a Caserta stazione, centrale compartimento, Pescina, Alviano Pescara, Chiari di Brescia, Mira di Venezia, Crisignano di Zocco, causando il ferimento di dieci persone. Due ordigni inesplosi sono recuperati alla stazione di Milano e a quella di Venezia Santa Lucia.

12 dicembre 1969: Milano, ore 16.30 — Banca nazionale dell'agricoltura: scoppia una bomba ad alto potenziale posta sotto un tavolo al centro dell'atrio della banca, nella quale ci sono agricoltori e commercianti per il consueto mercato del venerdì. Muoiono 16 persone; 90 rimangono ferite.

12 dicembre 1969: Milano, ore 15.30 — Nella Banca commerciale italiana, in piazza della Scala, viene trovata una borsa nera contenente una piccola cassaforte del peso di dieci chilogrammi. La cassaforte era piena di esplosivo ad alto potenziale.

12 dicembre 1969: Roma, ore 17 — Esplode un ordigno nel sottopassaggio che, in via S. Basilio, collega i due edifici della sede centrale della Banca nazionale del lavoro: 14 feriti.

12 dicembre 1969: Roma, ore 17.16 — Un ordigno esplode su un cornicione della seconda terrazza dell'Altare della Patria: due passanti sono feriti leggermente. Alle ore 17.24, un ordigno esplode davanti alla porta del museo del Risorgimento, sul lato opposto della stessa terrazza dell'Altare della Patria: un carabiniere è ferito in modo lieve.

22 luglio 1970: Gioia Tauro (Reggio Calabria) — A causa di una traversina sbullonata deraglia il treno «Freccia del Sud». Sei morti, 129 fra feriti e contusi, danni per molti miliardi.

10 settembre 1970 : Verona — Fra le stazioni di Trento e di Mattarello esplode un ordigno sotto le rotaie del binario sul quale transitano i treni diretti al Brennero, causando danni.

15 marzo 1972: Segrate (Milano) — Sotto il traliccio dell'alta tensione viene trovato morto l'editore Giangiacomo Feltrinelli, dilaniato dall'esplosione di un ordigno.

16 marzo 1972: Abbiategrasso (Milano) — Viene minato un traliccio dell'alta tensione; i carabinieri disattivano in tempo un congegno ad orologeria con 14 cariche di esplosivo.

17 maggio 1972: Milano — Viene ucciso a colpi di pistola, davanti alla sua abitazione, il commissario Luigi Calabresi; aveva partecipato alle indagini sulla strage di piazza Fontana.

21 - 22 ottobre 1972 — Attentati ai treni che portano operai e sindacalisti diretti a Reggio Calabria per la «conferenza del Mezzogiorno». Allo scalo di Priverno - Fossanova, vicino a Latina, esplode un ordigno su un treno (cinque feriti); un ordigno esplode, a Latina, anche sulla scalinata del palazzo di giustizia; a Roccella Jonica (Reggio Calabria) esplodono due ordigni ai piedi di due tralicci dei telefoni. Attentati avvengono, sulla linea ferroviaria Roma - Reggio Calabria: un ordigno esplode sui binari, prima della stazione di Valmontone, un altro è trovato all'imbocco della galleria di Palmi, un terzo scoppia nel tratto Lametia Terme e San Pietro a Maida. Altri ordigni vengono trovati sempre sulla ferrovia nei pressi di Gioia Tauro.

12 dicembre 1972: Roma — Nel corso di manifestazioni indette a due anni dalla strage di piazza Fontana, due bottiglie incendiarie sono lanciate contro la sede del quotidiano «Il Popolo». Durante disordini, 500 bottiglie vengono lanciate contro la polizia. Napoli: in una manifestazione indetta per lo stesso motivo viene gettato un ordigno (tre feriti).

7 aprile 1973 — Un giovane di estrema destra, Nico Azzi, rimane ferito nel gabinetto del direttissimo Torino-Roma: secondo le indagini, egli stava per innescare un «timer» di un ordigno. Con Azzi, vengono condannate altre tre persone.

12 aprile 1973: Milano — Durante incidenti nella zona di piazza del Tricolore, dove doveva svolgersi una manifestazione del MSI-DN, viene lanciata una bomba: muore l'agente Antonio Marino; rimangono feriti sette civili e 26 agenti. Tra gli altri, viene arrestato Vittorio Loi.

17 maggio 1973: Milano — Davanti alla sede della Questura, durante una cerimonia celebrata a un anno dall'uccisione del commissario Calabresi, viene lanciato un ordigno: quattro morti e numerosi feriti. Responsabile dell'attentato è Gianfranco Bertoli.

17 dicembre 1973: Roma — Un gruppo di terroristi palestinesi spara all'impazzata all'interno dell'aeroporto di Fiumicino, prende alcuni ostaggi, lancia bombe in un aereo della «Pan American», uccidendo 30 persone e ferendone altrettante. Vengono anche uccisi il finanziere Antonio Zara, che tentò di opporre resistenza, e ad Atene fu lasciato sulla pista il cadavere dell'ostaggio Domenico Ippoliti.

28 maggio 1974: Brescia — Una bomba viene collocata sotto i portici di piazza della Loggia, nel corso di una manifestazione antifascista: l'esplosione dell'ordigno causa la morte di otto persone e il ferimento di 95.

(Ansa)

LO SCRITTORE DISSIDENTE

URSS: NEKRASOV ottiene il «visto»

Mosca, 4

Lo scrittore Viktor Nekrasov, che è stato il più popolare autore sovietico di libri sul periodo della seconda guerra mondiale prima di cadere in disgrazia, ha ottenuto un «visto» di uscita dall'URSS per vivere all'estero per un periodo di due anni.

Tale «visto» autorizza Nekrasov a recarsi per due anni in Svizzera; gli amici dello scrittore temono però che a Nekrasov, una volta all'estero, venga tolta la cittadinanza sovietica e quindi non possa più tornare in patria.

(Ansa - Upi - Reuter)

Le immagini del terrore

Bologna — Alcune drammatiche immagini dell'esplosione dell'espresso Roma-Brennero. Dall'alto in basso: due superstiti si abbracciano piangendo nella stazione di Benedetto Val Sambro. Agenti e carabinieri mentre cercano eventuali reperti nella galleria in cui è avvenuto lo scoppio (a sinistra si vede il tetto della carrozza che nell'esplosione si è distaccato dal treno). Vigili del fuoco e infermieri mentre cercano tra i rottami i corpi delle vittime.

Telefoto Ansa

CONCLUSA A CARO PREZZO LA DRAMMATICA RIVOLTA NEL PENITENZIARIO TEXANO

Due a due il conto dei morti nella ribellione di Huntsville

Sotto le micidiali raffiche dei tiratori scelti sono caduti i criminali protagonisti del gesto che durava da dodici giorni, ma anche due donne che erano state trattenute come ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Huntsville, 4

Dopo dodici eterni giorni di attesa e di tensione, si è concluso nel sangue il tragico braccio di ferro tra i tre detenuti che tenevano in ostaggio dodici prigionieri e la polizia: due banditi sono stati uccisi, ma con loro sono morte due donne e un terzo ostaggio è rimasto ferito.

Nel pomeriggio di sabato c'era stato un nuovo colloquio tra Fred Gomez Carrasco — condannato all'ergastolo, con un carico di 51 delitti e noto come uno dei «big» della droga — e le autorità della prigione dello stato del Texas. Sembrava che fosse stato deciso un nuovo rinvio delle trattative, si parlava di altre otto ore di attesa, ma verso la mezzanotte i portoni del carcere si sono aperti ed è entrato un furgone blindato.

Questo aveva dato l'impressione che le autorità avessero deciso di accettare le ultime richieste fatte da Carrasco. L'ergastolano infatti aveva detto di voler uscire dalla prigione tenendosi quattro persone come copertura e rilasciando gli altri otto ostaggi: le autorità, da parte loro, dovevano mettergli a disposizione un furgone blindato, munito di radiotelefono e lasciarli liberi di allontanarsi. Solo in questa circostanza, in un secondo tempo, anche gli altri quattro ostaggi sarebbero stati rilasciati.

Evidentemente tuttavia, gli agenti hanno soltanto finto di accettare le condizioni imposte da Carrasco, perché numerosi poliziotti si sono appostati nell'ombra ai lati del cortile su cui dà la biblioteca, che per tutto questo tempo è stata il teatro di questo dramma.

Pochi minuti dopo l'arrivo del furgone, dalla scala che porta dalla biblioteca al cortile interno della prigione, sono apparsi i banditi e il gruppo di ostaggi. Carrasco e i suoi complici non avevano trascurato nessuna precauzione. C'era un primo semicerchio formato dagli otto ostaggi, poi altri quattro, due donne, un detenuto anch'egli preso in ostaggio e il prete cattolico, che formavano un altro scudo umano e che erano stati costretti a mettersi dietro una tavola nera che serviva da ulteriore protezione mentre avanzavano. Dietro infine, i tre banditi, armati di pistole.

Con estrema circospezione, il gruppo è sceso dalla scala e si è avvicinato al retro del furgone, parcheggiato di coda e con gli sportelli aperti. Quando distava ormai tre o quattro metri dal furgone, si sono improvvisamente accese delle fortissime fotoelettriche che sono state puntate sul gruppo, mentre due agenti con un idrante ad altissima pressione hanno contemporaneamente diretto il getto d'acqua sugli ostaggi.

La violenza del getto ha fatto sì che il primo scudo umano venisse gettato in terra a qualche metro di distanza, ma non altrettanto è accaduto per gli altri quattro ostaggi, che stavano trasportando la pesante tavola di legno. Immediatamente i banditi hanno aperto il fuoco contro gli agenti, che a loro volta hanno risposto.

Per una trentina di secondi c'è stato un violentissimo scambio di colpi, poi il silenzio è sceso sul cortile del carcere. Quando gli agenti si sono avvicinati al gruppo che giaceva per terra, hanno visto i corpi senza vita di Carrasco, di Rudolpho Dominguez, uno dei tre banditi, di Julia Standley, di 43 anni, bibliotecaria, e di Elizabeth Beseda, di 47 anni, insegnante nella prigione.

Feriti invece, in maniera non grave, il reverendo Joseph O'Brien, l'altro detenuto che era con loro, Martin Quiroz, di 27 anni e altri tre ostaggi. Da parte degli agenti non è stato invece segnalato nessun ferito.

J. W. Estelle, il direttore della prigione, ha dichiarato al termine dell'operazione: «Il risultato che abbiamo ottenuto, tenendo conto naturalmente delle circostanze, è stato il migliore che potessimo sperare».

Per i superstiti è la fine di un incubo durato un'eternità: Carrasco, nella sua lucida follia, li ha sottoposti a una esasperante altalena di speranze e di delusioni, trascinandoli in una situazione senza via d'uscita. La polizia, per tutti questi giorni, ha cercato di non cedere al ricatto di Carrasco, rinviando continuamente le trattative nella speranza che si convincesse ad arrendersi senza condizioni, ma alla fine ha scelto la strada dell'attacco, per sbloccare la situazione, un attacco che purtroppo è costato la morte di due persone.

John Sheldon

Telefoto Upi

Huntsville (Texas) — L'esterno del carcere di stato dove è avvenuta la tragedia con la morte di due ostaggi e due detenuti

Probabilmente

Genova, 4

Due fratelli armati di pistola, Carmelo e Salvatore Pirello, rispettivamente di 22 e 20 anni, nati a Riesi (Caltanissetta) e residenti a Genova, si sono presentati, verso le 23, in casa della fidanzata del più giovane dei due, Gaetana Garufo, di 17 anni, nata a Putera (Caltanissetta) e residente a Genova, e hanno portato via la ragazza, minacciando i suoi genitori con l'arma.

Da tempo Salvatore era legato sentimentalmente a Gaetana, ma i genitori della ragazza — secondo quanto essi stessi hanno raccontato alla polizia — facevano di tutto perché i due non s'incontrassero.

Ieri sera Salvatore ha chiesto l'aiuto del fratello, e ha rapito la ragazza fuggendo a bordo di una «500». Gli investigatori ritengono che la vicenda si concluderà probabilmente con un matrimonio.

(Ansa)

«SBOLLE» LA TENSIONE tra Uganda e Tanzania

Kampala, 4

Unità delle forze ugandesi dislocate lungo il confine con la Tanzania sono state «rimosse», dopo che nei giorni scorsi i due paesi sono stati molto vicini allo scoppio di un conflitto armato: lo ha annunciato oggi Radio Uganda, precisando che l'ordine di ritiro delle truppe è stato dato dal consiglio di difesa ugandese, un organismo che comprende i capi di stato maggiore delle forze armate ed è guidato dal Presidente Idi Amin Dada.

Il leader ugandese ha accusato i Presidenti della Tanzania Julius Nyerere e della Zambia, Kenneth Kaunda, di essere in continuo contatto con il deposto presidente dell'Uganda Milton Obote, esule in Tanzania dopo essere stato rovesciato con un colpo di stato da Amin nel 1971. Il Presidente dell'Uganda ha sostenuto che Tanzania e Zambia collaborano all'addestramento di «ottomila guerriglieri che si apprestano ad invadere il nostro paese».

(Ansa)

Musica leggera

Hollywood, 4

Uno spettatore è rimasto ucciso in una colluttazione con un agente di sorveglianza durante un concerto della cantante di musica leggera Aretha Franklin svoltosi in un'arena di Hollywood.

La vittima, Anthony Wilkins di 27 anni, faceva parte di un gruppo di spettatori che sono stati affrontati da agenti di sorveglianza mentre tentavano di raggiungere posti più cari.

FORSE UN ASPETTO DEL CONFLITTO FRA I RICCHI E I POVERI

Di casa al Central Park i ladri di biciclette '74

Purtroppo in due casi si è avuto un finale violento e tragico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Henry Schwartz, Roger Hane e John F. Kennedy junior non si sono mai incontrati, ma hanno avuto una cosa in comune: tutti e tre sono stati presi di mira da ladri di biciclette. Ma per Schwartz, un brillante studente liceale sedicenne, e per Hane, un noto disegnatore di riviste illustrate, la cosa ha avuto un finale tragico: entrambi sono stati uccisi dai ladri di biciclette, che li hanno percossi a morte.

Il 13.enne John F. Kennedy, detto John-John, figlio del defunto presidente degli Stati Uniti, ha avuto invece miglior fortuna: tutto quello che gli è successo è stato di venir sbalzato dalla sella della sua lussuosa bicicletta a dieci velocità quando un ladro ventenne se ne è appropriato con fulminea rapidità.

Tutti e tre sono stati vittime di un tipo di furti che molti newyorchesi pensavano fosse confinato in certi film neorealisti italiani del dopoguerra.

Si sbagliavano. L'anno scorso, nella sola New York, sono state rubate settemila biciclette, e in trecento casi è stato fatto uso della violenza. I furti di biciclette, che aumentano di numero man mano che avanza l'estate, son divenuti crimini da titolo di prima pagina, se non altro per la brutalità di certe aggressioni.

L'ultima vittima, lo studente sedicenne del Bronx, Henry Shwartz, era accorsa in aiuto di un ragazzo undicenne al quale avevano rubato la bicicletta poco prima. Seguendo le indicazioni del ragazzo, Schwartz era entrato in un parco e aveva affrontato i ladri, intimando loro di non muoversi finché la polizia non fosse arrivata. «Se voi siete innocenti — disse Schwartz — non avete nulla da temere».

Henry, descritto dai suoi amici come un «incredibile eroe», fu preso a pugni e poi pugnalato a morte.

La morte di Henry è stata la terza in un mese avvenuta in relazione ad un furto di biciclette. Il 5 luglio un uomo fu ucciso a colpi d'arma da fuoco in testa mentre pedalava attraverso un parco di Brooklyn, e il 14 luglio il disegnatore Roger Hane, considerato uno dei migliori nel campo giornalistico, fu percosso a morte da ladri di biciclette nel Central Park di Manhattan.

Alcuni newyorkesi considerano il recente incremento dei (furti di biciclette con un aspetto e un'estensione del conflitto tra i ricchi e i poveri della metropoli.

In America la bicicletta non è un mezzo riservato ai poveri. A differenza di quanto accade in molti paesi nel mondo, la bicicletta non è un mezzo di locomozione essenziale. Pochi dipendono da essa per recarsi al lavoro. Al contrario, a New York la bicicletta è un hobby favorito per i ricchi, per la media e alta borghesia e per la gente chic. C'è gente che spende fino a 1.000 dollari (650.000 lire) per averne una.

La zona peggiore della città è la parte settentrionale del Central Park, che spesso viene chiamata «La collina dei suicidi» da coloro che la conoscono. E' la zona in cui i mondi dei ricchi e dei poveri di New York entrano direttamente in contatto e in conflitto.

La zona contiene una delle maggiori colline del parco, e gli aspiranti ladri di biciclette si appostano in agguato sulla sommità della collina, sorvegliando la pista ciclabile che si snoda al di sotto. Così essi possono discendere dall'altra parte per bloccare lungo il sentiero il velocipede prescelto.

Bastano pochi secondi per introdurre un manico di scopa tra i raggi e per sbalzare il ciclista di sella. In un baleno il nuovo proprietario del velocipede scompare pedalando a tutta velocità verso la relativa sicurezza delle strade di Harlem.

Non molto tempo fa, il Central Park era teatro di una corsa ciclistica. Ma gli organizzatori hanno dovuto rinunciare a nuove edizioni della corsa, dopo che almeno cinque corridori sono stati sbalzati di sella e hanno dovuto correre a piedi gridando aiuto.

Arthur Spegelman

OGGI UN VAMPIRO all'assise di Norimberga

Norimberga, 4

Un vampiro comparirà domani davanti all'assise di Norimberga. Il 41enne Kuno Hofmann è accusato di duplice omicidio, presunto omicidio e necrofagia.

Secondo l'accusa Hofmann avrebbe ucciso a colpi di carabina, il sei maggio 1972, il guardiano del crematorio di Norimberga, dove egli voleva — come ha ammesso nel corso dell'inchiesta — succhiare il sangue dei cadaveri ivi depositati. Lo stesso giorno, Hofmann aveva assassinato una coppia, che si trovava in un automobile, e aveva succhiato il sangue di entrambi. Hofmann, completamente sordo, riteneva che il sangue delle sue vittime fosse giovevole alla sua sordità. *(Ansa)*

SINGOLARE DECISIONE PRESA A CARMIGNANO DI BRENTA

Un ricovero per anziani? Facciamo un referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 4

Un comune padovano, precisamente Carmignano di Brenta, ha deciso di indire, nel prossimo autunno, un referendum popolare per stabilire se la cittadinanza vuole o no un complesso residenziale per anziani.

A questa deliberazione è pervenuta unanime la giunta comunale di Carmignano, per dare una risposta — come si legge nella delibera approvata — «la più democratica e popolare alle insinuazioni e alle critiche» apparse in questi ultimi tempi su alcuni articoli di stampa in merito ai modi e ai contenuti della realizzazione del complesso per anziani.

Questi fatti, come emergono dalla delibera della giunta di Carmignano di Brenta, un centro in notevole sviluppo della provincia di Padova, di circa settemila abitanti, che deve il suo progresso ad una saggia integrazione di attività industriali, agricole e commerciali, una decina di anni fa — nel quadro di una corretta programmazione urbanistica di quelle che sarebbero state le linee evolutive della crescita del paese — adottò un piano regolatore che prevedeva una zona per servizi sociali, ove tutte le rappresentanze politiche e gli esperti tecnici espressero la volontà di far sorgere un complesso residenziale per anziani, senza l'opposizione dei proprietari. L'area prescelta appartiene ad una famiglia locale, proprietaria di altri vasti appezzamenti urbani, la quale s'impegnò a cedere ventimila metri quadrati destinati a questi servizi sociali.

Senonché, dopo una prima vendita di ottomila metri quadrati, uno dei proprietari non vorrebbe mantenere più gli impegni, malgrado le sollecitazioni comunali ed in contrasto — pare con l'atteggiamento dei soci.

A questo punto l'amministrazione di Carmignano ha scelto la strada più diretta: quella di sentire se la cittadinanza è d'accordo nel fare il complesso residenziale per anziani e, se sì, se è d'accordo di farlo in quella zona.

Gigi Bevilacqua

Novità in libreria

NARRATIVA

Scerbanenco G. — *La sabbia non ricorda* — Rizzoli, 292 pp., Lit. 2500 (Quando l'amore sceglie un assassino).

Ciarpaglini M. — *Italiani male necessario* — Pugliese, 124 pp., Lit. 2000 (La drammatica storia degli emigranti italiani dal 1870 ad oggi).

Dusi G. — *Il gallo rosso* — Marsilio, 208 pp., Lit. 3000 (Il dramma della vita partigiana).

Natoli L. — *Cagliostro* — Fiaccovio, 630 pp., ill., Lit. 7500 (Romanzo storico).

ARTE

Pye D. — *Fondamenti del «design»* — Calderini, 90 pp., Lit. 2000 (Un saggio sulla «filosofia del design»).

Perogalli C. — *Architetture dell'alto medioevo occidentale* — Tamburini, 418 pp., ill. Lit. 14.000 (Dall'età paleocristiana alla romanica).

STORIA

AA.VV. — *Il dissenso in URSS* — Savelli, 222 pp., Lit. 1500 (Le ragioni politiche e culturali dell'antistalinismo).

Togliatti P. — *Politica nazionale ed Emilia rossa* — Ed. Riuniti, 658 pp., Lit. 5000 (Raccolta dei discorsi in Emilia).

Syme R. — *La rivoluzione romana* — Einaudi, 560 pp. Lit. 4000 («Reprint» in ediz. economica).

Mc Govern J. — *Bormann* — Sperling & Kupfer, 248 pp., Lit. 4200 (Un agente della CIA ne rivela la vita e la scomparsa).

Bloch M. — *La società feudale* — Einaudi, 552 pp., Lit. 4000 (Ristampa in ed. economica).

Touraine A. — *Vita e morte del Cile popolare* — Einaudi, 286 pp., Lit. 2500 (Diario di un sociologo luglio-sett. 1973).

Marini R.M. — *Il subimperialismo brasiliano* — Einaudi, 220 pp. Lit. 2000 (Il Brasile dopo il golpe del 1964).

Cossutta A. — *Il finanziamento pubblico dei partiti* — Ed. Riuniti, 232 pp., Lit. 1200 (Contributo al dibattito sulla legge approvata il 17-4-1974).

SOCIOLOGIA

Prestifilipp S. — *Mafia: quarta ondata* — Guida, 186 pp., Lit. 2950 (La recente generazione mafiosa dal 1968 ad oggi).

Guerrazzi V. — *Nord e Sud uniti nella lotta* — Marsilio, 110 pp., Lit. 1800 (La condiz. di vita dell'operaio in Italia).

PSICOLOGIA - PSICANALISI

Jones M. — *Al di là della comunità terapeutica* — Il Saggiatore, 216 pp., Lit. 1800 (apprendimento sociale e psichiatria sociale).

Reuchlin M. — *Guida per lo studente in psicologia* — Bulzoni, 230 pp., Lit. 2400 (Per una corretta conoscenza della psicologia e delle sue applicaz.).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA.

Piebe A. — *A che serve la filosofia?* — Fiaccovio, 162 pp., Lit. 3000 (La Filosofia «che non serve»).

Calabrese L. — *L'apprendimento motorio tra i cinque e i dieci anni* — Armando, 272 pp., ill., Lit. 5000 (Formaz. dello schema-motorio e strutturaz. delle attività di moto).

ECONOMIA

Silva F. — *Sviluppo e occupazione* — Il Mulino, 134 pp., Lit. 2800 (Il caso dei paesi economicamente arretrati).

Kuczynski J. — *Breve storia dell'economia* — Ed. Riuniti, 248 pp., Lit. 1400 (Dalla comunità primitiva al capitalismo contemporaneo).

Busino G. — *Gli studi su Vilfredo Pareto oggi* — Bulzoni, 362 pp., Lit. 5500 (Dall'agiografia alla critica (1932-1973).

Landolfi A. — *Lo Stato, la Cassa, il Mezzogiorno* — Savelli, 120 pp., Lit. 1500 (La crisi dell'intervento pubblico nel Sud).

MILITARIA

Ames S. — *L'esercito del regno italico* — Intergest, 52 pp., ill., Lit. 2500 (Uniformi, equipaggiamento, armamento).

AA.VV. — *Regia aeronautica: colori e insegne 1935 - 1943* — Intergest, 230 pp., ill., Lit. 3800 (Velivoli stranieri con insegne italiane e viceversa).

NAVIGAZIONE

Di Franco F. — *Manuale di navigazione astronomica semplificata* — Mursia, 176 pp., ill., Lit. 5500 (Colma una lacuna nella letteratura marinara).

Richards G. — *Osservazioni con il sestante* — Mursia, 186 pp., ill., Lit. 4800 (Moderni metodi della navigaz. astronomica).

TURISMO

AA.VV. — *Corsica* — Valmartina, 60 pp., ill., Lit. 2000 (Guida con carta stradale).

AA.VV. — *Hongkong* — Valmartina, 54 pp., ill., Lit. 2000 (con guida agli acquisti).

AA.VV. — *Polonia* — Valmartina, 604 pp., ill., Lit. 6000 (con itinerari automobilistici).

SPORT - HOBBIES

Seibert D. — *L'ABC per la montagna* — Görlich, 184 pp., ill., Lit. 3500 (L'alpinismo come attività ricreativa).

Agostini G. — *La sfida* — Calderini, 202 pp., ill., Lit. 3000 (Denaro, donne, pericolo, nella vita di un campione).

Il giocatore di scacchi, I, II, III, IV — Mursia, 1320 pp., ill., Lit. 20.000 (La rivista «Chess Player» in Italia).

VARIA

Pugnetti G. — *Il terrier* — De Vecchi, 192 pp., ill., Lire 2800 (Allevamento, addestramento, cura).

Fiorone F. — *Il cane da pastore tedesco* — De Vecchi, 192 pp., ill., Lit. 3500 (Allevamento, addestramento, educazione, malattie).

Ferran - Andrey J. — *I colombi viaggiatori* — De Vecchi, 208 pp., Lit. 3500 (allevamento, addestramento, cura).

Llewellyn - Jones — *Guida Ginecologica* — Sansoni, 208 pp. ill., Lit. 2000 (Un discorso «di tutti i giorni» che si legge volentieri).

Watson L. — *Super natura* — Rizzoli, 303 pp., Lit. 3800 (Al vaglio della documentazione scientifica i fenomeni supernaturali).

Devoto G. — *Le parentesi* — La Nuova Italia — 117 pp., Lit. 2000 (La conversazione civile di un Maestro).

Bargellini P. — *L'Anno Santo* — Vallecchi, 318 pp., Lit. 2500 (Nella storia, letteratura ed arte).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROFONDA RIPERCUSSIONE DELLA NUOVA TRAGEDIA CHE HA COLPITO IL PAESE

ANCORA DOLORE E SGOMENTO

Espressi dal Prosindaco e dai partiti lo sdegno e l'esecrazione per l'attentato Sciopero e manifestazione antifascista dei sindacati stasera in piazza Goldoni

La giornata festiva ha solo apparentemente attutito la profonda ripercussione del dolore e dello sgomento suscitati dal nefando attentato ferroviario. Forse proprio nel particolare clima del momento le coscienze sono state violentemente scosse dalla terribile notizia dell'attentato, troncando la speranza, che ormai molti aspetti della situazione del Paese confortavano, di un placarsi della violenza e del terrorismo.

Il risveglio della città è stato amarissimo. Non si è rinunciato al bagno, ieri, domenica, ma al bagno non si è discusso d'altro, ovunque facendo sentire la grave preoccupazione di tutti, nei vivaci commenti alla tragica notizia data dal nostro giornale e nell'ansioso riunirsi attorno alle radioline per seguire i notiziari sull'attentato.

Della reazione popolare si sono fatti interpreti i sindacati con lo sciopero generale di protesta di quattro ore proclamato per oggi.

Per Trieste in tutte le aziende la sospensione dal lavoro è prevista nelle ultime quattro ore, ad eccezione per i lavoratori addetti ai trasporti pubblici (linee urbane e corriere che fanno servizio in concessione), per i quali le quattro ore di sciopero vengono frazionate in due parti: due al mattino e due al pomeriggio. Gli orari non sono potuti essere stabiliti già ieri sera, per l'impossibilità di convocare le assemblee nella giornata festiva.

Come sempre, sono esenti dallo sciopero i dipendenti degli ospedali e della CRI, i vigili del fuoco, gli addetti ai servizi industriali di prima necessità, compresi quelli di produzione dell'energia, nonché gli addetti alla sicurezza degli impianti ed i lavoratori dei giornali quotidiani (giornalisti e tipografi).

Le tre federazioni sindacali hanno promosso una manifestazione unitaria, che si terrà questa sera, con inizio alle 20, in piazza Goldoni. L'invito alla partecipazione è esteso a tutti i comuni della provincia, ai partiti politici dell'arco costituzionale e alle associazioni antifasciste.

A nome della giunta comunale, in assenza del sindaco, il prosindaco Giuricin ha reso le seguenti dichiarazioni:

«A così breve tempo dalla strage di Brescia, un nuovo eccidio criminale è stato compiuto nel nostro Paese, certamente ad opera di chi, sconfitto sul piano politico-democratico, intende continuare a percorrere la strada della strategia della tensione, attraverso l'intimidazione violenta e la spirale dell'assassinio indiscriminato di cittadini inermi.

«Il nuovo attentato al treno diretto al Brennero non può non suscitare, con ogni comprensibile allarme, la più seria preoccupazione nell'opinione pubblica, che si attende dagli organi dello Stato l'azione immediata, intesa ad individuare esecutori e mandanti dei crimini perpetrati, ed a creare le condizioni per garantire, in futuro, con l'ordine pubblico, l'incolumità fisica dei cittadini.

«Fiducioso di poter interpretare lo stato d'animo della gran parte della popolazione della città di Trieste, Medaglia d'oro della Resistenza, sono certo che i triestini esecrano i terroristi, e si rendono partecipi del dolore dei familiari delle vittime innocenti e dei numerosi feriti.

«Spetta alle forze politiche che si richiamano alla Costituzione repubblicana e alla Resistenza antifascista, al movimento sindacale dei lavoratori italiani ed a tutti i sinceri democratici, riaffermando il no alla violenza, la vigilanza consapevole sulle istituzioni democratiche minacciate dalle forze criminali dell'eversione».

A nome della DC triestina, il segretario provinciale Rinaldi, nell'esprimere il più profondo cordoglio per le vittime innocenti e la commossa solidarietà ai feriti ed ai congiunti, ha sottolineato che «il nuovo criminale e sanguinoso attentato, con alto prezzo di vite umane, è evidentemente frutto di quella cinica e premeditata volontà omicida di quanti si propongono di usare la violenza più efferata e il terrorismo sistematico, superando ogni limite pur di gettare nel caos il nostro Paese e di sovvertire le istituzioni democratiche».

Il PSI, in un suo comunicato «denuncia all'opinione pubblica questa nuova strage fascista, che è la continuazione di quella linea eversiva che ha già causato al nostro Paese decine di vittime e un clima di tensione, volto al rovesciamento delle istituzioni democratiche».

«La misura è colma — afferma un comunicato del PCI stigmatizzando l'eccidio. — Risponda ovunque in modo vigoroso e unitario la mobilitazione dei lavoratori e delle forze antifasciste. Sia ferma e tempestiva, nei prossimi giorni, la vigilanza delle masse di fronte a quella che può essere un'insidia pericolosa. Questo nuovo barbaro eccidio — continua il documento — ribadisce la responsabilità non solo degli esecutori e dei mandanti, ma anche di tutti coloro che, in questi anni, annidati nei diversi organi dello Stato e dei suoi apparati, hanno avuto posizioni di connivenza o di tolleranza dell'azione eversiva fascista, come è risultato anche dalle rivelazioni seguite alla strage di Brescia».

Altri comunicati sono stati emessi dall'ANPI, dal Comitato unitario contro il fascismo, dall'ANPPIA, dall'ANED, dall'UDI e «Lotta continua», dal MSI-DN, dalla CISNAL e dal Sindacato nazionale dei lavoratori del credito (FILCEA-CISNAL).

La rapidità dei vigili del fuoco salva una donna

La rapidità dell'intervento dei vigili del fuoco che in brevi minuti sono accorsi in via della Tesa con l'autoscala gigante, il telo di salvataggio e l'autopompa con le lance ad alta pressione, hanno scongiurato una tragedia, evitando che un'anziana signora si lanciasse dalla finestra del terzo piano.

Quando i pompieri sono giunti sul posto, chiamati dalla polizia, la protagonista di questo episodio da 24.a ora, si trovava già in precario equilibrio mezza fuori dalla finestra della camera da letto. Il caposquadra Strauss ha ordinato subito che venisse teso il telone di salvataggio e che fosse piazzata in direzione della donna una lancia ad alta pressione. Nel caso in cui la sventurata si fosse lanciata nel vuoto, i vigili del fuoco avrebbero frenato la caduta con il potente getto d'acqua.

Il caposquadra Strauss ha cercato, assieme al suo collega Toscan, di trovare una via per entrare nell'alloggio, ma tutto è stato inutile. L'appartamento ha quattro finestre, ma tutte sulla via della Tesa. Nel frattempo si è aperto un dialogo fra la donna e i vigili arrivati con l'autoscala gigante fino al terzo piano. Poi, mandata in frantumi una finestra del bagno, essi sono balzati nell'interno riuscendo in tempo ad afferrare la signora, che è stata quindi trasferita all'ospedale.

Maree — OGGI: alta alle 11.50 con 43 cm sopra il l.m. e alle 23.15 con 34 cm sopra il l.m.; bassa alle 17.40 con 25 cm sotto il l.m.

TRAGICO WEEK-END: TRE GIOVANI VITTIME ANCHE NEL VICINO FRIULI

PESANTE BILANCIO DEGLI INCIDENTI: SONO MORTI DUE DEI FERITI DI SABATO

All'ospedale sono infatti deceduti il pensionato travolto a Barcola e la diciassettenne ribaltata con la moto nello scontro con un'auto

Due degli incidenti stradali di sabato si sono conclusi tragicamente: nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore hanno cessato di vivere sia il pensionato Aldo Castellarin (66 anni, via Solitro 7) che era stato travolto sulle strisce pedonali in viale Miramare, all'altezza del bagno «ferroviario», sia la giovane Rosanna Ceccoli, di 17 anni abitante in via Mayer 11, che era stata disarcionata da una motocicletta scontratasi con un'auto sulla «Costiera», allo sbocco della strada che sale dall'Enalc Hotel.

L'incidente che è costato la vita al pensionato Aldo Castellarin, era accaduto nella mattinata di sabato in viale Miramare. L'uomo stava recandosi allo stabilimento balneare dei ferrovieri per raggiungere il quale doveva attraversare il viale Miramare sull'apposita «zebrata». Sceso dal marciapiedi nel punto in cui sono tracciate le strisce pedonali, egli aveva atteso qualche attimo. Poi, visto che due automobili si erano fermate per cedergli il passo, egli aveva ripreso il suo cammino. Ma, purtroppo, proprio in quel momento il giovane conducente di una «Fiat 128», targata TS 119414, stava superando le due automobili ferme una dietro all'altra, prendendo così in pieno lo sventurato pensionato, che veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza con gravissime fratture ad entrambe le gambe e al volto. Ricoverato nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore con la riserva di prognosi, Aldo Castellarin è morto ieri mattina alle 3.30, senza riprendere conoscenza.

Aldo Castellarin

L'altro incidente che si è concluso in maniera tragica era avvenuto invece nel pomeriggio di sabato sulla Costiera. Rosanna Ceccoli è la terza ragazza di 17 anni che nel breve spazio degli ultimi otto giorni, perde così tragicamente la vita a causa di cadute dalla motocicletta. La Ceccoli era stata catapultata dal sellino posteriore della «Gilera», condotta verso Trieste dal radiotecnico Gianni Ramani (19 anni, via Melara 50), ed era finita sull'asfalto priva di sensi, con gravissime lesioni craniche. Ricoverata con prognosi infausta, la giovane era riuscita a superare le crisi della notte ma poi, alle 7.30 del mattino ha cessato di vivere.

Bilancio dunque pesante degli incidenti stradali di questo week-end: purtroppo anche tre giovani friulani hano perduto la vita in un incidente nella zona di S. Daniele.

Fisica nucleare ferita a Miramare

Incidente «a livello internazionale» ieri pomeriggio al bivio di Miramare. Un'autovettura Skoda BG 242221, del dott. Veliko Georgijevic, di 30 anni, residente a Belgrado, guidata in direzione del centro città proveniente da Sistiana, per evitare lo scontro con una vettura norvegese che sopraggiungeva, sterzava a destra andando ad urtare la pietra miliare collocata al bivio che segna la distanza fra Trieste e Berlino (1180 chilometri).

Nell'incidente è rimasta ferita la dottoressa in fisica Maria Hrynkiewicz in Steslicka, nata in Polonia e residente attualmente al Centro nucleare di Miramare. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per ferite al ginocchio sinistro con sospetta frattura della rotula e altre lesioni. E' stata soccorsa dai sanitari della CRI, presente la Polstrada di Monfalcone.

Imprigionato in un gabinetto

Per oltre un'ora un ragazzo di 14 anni è rimasto chiuso nel gabinetto di un locale pubblico della riviera di Barcola a causa della chiave che gli si era spezzata nella serratura. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che lo hanno salvato.

L'episodio è accaduto nel bar attiguo al chiosco della «Total» sito al Cedas. Il ragazzino, Walter, che si trovava al bagno, si è recato nel bar a prendere una consumazione e si è quindi ritirato nel gabinetto. Dal momento che quel bar era stato più volte visitato da ladri, il proprietario aveva deciso di sostituire la porta del gabinetto (abituale passaggio dei ladri) con una di ferro. Senonché ieri pomeriggio il giovane, nel chiudersi nel gabinetto ha forzato un po' la chiave e il pettine si è spezzato. Così il ragazzino è rimasto imprigionato per oltre un'ora fino quando non sono giunti i vigili del fuoco al comando del caposquadra Groppatti. I vigili hanno forzato un po' le barre della finestra e hanno fatto uscire da quella parte il ragazzo.

E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore la pensionata Chiara Luis, di 92 anni, abitante a Padriciano. Trasportata con un'autoambulanza della CRI ha confusamente dichiarato ai sanitari di essere caduta due giorni addietro nel suo alloggio. I medici le hanno riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro e si sono riservata la prognosi.

Il furto della «Vespa» targata TS 39439 è stato denunciato dal proprietario, Nevo Scuka, di 46 anni, abitante ad Aurisina, che l'aveva parcheggiata in via San Cilino.

L'ESECRAZIONE DEI FERROVIERI

TRENI FERMI OGGI DALLE 17 ALLE 19

Scombussolati i servizi dall'attentato Non ci sarebbero triestini fra le vittime

Sdegnata e vibrante è stata l'immediata reazione popolare al criminale attentato ferroviario, con manifestazioni di amara esecrazione di cui si sono fatti interpreti sindacati e partiti. Primi a insorgere sono stati naturalmente i ferrovieri, che da mezzanotte sono in agitazione, con le seguenti modalità: astensione dal lavoro della durata di dieci minuti in corrispondenza all'orario della partenza di ogni singolo treno, in modo che questa viene ritardata di dieci minuti; dalle 17 alle 19 sarà sospesa la circolazione dei treni in tutto il Paese. Il personale addetto agli impianti fissi e agli uffici si asterrà invece dal lavoro nel turno pomeridiano.

Per quanto riguarda il compartimento di Trieste, un comizio è stato indetto per le 17 nell'atrio della stazione centrale.

Ieri mattina, non appena si era diffusa la notizia dell'attentato, i dirigenti locali delle tre organizzazioni sindacali dei ferrovieri si sono subito riuniti nella sede del Sindacato ferrovieri italiani, mettendosi immediatamente in contatto con le segreterie nazionali, a Roma, dalle quali hanno avuto le disposizioni in merito allo sciopero.

L'attentato, oltre che generare sgomento e costernazione, mettendo in apprensione le famiglie dei viaggiatori del treno colpito (comunque, dei feriti nessuno risulta residente nella nostra regione, ed anche fra le vittime, benché ancora non tutte identificate, pare che non ci siano dei triestini, perché altrimenti ci sarebbero state richieste di informazioni da parte dei congiunti), ha provocato ritardi dei treni anche di 12 ore. Infatti, fino alle 17.30 è stata resa necessaria la deviazione da Firenze parte lungo la linea Pisa-Sarzara-Fornovo-Parma, e parte verso la linea adriatica.

Così, l'espresso 760/2531, partito da Roma sabato sera alle 22.15 e che doveva arrivare a Trieste alle 7.50, è giunto alle 17.04. L'espresso 752/221 della linea Roma-Belgrado, partito dalla capitale alle 0.40 ed atteso nella nostra città alle 10.56, è arrivato alle 22.55. L'espresso 221 da Lecce ha avuto un ritardo di quasi due ore (è arrivato alle 12.54 invece delle 10.56), e l'espresso 223 da Parigi e Milano, è giunto alle 16.55, con 85 minuti di ritardo.

Questi ritardi hanno creato un grande disagio anche per i viaggiatori che erano in partenza e che attendevano il convoglio che doveva portarli a destinazione. Nell'ufficio del dirigente del movimento, per tutta la giornata c'è stato un viavai di gente che chiedeva informazioni. Lo stesso dirigente si è tenuto quasi costantemente in contatto con varie stazioni, per conoscere la posizione dei treni. Dopo ore di attesa alcuni viaggiatori hanno dovuto apprendere che il loro treno era appena giunto a Venezia, e che ci volevano quindi ancora parecchie ore prima che arrivasse a Trieste.

Intanto, la polizia ferroviaria ha intensificato la sorveglianza. Già in mattinata molti agenti che avevano la giornata di riposo, sono stati richiamati in servizio.

Come s'è detto, oggi dalle 17 alle 19 la circolazione dei treni sarà sospesa in tutta la Penisola. Ciò in pratica si traduce in un ritardo anche di due ore degli arrivi e delle partenze. I treni che nell'orario figurano in partenza dalla stazione di Trieste in queste due ore sono i seguenti: ore 17,10 treno locale 9624 per Portogruaro; ore 17,25 rapido 822 per Milano e Genova; ore 17,55 treno locale 9610 per Udine; ore 18,04 treno locale 9628 per Portogruaro; ore 18,20, treno locale 9635 per Villa Opicina; ore 18,42 espresso 2626 per Venezia - Bologna - Bari - Lecce.

Sempre nel periodo di queste due ore, sarebbero dovuti arrivare questi due treni principali: alle 17,42 l'espresso 2541 da Milano, e alle 18,38 il rapido da Firenze.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maggiore — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.23.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 23,5; pressione mb. 1016 in lieve diminuzione; umidità 74 per cento; mare quasi calmo; temperatura del mare 25,9; cielo sereno.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 16.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69041; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: Al Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Biasoletto, via Roma 16; Al Castoro, via Cavana 11; Busolini, via Revoltella 41; Alla Maddalena, via dell'Istria 35; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Salute, via Giulia 1; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Tamaro-Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola); S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi); Balamonti, via Balamonti 50; Flavia, via Mascagni 2; All'Esculapio, via Roma 15; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; Al Corso (Fizzu), corso Italia 14; Prendini, via T. Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SI COLORA DI GIALLO LA VICENDA DI VALMAURA

Uffici... contagiati dall'uomo smemorato

All'ospedale si sono praticamente perdute le tracce dello sconosciuto uscito dall'ascensore in sole mutande

La vicenda dello smemorato, trovato in mutande alle 3 e mezzo del mattino sulle scale dello stabile numero 13 di via Valmaura, si sta tingendo di giallo. Per quante ricerche abbiamo fatto ieri, a distanza di almeno dodici ore dalla pubblicazione della notizia sul «Piccolo», non siamo riusciti a sapere dove attualmente l'uomo si trovi. L'ufficio di polizia dell'Ospedale Maggiore non ha registrato l'entrata dello sconosciuto, sebbene del «caso» si sia interessata la squadra Volante della Questura. «Evidentemente — ci è stato risposto — il medico non ha rilasciato il referto, non essendosi trattato di una persona rimasta ferita o coinvolta in incidenti o reati».

Nelle divisioni neurologica, prima medica, seconda medica, terza medica e primo accoglimento, l'uomo non si trova. Dove è stato ricoverato? A San Giovanni non sanno nulla.

Questa l'incredibile «sparizione» di uno smemorato. Le indagini — ieri era domenica per cui gli uffici hanno fatto vacanza — riprenderanno nella mattinata odierna. Si interesseranno del caso gli agenti del commissariato di San Sabba, i quali sabato mattina avevano ricevuto la relazione di servizio della squadra Volante.

Dalla persona che aveva per primo veduto l'uomo e che aveva quindi telefonato al «113», abbiamo appreso ieri altri particolari sulla vicenda. «L'uomo aveva indosso oltre alle mutande — ci ha detto l'impiegato delle assicurazioni Livio Albanese — una canottiera e ai piedi aveva un paio di calze colore rosso scuro. Era ben curato e la biancheria era pulita. Era difficile dargli un'età, in quanto non aveva i denti».

Livio Albanese era stato svegliato verso le 2.30 da alcuni lamenti, che potevano provenire dalle scale, ma anche da qualche altro appartamento. Poi il rumore era cessato per riprendere mezz'ora dopo. Livio Albanese è rimasto ad ascoltare e poi, alle 3.30, si è deciso ad andare a vedere cosa stesse accadendo. Aperta la porta ha visto uscire dalla cabina dell'ascensore l'uomo in mutande.

Nelle sue lamentele ripeteva «povero mi, povero mi». Ogni domanda che Livio Albanese gli poneva restava senza risposta. Prima di chiedere l'intervento della polizia, l'Albanese ha cercato di farsi dire dallo sconosciuto chi fosse. Altrettanto ha tentato anche un altro inquilino della casa, frattanto intervenuto, Ottone Bonut, ma senza esito. Anche gli agenti della Volante non sono venuti a capo di nulla.

L'uomo pareva terrorizzato o impaurito. Parlava di una bestia. «Quella bestia... quella bestia...», andava ripetendo, senza aggiungere altro.

Come abbiamo già scritto ieri la casa è di nuova costruzione: è abitata da meno di un anno e molti appartamenti sono ancora vuoti; per di più i coinquilini non si conoscono ancora, per cui l'uomo potrebbe anche essere un inquilino dello stabile, magari una persona che forse abita con i familiari, ma che è rimasta sola in questo periodo di ferie.

Concorso provinciale «L'arte nel tempo libero»

Alla direzione provinciale dell'Enal di Trieste, che anche quest'anno ha indetto l'ormai tradizionale concorso provinciale denominato «L'arte nel tempo libero», valevole quale selezione per l'ammissione alla XVII mostra-concorso nazionale 1974, che si svolgerà a Torino dal 3 al 10 novembre p.v., continuano a pervenire numerose le opere dei pittori e scultori della provincia. Le domande di partecipazione, unitamente alle opere, dovranno essere consegnate all'Ufficio provinciale Enal di Trieste, entro le ore 12 di sabato 14 settembre 1974.

Il concorso comprende tre sezioni — pittura, scultura, grafica (bianco e nero) — ed è riservato agli iscritti all'Enal per il 1974. Ogni concorrente potrà presentare al massimo tre opere per ciascuna sezione. Il regolamento della manifestazione e le schede di partecipazione sono a disposizione degli artisti interessati presso l'Ufficio provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1 (tel. 726232 e 795181).

I versamenti all'INPS dei datori di lavoro

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ribadisce ai datori di lavoro l'assoluta necessità di utilizzare, per il versamento dei contributi dovuti in applicazione del nuovo sistema istituito dal decreto ministeriale 5 febbraio '69, esclusivamente bollettini di conto corrente postale mod. DM/18 fornite dall'Ente.

L'INPS, nel confermare che il proprio centro elettronico ha da tempo stimato la stampa e la spedizione alle aziende di questi bollettini, raccomanda ai datori di lavoro che, per eventuali disguidi, non dovessero riceverli in tempo utile, di richiedere direttamente la fornitura alla competente sede provinciale dell'istituto.

In aumento il valore dei protesti cambiari

Protesti per un valore che supera i 2 miliardi 786 milioni di lire sono stati levati nella provincia di Trieste dal gennaio all'aprile di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del '73 si è avuta una diminuzione del numero (466 in meno), ma un aumento del valore (769 milioni 61 mila lire in più).

I vaglia cambiari e le tratte accettate (tra parentesi i valori del '73) sono stati 6.874 (7.818) per 876 milioni 992 mila lire (637 milioni 815 mila); gli assegni privi di copertura 99 (43) per oltre 179 milioni (49 milioni).

Allievi sottufficiali per l'Esercito

Il ministero della difesa ricorda che il termine di scadenza per la presentazione delle domande per l'ammissione al 28.o corso allievi sottufficiali dell'esercito è fissato per il 10 di agosto.

Al concorso per 720 allievi sottufficiali delle varie categorie: (230 destinati ad incarichi di comando; 50 «tecnici elettronici»; 10 «meccanici per aerei leggeri ed elicotteri»; 15 «radiomontatori per la successiva qualifica a radiomeccanico per l'aviazione leggera»; 415 per altri gruppi di specializzazione) possono partecipare tutti i cittadini italiani in possesso dei requisiti richiesti dal relativo bando.

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

QUATTRO PERICOLOSI MINORENNI IN CAVANA

Rapinano un turco complice una ragazza

I carabinieri di via Hermet hanno denunciato a piede libero quattro minorenni terribili (tre ragazzi e una ragazza) che hanno compiuto una rapina ai danni di un marittimo turco. L'episodio è avvenuto nel rione di Cavana. La giovane ragazza ha «recitato» la parte dello «specchietto per le allodole» avvicinando il marittimo turco e facendogli intendere che avrebbe potuto trascorrere qualche ora piacevolissima. Lo straniero, affascinato dall'invito si è lasciato convincere a seguire la giovane, che lo ha condotto in un viottolo scuro. Là è avvenuta l'aggressione. I tre giovani sono balzati addosso al marittimo e lo hanno picchiato e rapinato, fuggendo quindi con tutti gli averi dello straniero.

Il marittimo si è rivolto ai militari dell'Arma, i quali hanno compiuto accurate indagini, scoprendo il quartetto di minorenni, che sono stati identificati e denunciati.

Auto in piena corsa in preda al fuoco

Si è incendiata ieri pomeriggio verso le ore 17, al casello autostradale del Lisert, per cause imprecisate, un'autovettura Fiat D targata TS 77032. L'automobile, con al volante Cesare Cumin residente in via Isola 13, proveniva da Trieste per immettersi sull'autostrada per Venezia. Quando sono intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone l'auto era ormai completamente distrutta.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

L O U R D E S
in autopullman attraverso la COSTA AZZURRA dal 20 al 28/8 e dal 3 all'11/9.
QUOTA DA LIRE 79.700
Prenotazioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

Oggi ore 19
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
GRAND HOTEL et de la Ville
sen. BACCHI
vice Segretario Nazionale del Partito
on. de' VIDOVICH
Responsabile Nazionale dell'Uff. Politico Profughi
parleranno sulla Legge 336
Presiederà il gen. Paolo SABBATINI
Medaglia d'Oro al V. M.

SETTEMBRE UCV CIT
uno dei mesi più belli per viaggiare è senza dubbio settembre e l'UCV-CIT propone le seguenti iniziative, tutte in partenza da Trieste:
in Italia: PUGLIA 1-7/9 — SICILIA 8-15/9 — SARDEGNA 15-29/9 — ROMA 19-22/9 — ETRURIA 21-25/9 — FIRENZE 26-29/9 — CALABRIA 29/9-6/10
all'estero: VIENNA 26-29/9 — BARCELLONA 11-17/9 — PARIGI 14-21/9 — MONASTERI DELLA SERBIA 16-22/9 — ISTANBUL, ANKARA e la CAPPADOCIA 7-25/9.
Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621

Nuovi orari uffici U.T.A.T.
Con lunedì 5 agosto l'Ufficio UTAT di via Imbriani 11 seguirà il seguente orario:
DA LUNEDI' A VENERDI': 8.30 - 12.30
15.30 - 19.30
SABATO (con personale ridotto): 8.30 - 12.30
L'UFFICIO UTAT di Galleria Protti 2 conserverà fino al 18 agosto l'orario normale di apertura e cioè:
feriale giornata: 8.30 - 12.30 e 16 - 19

LiquorMarket CASH and CARRY INGROSSO
CHE COSA E' UN CASH and CARRY?
Il Cash and Carry è un self service all'ingrosso, è un metodo nuovo di vendita, è una forma nuova di distribuzione che consente economie impensate e quindi prezzi COMPETITIVI e CONVENIENTI.
QUANTI SONO I CASH and CARRY in Italia?
I Cash and Carry in Italia sono 150.
A TRIESTE IL PRIMO Cash and Carry si chiama «LIQUORMARKET CASH and CARRY» con specializzazione nel settore: LIQUORI - AMARI - VINI - WHISKY - CHAMPAGNE e SPECIALITA' ESTERE.
CHI SONO I CLIENTI DEI CASH and CARRY?
I Clienti dei Cash and Carry sono: ESERCENTI e COMMERCIANTI, BAR, CAFFE', RISTORANTI, TRATTORIE, PASTICCERIE, SALUMERIE, ALIMENTARI, FIASCHETTERIE, è quindi vietato l'ingresso ai privati; il LIQUORMARKET CASH and CARRY vende solo ed esclusivamente all'ingrosso.
I Signori Clienti sono pregati di munirsi della tessera di riconoscimento che sarà rilasciata presso gli uffici della Sede «LIQUORMARKET CASH and CARRY» in Via della Concordia 6/C - TRIESTE - TELEFONO 795252.
«LIQUORMARKET CASH and CARRY» è un ambiente MODERNO, SPAZIOSO, circa 400 mq di superficie. Esposizione e Vendita con decine di migliaia di bottiglie esposte, in vastissimo assortimento di circa 650 prodotti.
IL «LIQUORMARKET CASH and CARRY» è l'unico esistente nella Regione Venezia Giulia, vedi per l'ampiezza, vedi per la specializzazione nel settore LIQUORISTICO.
E' una NOVITA' per Trieste, VISITATECI...
...OVUNQUE SIATE, IN POCO TEMPO (4 o 5 minuti di macchina) POTETE RAGGIUNGERCI!!!
...PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO AI SIGNORI CLIENTI: ENTRATE IN MACCHINA!!!
Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.
PORGIAMO UN BENVENUTO CON ECCEZIONALI OFFERTE DI FERRAGOSTO A TUTTI GLI ESERCENTI E COMMERCIANTI!!!
LiquorMarket CASH and CARRY INGROSSO

Legno e vini regionali

Sabato prossimo s'inaugurerà a Klagenfurt la Fiera del legno, l'ormai tradizionale appuntamento europeo per produttori, operatori e trasformatori del legno di tutta Europa. A questa rassegna, che rappresenta ogni anno un punto di arrivo per quanto riguarda la situazione e le esperienze acquisite nell'anno trascorso e soprattutto un punto di partenza per i programmi futuri, il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato con uno stand nel quale verrà presentata a un così qualificato pubblico la gamma delle lavorazioni regionali nel campo dell'arredamento della casa.

Anche a Klagenfurt comunque ci sarà la «complicità» dei prodotti tipici: per suggellare in un clima di cordialità e di simpatia gli incontri, le prese di contatto e i preliminari di affari che avverranno nell'ambito della Fiera, la stessa amministrazione regionale ha infatti delegato la Camera di commercio all'organizzazione di un rinfresco che avrà luogo due giorni dopo l'inaugurazione, in occasione della celebrazione della giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia.

Tanta afa ma anche un po' di pioggia

Giornata record del caldo, con punte di trentasei gradi all'ombra.

Movimento di almeno trecentomila vetture italiane e straniere nella regione, con un traffico che ha interessato complessivamente circa un milione di persone.

Afa opprimente dopo una giornata di sole pieno che ha portato il mercurio su valori africani: la massima a Lignano con 35 gradi, 33 gradi a Udine, 34 a Cividale e, mediamente, a 30 gradi nel resto della provincia. Le foschie serali hanno provocato una leggera precipitazione piovosa nella fascia pedemontana; poche gocce d'acqua che hanno ulteriormente appesantito l'atmosfera. Pioggia anche a Udine.

SINTESI DI UNA DOMENICA

(Foto Rice)

Il deserto di piazza Unità e l'affollamento di Barcola: ecco la sintesi fotografica di questa bella, caldissima prima domenica d'agosto. Lagnarsi per il troppo caldo? Saremmo incontentabili, siamo d'estate e speriamo duri ancora un po', a rimediare un inizio di stagione piuttosto capriccioso, con alcune settimane di tempo veramente stabile, senza sorprese o temporali

STATISTICHE E IMPRESSIONI SUGLI ESAMI DI MATURITA'

Non sempre gradito agli studenti il vero allargamento del dialogo

Comunque buoni passi avanti sono stati compiuti su questa strada

Quali somme si possono tirare, alla conclusione di questi esami di maturità? La prima è quella d'obbligo: la percentuale complessiva dei promossi è dell'89,09 per cento. Dopo due anni in cui era rimasta praticamente la stessa (90,4 nel 1972, 90,5 nel 1973), si è dunque avuta quest'anno una piccola flessione, non tale comunque da mutare la visione panoramica. I candidati quest'anno erano in tutto 1348 e sono in costante aumento (nel 1972 erano 1320, e 1337 nel 1973).

Proseguendo nel confronto con il 1973, bisogna dire che quasi tutte le scuole hanno registrato un calo in percentuale di promossi: salvo due istituti («Oberdan» e «Volta»), che hanno ottenuto un miglioramento, tutti gli altri hanno visto bocciato, in proporzione, un maggior numero di candidati. La sorpresa più bella è venuta dal Liceo scientifico «Oberdan», che dopo qualche anno di «magra» è riuscito finalmente a portare al diploma tutti i suoi allievi in blocco; la più brutta invece è venuta dall'Istituto nautico «Tommaso di Savoia», che ha ottenuto la percentuale di promossi più bassa (78,16 per cento), molto vicina a quella dell'Istituto magistrale «Duca D'Aosta».

Come di consueto, si registra una notevole selezione nelle file dei candidati esterni, o privatisti: soltanto il 44,96 per cento di essi è riuscito a superare la prova (ma bisogna anche tenere presente che parecchi risultano «non maturi» per il semplice fatto che non si sono mai presentati all'esame).

Tre sono le scuole che possono vantare la promozione al completo dei candidati interni: oltre all'«Oberdan», anche il «Dante» e il «Deledda» hanno avuto la soddisfazione di non annoverare nessun bocciato tra i propri allievi. Due soli istituti, poi, non hanno avuto nessun punteggio pieno: «Volta» e «D'Aosta».

Se vogliamo un momento soffermarci sulle scuole «gemelle», troviamo che tra i due classici il «Dante» si è meglio «piazzato»; il confronto tra i due licei scientifici pende ovviamente dalla parte dell'«Oberdan», mentre il «Galilei» non ha offerto una prova brillante come altre volte (la sua percentuale era l'anno scorso del 97 per cento, rispetto al 91 di quest'anno); infine, è il «Carducci» che si è aggiudicato la palma del migliore, per quanto riguarda gli istituti magistrali. Il «Volta» è la scuola che, per quanto riguarda la percentuale complessiva, più è stata danneggiata dalla «evanescenza» dei privatisti: infatti, tenendo conto dei soli candidati interni, i promossi costituiscono il 96 per cento.

Questo per quanto riguarda le cifre. Per concludere con qualche cenno su come si sono svolti quest'anno i colloqui, come sempre l'uniformità di tono e di giudizio è solo un'utopia: ci sono state commissioni più «aperte» e commissioni più «chiuse». In una il dialogo cercava di prendere dai testi solo lo spunto per una conversazione più ampia, in altre il testo «faceva legge» e le concessioni ad un esame più libero e svincolato dagli schemi erano poche. Nel complesso, comunque, si è notata una buona disposizione degli esaminatori verso un colloquio che cercasse di mettere in luce non solo la stretta preparazione scolastica del candidato, ma anche la sua personalità. Da parte degli studenti però — bisogna dirlo — non troppo spesso questa buona disposizione è stata raccolta con entusiasmo e sfruttata appieno: durante i colloqui cui abbiamo assistito, più volte ci è capitato di notare come il candidato si trovasse molto più a suo agio quando il discorso rimaneva ristretto alla materia studiata. L'«allargamento del campo» da parte del professore finiva in qualche occasione per spaventare il ragazzo (o la ragazza), che si sentiva mancare la terra sotto i piedi. Così, se buoni passi avanti sono stati fatti per dare all'esame il tono che più gli si conviene (di tranquilla conversazione senza una netta separazione tra esaminatore e interrogato), manca ancora un'adeguata preparazione in questo senso, si direbbe, più da parte degli studenti che dei professori.

Quanto alla maggiore o minore severità degli esaminatori, in genere non si sono notate delle differenze molto vistose, nel modo di instaurare il dialogo: qualche commissione è stata più vivace e cordiale, qualcun'altra più «sostenuta», ma nessuna, ci è sembrato, si è studiatamente proposta come il «lupo cattivo». Altro discorso è invece quello della valutazione in sessantesimi (sistema la cui precisa utilità ed efficienza ci sfugge), che inevitabilmente è affidata a un giudizio personale, che quindi può variare da professore a professore. Nei contatti avuti con gli studenti, più di una volta abbiamo sentito parlare di «commissioni dure», ma anche in certi casi di «commissioni facili»: comunque sia, non ci pare giustificato pensare che le scuole che hanno ottenuto le percentuali più basse di promossi lo debbano alla severità dei commissari, e quelle con le percentuali più alte, per contro, alla loro indulgenza.

Per concludere, il bilancio generale è abbastanza positivo, quanto ai risultati, e quanto alla «bontà» del colloquio pensiamo di poter dire che il dialogo presenta spesso una soddisfacente scioltezza e maturità. Un'ultima nota, dolorosa, per gli studenti dei corsi serali, che in genere quest'anno hanno offerto una buona prova, mostrando un impegno serio e costante, tanto è vero che alcuni di essi sono risultati tra i migliori del loro istituto.

Il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti

Giovedì va in scena al Politeama Rossetti, alle ore 21, la sesta rappresentazione de «La donna perduta» di Pietri.

Posti in concorso per vigili urbani

Il Comune di Trieste ha riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a 9 posti di vigile urbano.

Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 21, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Statura non inferiore a m 1.70.

Il termine entro il quale dovranno pervenire al Protocollo Generale le domande di ammissione, corredate dei documenti richiesti, viene fissato alle ore 14 del giorno 31 agosto 1974.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame, nonché il modello per la compilazione delle domande — possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza n. 33.

NEL 28.o ANNUALE DI FONDAZIONE DEL G.T.S.

Trasferta in Sardegna di speleologi triestini

Studio comparativo con i fenomeni del Carso

Quest'anno il Gruppo triestino speleologi, nel quadro delle celebrazioni del ventottesimo anno della sua fondazione, ha organizzato una quarta campagna speleologica in Sardegna. La spedizione si propone di continuare le ricerche speleologiche che già da tre anni sta conducendo sull'Isola.

Il soggiorno in Sardegna si protrarrà per circa due settimane e si avvallerà della collaborazione degli speleologi sardi facenti capo allo Speleo Club Santadese di Santadi, e al Clan Speleologico Iglesiente di Iglesias, entrambi in provincia di Cagliari.

Gli speleologi triestini sono ormai di casa in Sardegna, dove sono attesi e dove contano numerose amicizie, contratte nel corso di tre precedenti spedizioni, durante le quali hanno intimamente vissuto un clima di collaborazione e di reciproca stima.

Questa quarta campagna di indagini speleologiche è largamente suggerita sia dai risultati finora ottenuti, come pure da quelli che indubbiamente emergeranno durante questo ciclo di ricerche.

Tralasciando la bellezza del paesaggio sotterraneo sardo e le morfologie veramente spettacolari dovute alle loro inconsuete dimensioni, il G.T.S. tuttavia trova piuttosto motivo di maggior richiamo nella singolarità dei fenomeni che esse presentano, specie nell'ambito della speleogenesi, ma soprattutto nel campo della meteorologia ipogea, dove gli studi del G.T.S. condotti sul Carso triestino hanno qui trovato motivo di ampia conferma, anche se estesi, come in questo caso, ad una zona geograficamente distante e, soprattutto, meteorologicamente sensibilmente diversa. Uno studio comparativo sui risultati dello scorso anno è già apparso sul «bollettino» edito dal G.T.S. col concorso della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Una considerazione, e non certo ultima, va fatta anche per ricordare l'apporto veramente notevole che i Gruppi grotte locali forniscono per la soluzione dei problemi ipogei, contributo che si concretizza con la presenza attiva della speleologia triestina nelle più disparate e remote regioni d'Italia.

VALERIA MORICONI E GLAUCO MAURI OGGI IN CASTELLO

COMMEDIA CLASSICA E MUSICAL PER QUATTRO SERE A SAN GIUSTO

Si apre oggi a Trieste il breve ma interessante ciclo di recite alternate «commedia classica - musical» che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo propone, in una cornice di alto livello, al cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Con la compagnia che ha per magistrali alfieri Valeria Moriconi e Glauco Mauri verranno rappresentati «La bisbetica domata», di William Shakespeare, e la versione su schemi di rivista di «Kiss me Kate», libretto di Sam e Bella Spewack e musiche di Cole Porter, per la riduzione all'«italiana» di Gino Negri e Mirka Martini. Questa sera e mercoledì con inizio alle 21.15 precise, il capolavoro shakespeariano e martedì e giovedì sera la grossa sorpresa della rivista, sempre con inizio alle 21.15.

Franco Enriquez, che ha curato la regia di entrambi gli spettacoli e che, anzi, della «Bisbetica domata» è artefice di una nuovissima edizione, è da ieri sera nella nostra città, impegnato nelle prove delle luci sul palcoscenico di San Giusto. Si è detto soddisfatissimo del bilancio fin qui concretizzato: esecuzioni molto fortunate al «Teatro Romano» di Verona fino a giovedì scorso, poi entusiastico successo venerdì e sabato al «Teatro estivo» di Livorno, ora Trieste e, immediatamente dopo, un ciclo a Palazzo Ducale di Venezia in attesa di un limitato e meritatissimo riposo.

Della «Bisbetica domata» c'è poco da aggiungere, così nota com'è, fra teatro e cinema, sotto tutti gli emisferi. Un divertimento particolare e continuato verrà indubbiamente da «Kiss me Kate», dov'è prevista la singolare sfilata in mascheroni dei più celebri personaggi di Shakespeare, dalle streghe del «Macbeth» alla «Lady sonnambula», dal lungo «Amleto», che gioca a palla con un teschio, a «Cleopatra» con serpenti, da «Otello» a «Desdemona». E qua e là, onnipresenti, infaticabili, fenomenali, Valeria Moriconi e Glauco Mauri, con un «cast» di collaudato valore. Scenografia di Emanuele Luzzati, coreografie di Claudia Lawrence e costumi di Pia Rame.

DOMANI UNA MOSTRA FOTOGRAFICA A SERVOLA

ISOLE DEL PASSATO NELLA TRIESTE D'OGGI

«Isole del passato nella Trieste d'oggi» è il titolo della mostra fotografica che s'inaugura domani, martedì 6 agosto, alle 19.30, nella sede dell'Associazione culturale «Brombara». La rassegna, organizzata nel quadro delle manifestazioni previste per la festa del patrono San Lorenzo, comprende un centinaio di fotografie in bianco e nero, di varie dimensioni, scattate dal concittadino prof. Giulio Benussi. Il catalogo, che si vale di una presentazione del pubblicista dott. Alfieri Seri, sintetizza così i temi illustrati: 1) Suburbio; 2) Ville triestine; 3) Fontane e fontanelle; 4) Rena nuova; 5) Cittàvecchia e San Giusto; 6) Isole scomparse. E, infatti, intendimento dell'Associazione di presentare al pubblico una parte della vastissima collezione di immagini, posseduta dal prof. Benussi, che riguarda gli aspetti più cari, ma contemporaneamente più inediti e nascosti della nostra Trieste.

Particolarmente suggestiva apparirà al visitatore la documentazione sulle ville triestine del periodo romantico e neoclassico, vale a dire le varie Geiringer e Derin, Melara e Bottacin, per finire con le famosissime Sartorio e «Mon bijou», già citate — quest'ultime — da Girolamo conte Agapito nella sua «Descrizione storico-pittorica della Fedelissima Città e Portofranco di Trieste».

Curiosità e affetto non mancheranno di suscitare le fontane e fontanelle, da quelle monumentali di marmo a quelle in semplice pietra agli angoli delle contrade, a ricordo delle lunghe file con le «mastele».

La mostra resterà aperta fino al 10 agosto, ogni sera dalle 18 alle 20. Si conta di poter organizzare una «visita guidata» con la partecipazione del dott. Seri, studioso di storia locale.

Riunione per la «336»

I dibattiti parlamentari sulla legge 336 portante benefici per i combattenti, profughi, orfani di guerra, mutilati e invalidi di guerra e categorie assimilate e l'insoddisfazione del MSI-DN per le modeste modifiche apportate dal Senato al DL 261 in parziale accoglimento di emendamenti, saranno oggetto di una larga discussione oggi alle ore 19 presso l'Hotel et de la Ville. Parteciperanno il vicesegretario del MSI, sen. Giorgio Bacchi e il responsabile nazionale dell'Ufficio politico profughi on. Renzo de' Vidovich. Presiederà la M.O.V.M. gen. Paolo Sabbatini.

Film concorso «Trofeo Trieste»

Il Club cinematografico triestino - ENAL ha deciso d'indire la terza edizione del concorso «Trofeo Trieste», che si svolgerà in autunno. Le prime due edizioni, svoltesi nel 1972 e nel 1973, hanno suscitato l'interesse dei cineamatori e del pubblico, il quale ha assistito numeroso alle proiezioni dei film. Tra le opere più significative del passato ricordiamo «Incontro con Virgilio Giotti», di Enzo Laurenti, «Una città dal cuore antico» di Arturo Paschi, «L'isola del sentimento» di Fulvio Sgorbissa, «Non abbiamo ancora perso tutto» di Alfredo Righini, «Pane di pietra» di Sergio Cesar, «Dacci oggi...» di Felice Spadavecchia e «L'ostrica del povero» di Graziella Petracco, i quali, in vario modo, misero felicemente in risalto i diversi aspetti della nostra città e del suo territorio.

Le opere che parteciperanno al prossimo concorso dovranno mettere in risalto angoli o ambienti caratteristici e significativi, oppure trattare soggetti collegati alla città e alla regione. Verranno accettati film realizzati nei formati 8 mm, super 8 e 16 mm, a colori o in bianco e nero, sonorizzati con pista magnetica; inoltre, i film dovranno essere inediti nel senso che non devono aver partecipato a precedenti concorsi o rassegne aventi come specifico argomento quello di Trieste e della sua provincia o della regione.

ORE DELLA CITTA'

Nozze

Il 3 agosto nel Tempio Mariano don Renato Volante ha consacrato l'unione della dott.ssa Eliana Frontali con il signor Alberto Novic. Testimoni alle nozze, per la sposa il dott. Riccardo Cadore e il cap. Emilio Boschin, per lo sposo il dott. Cibi Casimiro e il dott. Sorc Giorgio. Ha accompagnato la cerimonia all'organo elettronico l'ing. Paolo Coli. Alla felice coppia e ai genitori vivissimi rallegramenti.

Sagra del terrano

Giovedì 8 agosto, con inizio alle 18.30, avrà luogo la premiazione della XII sagra del terrano a Monrupino, presso il ristorante Carso, sotto gli auspici dell'Ente provinciale del turismo.

Minicalcio a Muggia

Il torneo di minicalcio del Centro giovanile di Muggia è giunto alle battute finali. Questa sera infatti si svolgeranno le semifinali con il seguente orario: ore 21 Bar Verdi - Cevapcici; ore 22 Ferramenta Giani - Palumbini. Mercoledì 7 agosto, alle ore 21 si avrà la finale per il 3.o posto, e alle 22 la finalissima. Seguirà la premiazione sul campo.

Le migliori «mature»

Edy Urizzi ha conseguito la maturità magistrale al «d'Aosta»; l'abbiamo scritto ma lui ci fa rilevare un errore da noi commesso: il suo punteggio è di 56/60 e non di 50 sessantesimi, com'è apparso sul giornale. L'accontentiamo, ma dobbiamo anche far presente che il resoconto degli esami pubblicato ieri segnalava anzitutto i sei più alti voti, tutti con 56 sessantesimi, fra i quali figurava anche quello di Edy Urizzi. Tutto era cominciato bene e l'errore è scappato fuori nella ripetizione dei risultati, in fondo alla nota.

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Non gioielli

ma brillanti continuano nei saldi di scarpe bambino e modelli donna 1974, nel negozio *Bimbiscarp* sito in via Battisti 7, vicino Maria Bologna.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clienteia i nuovi arrivi di primavera - estate in tessuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Lux Moda - offerte speciali

Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

Continuano i saldi

creazioni borse donna 1974 nel negozio *Super-market Cattarizza* con ingressi XX Settembre 16 e Battisti 13. Borse da 1990 fino ad esaurimento.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

UCV CIT
VIENNA
15 - 18/8
Viaggio in pullman, albergo di II cat. stanze con bagno, visite città.
Lire 54.000
più tassa d'iscrizione
ancora pochi posti disponibili
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

TEATRI E CINEMA

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
VOGLIAMO I COLONNELLI
con UGO TOGNAZZI

GRATTACIELO
LAURA ANTONELLI
LANDO BUZZANCA
IL MERLO MASCHIO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Giovedì alle ore 21 sesta de «La donna perduta» di Pietri. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Venerdì alle ore 21 prima rappresentazione di «Contessa Maritza» di Kalman. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Inaugurazione delle rappresentazioni alternate di commedia e musical. Questa sera, con inizio alle 21.15: «La bisbetica domata», di W. Shakespeare e domani «Kiss me Kate», di C. Porter. Regie di Franco Enriquez, protagonisti Glauco Mauri e Valeria Moriconi. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.30 (estivo): «Vogliamo i colonnelli» di Mario Monicelli. Technicolor con Ugo Tognazzi. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle ore 16).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Anno 2670, ultimo atto». Un film di fantascienza. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20.05, 22.15: «La brigata del diavolo». William Holden, C. Robertson. Guerra. Colori. Per tutti.
FENICE. Chiuso per restauri.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15. Laura Antonelli e Lando Buzzanca «Il merlo maschio» sexi-comicissimo. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Le avventure di Enea». G. Brogi. (Avventure). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Cyborg anno 2087 metà uomo ,metà macchina... Programmato per uccidere». Technicolor per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Ugo Tognazzi nella sua ultima ottima interpretazione: «Permettete signora che ami vostra figlia?». Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «L'isola del tesoro». Spettacolare technicolor con O. Welles e K. Burfield. Per tutti. Domani inizio della seconda rassegna '74 di «Scienza e Fantasia».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Grande rassegna del film comico. Oggi: «Borsalino» con A. Delon e J. P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Riposo. Domani: «L'idolo».
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «Le pillole delle figlie del farmacista». Technicolor con S. Daming. Film svedese. Severam. v.m. 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON: ferie.
ALCIONE. Chiuso per restauro.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani Rassegna del terrore: «La fabbrica dell'orrore».
ABBAZIA. Oggi chiuso per ferie.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Annibale».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il killer dagli occhi a mandorla». Chin Han Wang Ping. Capolavoro di karatè.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.20 precise: «Vogliamo i colonnelli» di Mario Monicelli. Technicolor con Ugo Tognazzi.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). **Inizio 21.30:** «Tarzan contro i mostri» con Johnny Weissmuller.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34: 21.15: «Trappola per un lupo». Un mare di risate con Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. (Autobus 29). «La mia legge» con A. Delon e S. Signoret. Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 21: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Divertentissimo. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Ideale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Cristobal» (panamense), mn. «Lilac» (israel.), mn. «Irene Star» (greca), mc. «Castello» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Casimir le Quellec» (franc.).

PARTENZE: mc. «Condo» (norv.), mn. «Katharina» (austr.), mn. «Alexia» (panam.), mn. «Sloboda» (jug.) mn. «Adelina Tricoli» (naz.).

RISTORANTI E RITROVI
GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa (11); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Rassegna di solisti; 21.45: XX secolo; 22: Vecchio West, che passione; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi in Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Humperdinc, Marcella, H. Bill; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: L'edera (6); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: I Malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Porgy e Bass; 22.05: Le chitarre magiche di Santo e Johnny; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.15: Concertino; 11.40: Le stagioni della musica - Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Ouverture romantiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Pagine clavicembalistiche; 17.30: Opera concertistica per corno di W.A. Mozart; 17.55: Concerto sinfonico, direttore G. Gagliano; 18.50: Musiche per liuto; 19.15: Concerto; 20.30: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1974 - Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Musiche di autori della regione; 16.35: I racconti dell'estate; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna; un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma musicale; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.55: Longplaying; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buon giorno in musica; 20.30: Giornale radio; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il cammello», documentario; 21: «Cinenotes», documentario; 21.30: «Musicalmente», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.40: Notiziario; 17.45: TV illustrata; 18: Programma per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Libri e idee; 19: Eccoti...; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ritratti; 21.20: «I ladri di galline», dramma; 22.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Il gioco delle cose».
18.45 «Immagini dal mondo».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «Il figlio di Frankenstein», film di Rowland V. Lee; con Boris Karloff, Basil Rathbone.
22.15 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 «La macchina della risata: Marty Feldman».
23.00 Telegiornale Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 Speciali del Premio Italia: «Stati Uniti: Casals a 88 anni», di D. Oppenhein; Premio Italia 1965.
22.00 Concerto vocale-strumentale diretto da Giulio Bertola; musiche di Puccini, Ponchielli, Wagner.
22.50 «Sette giorni al Parlamento».

1934 1974
40 anni U.T.A.T.
FERRAGOSTO IN VIAGGIO!

CIRCUITO DELLA SPAGNA — in autopullman e nave (Barcellona, Madrid, Toledo, Siviglia, Cordoba, Granada, Alicante, Valencia) dal 9 al 24 agosto . . . . L. 315.000
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA — in pullman (Zagabria, Jajce, Sarajevo, Mostar, Ragusa, Cattaro, Budva, Spalato, Trau, Sebenico, Zara, Plitvice) dal 9 al 18 agosto L. 185.000
PARIGI «La Ville Lumière» — in treno, dal 10 al 15 agosto L. 102.000
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA — in pullman, dall'11 al 25 agosto . . . . . L. 280.000
SORRENTO, NAPOLI, CAPRI — in pullman, dall'11 al 15 agosto . . . . . L. 84.000
VIENNA — in treno, dall'11 al 15 agosto . . . . . L. 92.000
BUDAPEST e PUSTA — in pullman, dal 13 al 18 agosto L. 128.000
ROMA, CASTELLI ROMANI e PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO — in pullman, dal 14 al 18 agosto . . L. 84.000
VIENNA — in autopullman, dal 14 al 18 agosto . . . . L. 100.000
SAN MARINO, RAVENNA — in pullman, dal 14 al 15 agosto L. 24.000
VAL D'AOSTA e CHAMONIX — in pullman, dal 15 al 18 agosto (Torino, Castelli della Val d'Aosta, Ivrea, St. Vincent, Cervinia, Courmayeur) . . . . . L. 59.000
SVIZZERA «Turismo facile» — in pullman, 15-18 agosto L. 70.000
VIENNA «Turismo facile» — in pullman, 15-18 agosto L. 66.000

U.T.A.T. TRIESTE - Via Imbriani 11, telefono 767831 Galleria Protti 2, telefono 38547
MONFALCONE - V. F.lli Roselli 1, tel. 72433

IL PICCOLO SPORT

CON LA VITTORIA PER 3 A 2, L'ITALIA RITORNA NEL «GIRO» DEL TENNIS INTERNAZIONALE

Davis: superato lo scoglio rumeno

Un Tiriac cotto e malandato per il doppio di sabato non ha opposto resistenza a Corrado Barazzutti Poi Nastase, assetato di vendetta, ha conquistato un inutile punto contro l'ormai scaricato Panatta

L'«INSALATIERA» MAI COSÌ VICINA

DAL NOSTRO INVIATO
Mestre, 4

Dopo tredici anni l'Italia è ammessa alle finali interzona di Coppa Davis che sono in effetti le semifinali. Questo esaltante risultato, che non giunge poi tanto inatteso, gli azzurri lo hanno ottenuto prima battendo, in casa, la Svezia di Borg, poi, qui a Mestre, liquidando con un tre a due la Romania di Nastase e Tiriac. Già una settimana prima del confronto, Nastase aveva pronosticato una vittoria per tre a due, senza però precisare il nome della squadra vincente. Allora Nastase era sicuro di farcela soprattutto perché sapeva che il risultato sarebbe dipeso dal doppio. Riteneva che con Tiriac sarebbe stato possibile surclassare la giovane coppia azzurra, anche facendosi forte della logorante nostra vigilia, con i tecnici che fino all'ultimo non si decidevano sulla scelta fra Barazzutti e Bertolucci. Nastase ha avuto ragione ma le sue speranze sono andate deluse.

Proprio dal doppio infatti è venuta la grande sorpresa; è stato in quell'avvincente scontro che i più giovani azzurri hanno imposto il loro gioco ai due romeni, ed è stato proprio ieri che Panatta e C. hanno messo la loro firma su questa finale europea, gruppo A. Tre giorni di battaglia nell'infuocata arena di Mestre, sia per l'impietoso sole che ha fatto salire i termometri ad oltre 46 gradi, sia per l'appassionato pubblico non abituato al fair-play tennistico, hanno dato all'Italia un risultato e una soddisfazione che mancava dal lontano 1961. Ma questi tre giorni hanno dato soprattutto la sensazione che la nostra equipe possa veramente competere con le grandi nazioni.

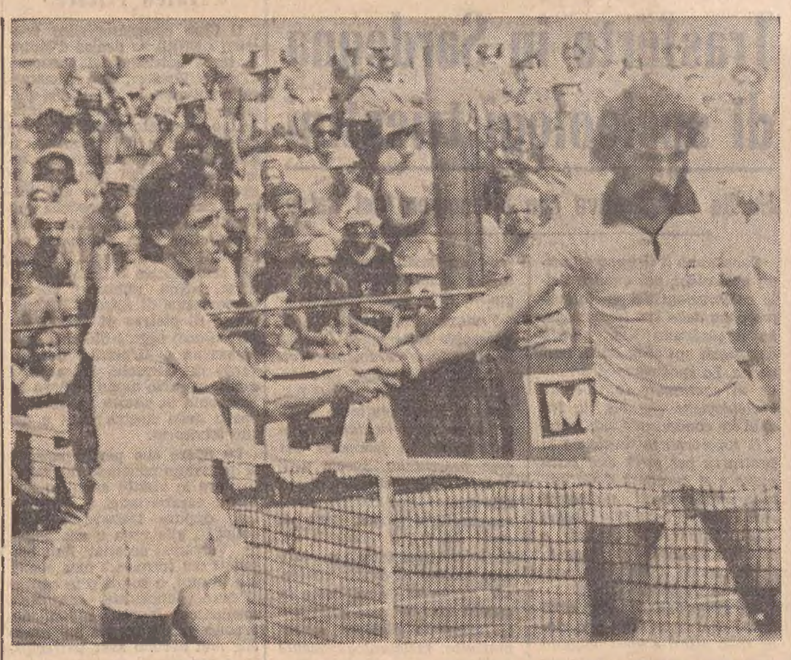
Il valore degli azzurri è più di squadra che di singoli uomini; forse ci manca un Nastase, in compenso la levatura tecnica sia dei tre campioni visti a Mestre, sia di Zugarelli, l'escluso, è giunta a livello internazionale. Tutti gli azzurri sono dotati di uno stile da far invidia a tanti blasonati campioni; hanno fantasia, hanno potenza. Prima di Mestre venivano spesso accusati di mancare di grinta, in tenuta atletica e sul piano dei nervi. Si è visto invece, e lo storico doppio di ieri ne è la testimonianza migliore, che i nostri giovani pur impegnati al massimo in quattro ore e mezzo di massacrante scambio con i più «mestieranti» avversari, sanno ritrovare al momento giusto lo spunto e la rabbia necessaria per far proprio il risultato. Panatta il primo giorno ha surclassato Tiriac sfoderando un gioco da manuale, completo in tutte le sue accezioni e varianti.

Di Barazzutti è più difficile parlare perché lo si è visto troppo poco. Ha giocato molto bene il primo set con Nastase, venerdì scorso, poi è scomparso dalla scena. Oggi era deciso a disputare un buon incontro con Tiriac, ma questi non glielo ha concesso, lasciandolo vincere con troppa facilità. Amaro destino per il giovane friulano che senza gloria ha conquistato il punto decisivo per l'Italia. Il discorso su Bertolucci è più facile. Ha dato ancora una volta la dimostrazione della sua eccezionale potenza nei due magnifici primi set di ieri. Ha sfoderato anche la sua volèe di rovescio, un colpo sempre vincente anche contro un campione della taglia di Nastase. Ancora una volta però, alla distanza ha denunciato certi limiti di tenuta.

Ora gli azzurri devono pensare al Sud Africa: li attendono campi in cemento e un'altitudine di duemila metri. Martin Mulligan, l'allenatore, sostiene che i nostri potrebbero farcela. Certo è che in assenza dei mostri sacri australiani e statunitensi, mai come stavolta l'insalatiera d'argento è così a portata di mano. Gli azzurri hanno la possibilità di farcela: non è ottimismo questo, è solo un'osservazione dopo aver visto cosa hanno saputo fare qui a Mestre, pur fra tante polemiche, fra tanti «gialli» e soprattutto giocando praticamente in un forno.

Riusciranno Panatta, Bertolucci, Zugarelli e Barazzutti a far ciò che non riuscì ai vari Gardini, Pietrangeli e Sirola? In federazione ora si comincia a sperare. L'importante è sfruttare questo mese e mezzo che ancora manca all'incontro di Johannesburg nella maniera migliore sia sul piano atletico che, soprattutto su quello psicologico. Dovrebbe essere finita una volta per sempre la leggenda della fragilità dei nostri campioni: il doppio di ieri è stato per questo il miglior esame.

Gualberto Niccolini



Telefoto Ansa

Tiriac, dissolto da tre giorni di sole e fatica, saluta al termine dell'incontro Barazzutti (foto a sinistra). A destra, una risposta di Panatta a Nastase durante l'ultimo platonico singolare

Grande tennis o impostura?

Il quesito più sensato al termine delle tre tormentate giornate nel forno di Mestre è: quanto vale questa vittoria azzurra? E, più in generale, quanto vale oggi la coppa Davis, con le sue squadre nazionali ma senza molti dei grandi uomini, di fronte ai circuiti al coperto, agli inter-city statunitensi e ai grandi tornei, come Parigi, Wimbledon o Forest Hills? Prima di tutto, val la pena di precisare che ormai si giocano molti tennis diversi. Una volta si diceva «tennis o erba», e i problemi erano tutti risolti. I grandissimi, Laver, Emerson, Pietrangeli nel '61, il suo anno d'oro, riuscivano su tutti i terreni; gli altri dovevano contentarsi di vivere in questa sorta di mondo, bipolare, scegliendo un settore.

Oggi il mondo della terra battuta è rimasto quello, con il tempo di palleggiare, di fare le smorzatine, di difendersi a pallonetti. Ma è stato il solo a non cambiare. Palle, scarpette, racchette e infine, dato fondamentale, l'afflusso di solidi atleti in grado di sopportare un impegno quasi monacale hanno raddoppiato la velocità di una pratica sportiva già veloce per sua natura come il tennis sull'erba. Che, lentamente, si incammina verso un unico svolgimento: servizio-bomba (chi non ce l'ha non è neppure ammesso a giocare), rincorsa a rete di chi ha servito, caso mai ci sia risposta (evento sempre meno frequente); mentre, se chi ha battuto indugia appena un po', sarà il suo avversario a forzare il colpo di risposta conquistando a perdifiato la rete.

Ma questa ossessiva pratica riesce a essere persino superata dal tennis dei circuiti coperti. Dove si gioca su materiali sintetici che trattengono e rallentano la palla ancor meno dell'erba; e al coperto, lontano dai dubbi dell'ambiente (con aria condizionata e illuminazione artificiale, senza vento, senza sbalzi di temperatura, senza sole negi occhi) e, nella maggior parte dei casi, su due soli set col tie-break.

Tutto sommato, il tennis al coperto è uno sport in vitro, viziato in partenza dall'artificialità di troppi fattori. Ma è anche l'aspetto vincente del tennis, se non altro perché è lì che si accumulano pubblicità, incassi, soldi e astuti manager. Una cosa ancor diversa è il campionato Inter-city americano, per il quale è stato reclutato il fior fiore dei tennisti di tutto il mondo. In questo Barnum, ancor più dotato del colpo vincente, nel tennis come nella vita, cioè dei dollari, il tennista stanco o disadatto può chiedere la sostituzione, e la partita continua. Qui siamo al qualcosa di totalmente diverso, incompatibile, addirittura, con le maratone sulla terra battuta.

Così, a Mestre, si è potuto vedere Tiriac, pure abituato a giocare in provetta quasi ogni giorno, scoppiare sotto il sole sino a star male; ma non c'è da consolarsi, perché Barazzutti, sul tennisoline, non vedrebbe palla neppure contro un americano pincopallino.

Il fatto è che i tennis sono ormai pratiche totalmente differenti e incomunicabili. E' ovvio che i più forti siano attirati dai ricchi Barnum: lasciando i tornei in terra e la Davis ai poveracci. Oltre un certo livello, però, anche la Davis è una cosa serissima. Indiani e sudafricani non sono gente da scherzo: per cui, contro di loro, si vedrà se i nostri coccolatissimi ragazzini sono bravini, come pare, o se in fondo un po' del geniaccio del tennis ce l'hanno.

Quello che è ugualmente certo, però, è che il tennis che si è visto in questi giorni è destinato a sparire, per ragioni economiche. A meno che non succeda il miracolo: e cioè che i dirigenti delle federazioni, che di solito sono illustri tonti, non si trasformino, sotto la pressione delle case produttrici di materiali, in manager pure loro: e sappiano mettere insieme un tennis-spettacolo che accoppi agli alti incassi quelle componenti ambientali senza le quali non si parla più di pratica sportiva, ma di ping-pong un po' cresciuto.

f. a.

57 MINUTI SONO BASTATI AL VENTUNENNE GIOCATORE FRIULANO

Decisiva ma senza gloria la vittoria di Barazzutti

Nessuna risposta gli è venuta dal numero due rumeno, del tutto fermo

DAL NOSTRO INVIATO
Mestre, 4

A mezzogiorno e mezzo Barazzutti ha finito di allenarsi e va a prepararsi all'incontro con Tiriac, in programma alle 13. Non sa ancora che giocherà solo fra due ore, due ore drammatiche con un avvicendarsi di notizie, di decisioni, di minacce e di smentite. Alle 14, accompagnato dal dott. Nistri, responsabile tecnico delle squadre azzurre, Barazzutti si presenta sul campo. Altri venti minuti d'attesa prima che arrivi Tiriac, scortato addirittura dalla forza pubblica. Si comincia così a giocare appena alle 14.26.

E' il romeno alla battuta, ma la prima palla buona è per l'azzurro. Tiriac riprende subito le redini del gioco e fa suo il game. Barazzutti risponde a dovere e lascia a zero l'avversario nel secondo gioco. Perde malamente il servizio Tiriac che, pur se in cattive condizioni, riesce a far correre molto l'italiano. Barazzutti comunque va tranquillamente al 5 a 1 sfruttando i passanti lunghi a fondo campo contro un avversario completamente immobile sulle gambe.

Due game vanno poi a Tiriac, chiaramente in difficoltà, ma sempre pronto a sfoderare pallonetti e tagliate in un gioco più da esibizione che da Davis. Al nono game però si fa soffiare la battuta e Barazzutti vince la prima partita per 6 a 3. Ha impiegato soltanto 27 minuti e comincia a pensare di poter farcela. Corrado, infatti, ha raccontato dopo il match che alla malattia di Tiriac ci credeva poco e con i nervi a pezzi com'era, per la prima mezz'ora temeva proprio di non farcela.

Sul secondo set si vede subito che per Tiriac è finita. Non rincorre più alcuna palla, sbaglia spesso i servizi, finisce in rete anche con le più facili tagliate. Nei sei giochi del secondo set riesce ad arrivare a 40 soltanto due volte (nel terzo e nel sesto, nel primo fa 30, nel secondo e nel quarto solo 15, nel quinto resta addirittura a zero (e pensare che era in battuta!). In un quarto d'ora si conclude così anche la seconda partita.

Altrettanto durerà la terza e decisiva. Tiriac cerca d'impegnarsi un po' nel primo game, ma non va oltre i 30 e solo per due errori madornali dell'italiano, che poi lo lascia a zero nel secondo game. Il romeno giunge a 40 nel terzo, nel quarto e nel quinto game, ma nel sesto Barazzutti al servizio non perdona e il romeno sbaglia tutte le palle in maniera clamorosa.

Finisce così l'avventura italiana di Tiriac battuto in un'ora e quaranta da Panatta venerdì scorso e solo in 57 minuti oggi dal giovane friulano, un record per la Davis. Tiriac, l'ombra del grande giocatore è chiaro che non ce la fa più sulla grande distanza; «ucciso» dallo sforzo di ieri ha tentato in tutti i modi di sottrarsi alla malinconica esibizione di oggi, ma i regolamenti sono regolamenti e non possono essere sopraffatti neanche dagli istrioneschi atteggiamenti del baffuto romeno. Che Tiriac sia stato un grosso tennista lo si è visto anche nei momenti di crisi, anche quando era annebbiato.

Dispiace che Barazzutti abbia vinto senza gloria: oggi sembrava sparasse sulla Croce rossa. Eppure il friulano aveva voglia di riscattare i due brutti set con Nastase. Cinicamente va però ricordato che Corrado Barazzutti, ventunenne friulano, bene o male ha fatto il risultato, lo ha messo al sicuro da poco piacevoli sorprese. Giustamente qualcuno faceva rilevare che se i tecnici romeni avevano sbagliato nella scelta non sfruttando Ovici, che visto questi giorni in allenamento è sembrato all'altezza di poter impensierire qualche nostro giocatore, non era giusto che a pagare fossero i nostri; han fatto bene i tecnici a insistere perché al punto in cui si era giunti un cambio di avversario avrebbe potuto mettere in difficoltà Barazzutti ormai deconcentrato e con i nervi a pezzi. Da Barazzutti si chiedeva un punto e da Barazzutti il punto è venuto: questo fa storia, il resto sono chiacchiere.

I risultati di tre giorni

Nastase batte Barazzutti
9-7, 6-0, 6-1

Panatta batte Tiriac
6-1, 6-3, 6-2

Panatta Bertolucci battono Nastase Tiriac
8-6, 6-4, 6-8, 4-6, 6-2

Barazzutti batte Tiriac
6-3, 6-0, 6-0

Nastase batte Panatta
6-0, 6-0, 7-5

SENZA STORIA ANCHE L'ULTIMO PLATONICO SINGOLARE DELL'INCONTRO

La rabbia di Nastase sfocia in un tennis di livello mondiale

Panatta non ha potuto opporre resistenza al furioso gioco del suo avversario

Se il primo incontro della giornata è durato solo 57 minuti, il secondo, tanto atteso, è andato avanti per non molto di più. Il numero uno romeno, Nastase ha impiegato esattamente un'ora e diciotto minuti per piegare il numero uno italiano, Adriano Panatta. Nastase è sceso in campo con la evidente volontà di vendicarsi: ci teneva a questa finale di Mestre e ha ritenuto di averla persa soprattutto per l'intransigenza dimostrata dai tecnici azzurri nel caso Tiriac.

Nastase è arrabbiato e decisissimo a dimostrare a tutti che se stava in lui la Romania avrebbe vinto. Parte infatti di forza e lascia a zero Panatta nel primo game. L'italiano sembra frastornato dal gioco del romeno. Panatta infatti commette imperdonabili errori mentre Nastase sfodera il suo gioco migliore. Questi risponde colpo su colpo con rara precisione mentre Panatta appare fermo e completamente svuotato della fantasia dimostrata ieri. Nel quarto e nel quinto game Nastase commette i suoi primi errori ma Panatta non sa sfruttare a dovere e si fa soffiare i due giochi pur essendo giunto al 40 a zero. Incredibile. Il primo set finisce così in venti minuti con un secco sei a zero per Nastase.

In questa partita Panatta commette due doppi errori nel servizio, che pure fino a ieri era una delle sue armi preferite. Nella seconda partita un altro doppio errore di Panatta che nei primi due games gioca sempre peggio. Solo nel terzo riesce a strappare l'applauso al pubblico per un impossibile ricupero su una maligna smorzata di Nastase dopo una serie di precisi colpi molto lunghi.

Nel quarto game di notevole c'è un fantastico scambio di volée con i due campioni sotto rete a guardarsi in cagnesco. Sempre in questo game Panatta per la terza volta si fa soffiare il punto dopo essere giunto al quaranta a zero.

Nel quinto poi resta a zero e nel sesto butta in rete due facili volée di dritto porgendo su un piatto d'argento la vittoria all'avversario. Di nuovo sei a zero per Nastase: in una partita durata solo 25 minuti.

Non comincia molto meglio il terzo set con Nastase che vince facilmente il suo game e ruba poi il servizio all'azzurro, che tra l'altro commette il suo quarto doppio errore. Nel terzo game Panatta rimane addirittura a zero con un Nastase prodigioso. Bertolucci, vicino a noi, è strabiliato. «Ma non sbaglia una quello — dice — gioca veramente al meglio; per batterlo oggi non basterebbe il Borg nella forma migliore». Ha ragione Bertolucci: Nastase oggi ha ritrovato se stesso, oggi gioca il Nastase di due anni fa; ogni sua palla è un capolavoro. E poi corre come un matto, va a ricuperare certe schiacciate nei punti più impensati del fuori campo; inventa tagliate e smorzate in continuazione e anche se Panatta a partire dal terzo game del terzo set ritrova il suo gioco e la sua grinta, rimane pur sempre saldamente padrone del campo.

Nel quarto game Panatta riesce a lasciare a zero Nastase. Il pubblico esplode, forse nella grande illusione che il gioco sia cambiato. Bertolucci sorride dell'ingenuità dei quattromila sugli spalti. «Non c'è niente da fare — brontola tra sé e sé — oggi Nastase non è battibile». Infatti Nastase fa in pochi minuti suo il quinto game con un paio di servizi che mettono in estrema difficoltà Panatta, eppoi sfodera certi passanti contro i quali colpo d'occhio e scatto non servono più. Altra impennata azzurra nel sesto game con Panatta che tira fuori ancora una volta la sua magnifica volée di rovescio incrociata. Nel settimo gioco Nastase sembra innervosito: commette il suo primo doppio errore. Panatta ne approfitta e cerca di rendere il gioco sempre più veloce. Nastase continua a correre, continua a inventare ma sbaglia, sbaglia tanto. E' così che Panatta si porta sul quattro a quattro.

Sembra proprio che l'incontro assuma un volto diverso; ecco come avrebbero giocato se il risultato non fosse già stato acquisito. Nastase fa suo il servizio nel nono game, e Panatta risponde guadagnandosi la battuta nel decimo. A questo punto però Nastase fa un gran ritorno e Panatta, per contro denuncia uno spaventoso calo. Senza storia i due ultimi games, nei quali Nastase commette un solo errore (una volée in rete), mentre Panatta completamente fuori misura, quando risponde, fa solo il gioco del romeno. Sette a cinque dunque e fine dei set dopo 33 minuti.

Nastase non denuncia alcuna emozione: ha solo fatto quanto si era ripromesso battendo per la settima volta, su dieci incontri, Adriano Panatta. A giustificazione dell'azzurro va però la splendida forma denunciata oggi da Nastase, va la deconcentrazione dovuta all'acquisizione del risultato da parte di Barazzutti, va la tensione nervosa accumulata durante l'attesa di un chiarimento del caso Tiriac, va l'enorme dispendio di energie fisiche e psichiche del doppio di ieri. Adriano nel terzo set ha dimostrato di poter battersi alla pari con Nastase e ciò è stato sufficiente. Dal canto suo Nastase per un'ora è tornato grande e ciò va ad onore di questo campione serio, schivo di atteggiamenti da divo, impegnato su ogni palla, sempre in scatto e scioltezza, pronto ad evidenziare la potenza delle sue schiacciate o l'incredibile leggerezza nelle sue smorzate. Un campione completo che ha ancora molto da dire sui campi di tutto il mondo.

G. N.

Ilie Nastase

IL MALE OSCURO DI TIRIAC

Mestre, 4

(G. N.) Ion Tiriac, trentaquattrenne, alto, dinoccolato, con un gran paio di baffi. Sembra svogliato quando parla, quando mangia e anche quando gioca. Ispira la simpatia di tutti quelli che sanno vendere bene la propria merce. Si direbbe che prenda in giro tutti. Anche nei primi due giorni, a Mestre, si è divertito a provocare pubblico e avversari. L'unica faccenda seria sembra sia per lui la baruffa con Nastase. E' da un paio d'anni che non si parlano i due grandi del tennis romeno e Tiriac recita benissimo la parte dell'indifferente.

Conosciuto così, e vistolo ieri sera in giro fino alle ore piccole con in mano sempre un bicchiere pieno, è sembrato oggi poco credibile quando ha recitato la parte del malato. Stamane verso le dieci e mezzo Tiriac ha fatto pervenire all'arbitro un certificato medico, firmato dal dott. Stefanian della federazione romena, in cui si sosteneva che nel corso della notte lo stesso Tiriac era stato colpito da una colica renale. E' una vecchia storia — continua a ripetere il capitano non giocatore della squadra romena, Cristea — è da due anni che Tiriac dovrebbe operarsi ma non ha mai tempo. Ha già avuto attacchi simili a Palermo, a Wimbledon e a New York».

L'arbitro, l'inglese Hardwik, chiede ulteriori esami. Arrivano due medici dell'ospedale di Mestre che dispongono l'esame delle urine. L'esame è completamente negativo. Non si trova alcuna traccia che possa far intravedere la colica denunciata da Tiriac. Questi intanto, dopo la visita va a farsi una passeggiata. A mezzogiorno tutti sono già al tennis club e comincia la grande bagarre. Visti i referti dei clinici mestrini l'arbitro decide che Tiriac deve giocare; i romeni insistono nel chiedere di far scendere in campo Ovici.

Hardwik lascia la risposta ai tecnici italiani. Questi dicono che se con i romeni che propongono intanto di anticipare l'incontro Panatta-Nastase, poi di far giocare Ovici «sub judice» (intanto si gioca poi la federazione deciderà).

Nastase continua a minacciare, davanti all'intransigenza italiana, che si sarebbe ritirato pure lui. Alla fine l'arbitro dice la parola decisiva: si faccia venire Tiriac. Ha tempo fino alle 14. Tiriac intanto, che più che colpito da una colica è distrutto dall'immane sforzo del doppio di ieri (non è più abituato a giocare cinque set, eppoi con quella canicola) sta tranquillamente pranzando all'albergo. Lo vanno a prendere.

Arriva alle 14 in punto e chiede al medico italiano, il dott. Toschi di Mestre prima un'iniezione calmante, poi un certificato in cui lo stesso medico si assume tutte le responsabilità per farlo giocare. Il medico gli dice che queste sono pazzie e se ne va. Tiriac allora si fa fare la puntura dal medico romeno poi finalmente scende in campo. Tre poliziotti lo scortano fino alla panchina mentre il pubblico lo fischia sonoramente. Quaranta secondi di contestazione poi si comincia a giocare.

E finalmente si ha la conferma a quanto si sospettava: Tiriac ha tentato in tutti i modi di sottrarsi alla malinconica prestazione odierna; gambe legnose e cervello annebbiato. La stanchezza lo ha distrutto. Scomparso l'istrione è rimasto un grande giocatore in difficoltà. Ecco che il pubblico non lo fischia più e al termine dell'incontro lo applaude mentre di corsa si precipita su una macchina per rientrare all'albergo senza nemmeno farsi una doccia. Il giallo di Tiriac finisce così.

LA FINALE INTERZONA

India - URSS si giocherà a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 4

La finale interzona di Coppa Davis tra l'India e l'Unione Sovietica verrà giocata in settembre a Nuova Delhi. Lo ha annunciato il segretario dell'Associazione indiana di tennis. Egli ha anche precisato che le date dell'incontro verranno fissate dopo che sarà giunta la conferma dell'accettazione da parte dell'Unione Sovietica.

L'India ha sconfitto l'Australia nella finale della zona orientale e l'Unione Sovietica ha superato la Cecoslovacchia nella finale della zona europea, gruppo «B». La vincente dell'incontro tra l'India e l'URSS disputerà la finale di Coppa Davis. L'altra finalista uscirà dall'incontro Sud Africa - Italia.

(Ansa)

DRAMMATICA CORSA DI FORMULA UNO PER IL MONDIALE CONDUTTORI

Trionfa la Ferrari al G.P. di Germania

Regazzoni nuovo leader piloti
Lauda esce di strada al primo giro

Emerson Fittipaldi, con una gomma a terra, è costretto al ritiro

ORDINE D'ARRIVO

1) Clay Regazzoni (Ferrari) in ore 1.41'35", alla media oraria di km 188,8; 2) Scheckter (Elf-Tyrrell) 1.42'25"7; 3) Reutemann (Brabham) 1.42'58"3; 4) Peterson (John Player Special) 1, 42'59"2; 5) Ickx (idem) 1.43'; 6) Pryce (Jof Shadow) 1.43'53"; 7) Stuc (March) 1.44'33"7; 8) Jarier (Ufo Shadow) 1.45'00"9; 9) Hill (Lola); 10) Pescarolo (BRM); 11) Bell (Surtees); 12) Pace (Brabham); 13) Brambilla (March). 13 classificati su 25 partenti.

CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI

1) Regazzoni (Svi) punti 44; 2) Scheckter (S.Af.) 41; 3) Fittipaldi (Bra) 37; 4) Lauda (Aus) 36; 5) Peterson (Sve) 22; 6) Reutemann (Arg) 15; 7) Hulme (N. Zel.) 13; 8) Ickx (Bel.) e Hailwood (GB) 12; 10) Depailler (Fr.) 11; 11) Beltoise (Fr.) 10.

Nuerburgring, 4

Lo svizzero Clay Regazzoni, pilotando la rossa Ferrari a dodici cilindri, con 500 cavalli di potenza ha vinto il Gran Premio di Germania di Formula Uno, una gara drammatica che tra l'altro ha messo subito fuori causa il suo compagno di scuderia e favorito Niki Lauda dopo appena due chilometri di corsa. Il pilota austriaco è andato con la sua Ferrari fuori del circuito alla curva Nord quasi subito dopo il via. Lauda è rimasto illeso ma la sua vettura, fortemente danneggiata, non è stata in grado di proseguire la gara.

In partenza, una delle più spettacolari alle quali si è assistito, rimaneva fermo il brasiliano Emerson Fittipaldi. La sua Texaco-McLaren con un pneumatico a terra, non ha potuto prendere il via all'abbassarsi della bandiera. Un altro concorrente danneggiato in partenza è stato il neozelandese Denny Hulme: una delle vetture che procedeva alle sue spalle urtava la ruota destra posteriore della McLaren del neo-zelandese che capotava per cinquanta metri. Hulme era costretto ad abbandonare. Il pilota tuttavia rientrava in pista con un giro di ritardo al volante di una Texaco-McLaren di riserva ma appena dopo un giro veniva farmato perché in gara con una vettura non ammessa.

Clay Regazzoni, alla sua prima vittoria di stagione in una gara di campionato, è passato al comando della classifica mondiale conduttori con 44 punti. Il pilota svizzero ha impiegato a percorrere i 319,9 chilometri un'ora 41'35". Al via Regazzoni è scattato al comando anticipando il suo compagno di scuderia Lauda che occupava la posizione di corda in prima fila. L'austriaco, prima dell'incidente che lo ha costretto ad abbandonare, veniva preceduto anche dal sudafricano Judy Scheckter su Tyrrell.

Telefoto Upi

Clay Regazzoni cinto di lauro e con la coppa in pugno subito dopo la grande vittoria

Dopo il secondo giro Regazzoni aveva quindici secondi di vantaggio su Scheckter il quale a sua volta precedeva la Brabham di Reutemann, la Surtees di Mass e la Lotus di Peterson. Più dietro la Tyrrell di Depailler e la Lotus di Ickx. Intanto, prima che Regazzoni concludesse il terzo giro, Fittipaldi si doveva nuovamente fermare per trenta secondi per cambiare il pneumatico sinistro posteriore. Riprendeva la gara con 15' di ritardo su battistrada. Il brasiliano, dopo un ulteriore sosta ai box, abbandonava definitivamente la corsa. All'ottavo giro si ritirava anche il francese Depailler per noie alle sospensioni della sua Tyrrell, mentre al dodicesimo era la volta di Mass ad abbandonare per noie meccaniche.

Regazzoni ha condotto la gara sempre al comando e vano è stato l'inseguimento del sudafricano Scheckter che tuttavia ha avuto la soddisfazione alla dodicesima tornata di ottenere il miglior tempo sul giro con il tempo di 7'11"1, alla media oraria di kmh 190,700.

Le posizioni non sono più mutate fino al termine. Regazzoni, che è andato progressivamente aumentando il suo vantaggio, ha tagliato il traguardo con 50" di vantaggio su Schekter. La media del vincitore è stata di 188,8 chilometri orari. Reutemann ha conservato il terzo posto, Peterson il quarto e Ickx il quinto. Durante l'ultimo giro l'inglese Mike Hailwood, l'ex campione motociclistico, è uscito di strada con la sua McLaren che è andata completamente distrutta dopo aver urtato una barriera di protezione. Il pilota è stato trasportato in ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura di una gamba.

Regazzoni, raggiante dopo la vittoria, ha dichiarato: «E' stata questa la mia più bella gara». Lo svizzero però si è dimostrato più cauto quando gli è stato chiesto se ora fosse possibile per lui vincere il campionato mondiale. Regazzoni ha infatti detto: «Tutto può ancora accadere nelle prossime quattro gare». Per quanto concerne Lauda, l'austriaco ha preso ancora una volta con molta filosofia questa ulteriore sfortunata prestazione, dopo la mancata vittoria nel recente Gran Premio d'Inghilterra. «Non ci sono colpe — ha detto Lauda — questa è una gara». Lauda ha anche precisato che l'incidente è scaturito da una collisione con la Tyrrell Ford di Schekter. Circa 160 mila persone hanno assistito alla corsa.

Entusiasmo al box Ferrari

Nuerburgring — I meccanici della rossa vettura italiana giubilano mentre Regazzoni sta tagliando la linea di traguardo. Telefoto Upi

PRIMI CALCI DOPO LE VACANZE

Laziali e milanesi smaltiscono il grasso

La Lazio ha chiuso sabato a Pievepelago la serie dei raduni delle squadre di serie A. I campioni d'Italia sono stati gli ultimi quindi a riprendere la preparazione dopo la sosta estiva. La prima squadra a mettersi in moto era stata la Fiorentina di «paron» Rocco.

Le vacanze, per i calciatori, non sono ormai che un ricordo; da qui al 28 agosto bisognerà smaltire i chili di grasso superfluo, bisognerà ritrovare la forma per affrontare i primi impegni ufficiali rappresentati dalla Coppa Italia.

Per sabato e domenica prossima sono già in programma le prime partite amichevoli. I tecnici insomma, dopo i galoppi in famiglia, sottoporranno i loro giocatori ad una serie di provini più impegnativi per constatare il grado di forma raggiunto dai singoli giocatori e per consentire ai nuovi acquisti di trovare l'intesa con gli altri compagni.

Questo il programma del prossimo fine settimana:

Sabato 10: Morbegno-Milan; Acqui-Genoa; Livorno-Napoli.

Domenica 11: Pisa-Cagliari; Massetana-Fiorentina; Pordenone-Atalanta; Cingolana-Cesena.

Carnago, 4

«Primi calci» al Milan che si allena in questi giorni nel suo ritiro di Carnago (Varese). Stamattina, sotto un sole cocente, Giagnoni ha fatto disputare un mini torneo a quattro squadre. Ha vinto quella di Anquilletti, davanti a quella di Albertosi, di Bui e di Rivera, classificatesi nell'ordine. Si è trattato di una verifica delle condizioni di tutti. Poco prima del termine dell'allenamento, Sabadini è stato costretto a lasciare il campo per un dolore a una caviglia, mentre Bui ha rimediato una botta alla caviglia sinistra. Niente di preoccupante, almeno a giudicare dagli umori dei diretti interessati e di Giagnoni, soddisfatto del lavoro che i suoi svolgono con entusiasmo.

«Hanno perso dai due ai tre chili nelle due ore di allenamento — ha sottolineato Giagnoni — ciò significa che si è lavorato bene». A parte si è allenato Chiarugi, che ieri aveva sofferto di mal di stomaco; per giovedì prossimo è prevista una partita (undici contro undici) in vista della prima uscita stagionale in programma sabato a Morbegno (Sondrio).

San Pellegrino Terme, 4

Prosegue anche la preparazione dell'Inter. Il pallone ha già fatto la sua comparsa, ma è il preparatore atletico Caligaris che ha più in cura i giocatori rispetto all'allenatore Suarez. Il programma di allenamento prevede infatti che in questa prime settimane l'atletica abbia la superiorità sulla parte tecnica.

«Gradatamente entrerò in funzione — ha spiegato Suarez — ma è importante questo lavoro atletico, per sopportare le fatiche del campionato». I nerazzurri si sono allenati stamattina per un paio d'ore, poi nel pomeriggio sono tornati in campo per un'altra seduta culminata con una partita senza ruoli fissi. Solo a Ferragosto si giocherà la prima partita in famiglia tra due formazioni contrapposte. La prima amichevole è in programma il 18

● MOTONAUTICA. Nella diciannovesima edizione del raid motonautico dell'Adriatico, svoltosi sulle acque antistanti Cervia - Milano Marittima (Ravenna) si è imposta Claudia Sama.

Nuerburgring — Lauda, al centro, guarda sconsolato la sua Ferrari uscita di strada al primo giro ed ormai inutilizzabile Telefoto Upi

INTERNAZIONALE MOTOCICLISTICA DAVANTI 15.000 SPETTATORI

Bonera (MV) a Misano senza avversari nella 500

Misano Adriatico, 4

Nonostante l'assenza di Giacomo Agostini, 15 mila appassionati di motociclismo sono accorsi al Santamonica di Misano Adriatico per il Gran Premio Ceramica Domus, primo Trofeo Marlboro, organizzato dal Motoclub Cattolica. La gara più interessante è stata la 350, con quattro piloti che si sono dati battaglia per i primi dieci giri: Lega, Proni, Elementi e lo spagnolo Palomo si sono contesi la prima piazza con un carosello che ha entusiasmato il pubblico. Palomo ha tenuto la testa per i primi cinque giri, poi ha dovuto cedere all'incalzante Proni, oggi in particolare vena.

Walter Villa nel frattempo doveva sostare ai box e quindi abbandonava. Al decimo giro anche Elementi ha dovuto ritirarsi per il blocco dello sterzo. Proni ha così potuto andarsene indisturbato a conquistare la sua prima vittoria in un gran premio, staccando Palomo e Lega.

Villa, che ha deluso nella 350, ha invece dominato nettamente la 250, nella quale Proni ha dovuto abbandonare per un guasto al freno anteriore. Nella 500, volata solitaria di Gianfranco Bonera, che nei primi cinque giri ha dovuto inseguire Toracca, a causa di una cattiva partenza. Toracca ha poi dovuto abbandonare per la rottura di un condotto dell'olio.

Il ternano Paolo Pileri ha conquistato la sua prima vittoria, in sella alla Morbidelli 125. Buscherini, che stava conducendo una magnifica gara, è scivolato senza conseguenze in curva, e ha dovuto abbandonare quando era da poco passato in testa.

CLASSE 125 CC: 1) Paolo Pileri (Morbidelli) in 32'45"3, alla media oraria di m 127,784; 2) Pianchi (Minarelli) 33'35"3; 3) Conforti (Yamaha) 34'18"8; 4) Frohn Mayer (Ger. Occ. - Maico) a un giro; 5) Cola (Yamaha) a due giri. Giro più veloce, il settimo, di Buscherini in 1'34"5 alla media oraria di m 132,876, (nuovo record della pista, quello precedente apparteneva allo stesso Buscherini, su «Malanca», in 1'37"2).

CLASSE 250: 1) Walter Villa (Harley Davidson) in 31'05", alla media oraria di km 124,657; 2) Pileri (Yamaha) 31'12"; 3) Toracca (Yamaha) 32'02"1; 4) Harald Mer I. (Yamaha) 32'19"8; 5) Necchi (Yamaha) a un giro; 6) Consalvi (Harley Davidson) a un giro; 7) Gatti (Yamaha) a un giro; 8) Di Giacinto (Yamaha) a un giro; 9) Rome De Martini (Yamaha) a un giro; 10) Carrer (Yamaha) a tre giri. Il giro più veloce, il nono, è di Pileri in 1'32" alla media di km 136,487.

CLASSE 350: 1) Giovanni Proni (Yamaha) in 35'14"1 alla media oraria di km 136,609; 2) Talamo (Yamaha) in 35'32"7; 3) Lega (Yamaha) in 35'45"4; 4) Richetti (Yamaha) a un giro; 5) Faccà (Yamaha); 6) Meri (Yamsel); 7) Frohnmayer; 8) Schmid (Yamaha) a due giri; 9) Bertolio (Yamaha) a tre giri; 10) Rothermann a quattro giri. Giro più veloce il 7.o di Proni in 1'30"4 alla media di km 138,903.

CLASSE 500: 1) Gianfranco Bonera (M. V.) in 35'02"4 alla media oraria di km 137,369; 2) Palomo (Yamaha) in 36'26"9; 3) Rungg (Yamaha) in 36'30"2; 4) Cazzaniga (Kawasaki) in 36'31"9; 5) Maab (Rotax) a un giro; 6) Schmid (Rotax) a due giri; 7) Magnani (Yamaha); 8) Loigo (Honda); 9) Iederker (Onig) a tre giri; 10) Bertoglio (Suzuki) a quattro giri. Giro più veloce il 10.o di Bonera in 1'29"8 media m 139,831.

QUATTORDICENNE AUSTRALIANA

Turrall fantastica: 1500 s.l. in 16'39"28

Los Angeles, 4

La quattordicenne nuotatrice australiana Jenny Turrall ha migliorato per la quarta volta dall'inizio dell'anno, il record mondiale sulla distanza dei 1500 metri stile libero. La Turrall ha nuotato la distanza nell'incredibile tempo di 16'39"28, abbassando il suo precedente limite ottenuto a Sidney nello scorso luglio, di oltre quattro secondi.

La quattordicenne australiana ha lasciato che si portasse al comando della gara la statunitense Shirley Babashoff, ma dopo soli 100 metri ha iniziato una gara a sé aumentando progressivamente il vantaggio e terminando con oltre 26 secondi di vantaggio sulla campionesse olimpica.

Regate zonali classe «Optimist»

Monfalcone, 4

Raduno zonale classe Optimist. Seconda prova organizzata dalla SVOC di Monfalcone.

Risultati: 1) Michel Enzo (S. V.O.C.); 2) Sain Paolo (idem); 3) Oselladore (C.N. Chioggia); 4) Plet Loris (SVOC); 5) Oseladore Luca (C.N. Chioggia); 6) Porcile Sebastiano (SVOC); 7) Stoppani Federico (SVOC); 8) Nordio Druso (idem); 9) Perini Corrado (C.N. Chioggia); 10) Soranzo Carlo (SVOC).

Trionfo della SVOC che, su una quarantina di partecipanti, ha piazzato ben sette minitimonieri fra i primi 10. La gara si è svolta all'esterno del bacino di Panzano con leggero vento da maestro. Alla manifestazione hanno partecipato le seguenti società: Porto Velico di Venezia, Circolo Nautico di Chioggia, Pietas Julia di Sistiana, Canottieri Ausonia di Grado, Società Triestina della Vela, Yacht Club Adriaco di Trieste, SVOC Monfalcone. La terza e ultima prova avrà luogo nelle acque di Grado il primo settembre.

R. L.

LA CORONA DEI WELTERS RESTA AL MESSICANO

L'arbitro arresta alla «nona»: Napoles ha distrutto Lewis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 4

Il messicano José Anel «Mantequilla» Napoles si è confermato con grande autorità questa sera il campione del mondo dei pesi welter di pugilato, battendo nettamente lo sfidante statunitense Hedgemon Lewis per intervento arbitrale alla nona ripresa.

L'incontro, che si è svolto al palazzo dello sport di Città del Messico, è stato caratterizzato dall'aggressività spietata di Napoles, che ha mantenuto l'iniziativa dell'attacco per tutta la durata del combattimento, sovvertendo il ruolo tradizionale dello sfidante e del campione che difende il titolo.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta comunque alla metà della nona ripresa, quando Napoles, nel corso di uno dei suoi «a fondo», sempre dotati di grande efficacia, è riuscito a piazzare un gancio sinistro che ha nettamente scosso il suo ventottenne sfidante. Napoles ha prontamente intuito che era giunta l'occasione propizia per concludere il combattimento prima del limite, ed ha incalzato l'avversario senza concedergli quell'attimo di tregua che gli sarebbe stato indispensabile per riprendere fiato e chiarirsi le idee. Lewis si è trovato, verso la fine della nona ripresa, stretto alle corde e tempestato da una gragnuola di colpi spietati, che Napoles sferrava e metteva a segno a sua volontà, senza che lo sfidante potesse minimamente pararli o schivarli: li subiva, e basta, cercando solo di restare in piedi, totalmente alla mercé del campione.

E' stato a questo punto che l'arbitro, il messicano Ramon Berumen, ha ordinato la fine anticipata di una lotta divenuta ormai impari, ed ha sancito la vittoria del campione uscente, Napoles, prima del limite dell'incontro: la nona ripresa era cominciata da due minuti e 40 secondi.

Questo combattimento era stato praticamente imposto a Napoles dal World Boxing Council (WBC), che gli aveva ingiunto di difendere il suo titolo contro Lewis. pena la perdita della corona mondiale a tavolino. Quest'anno, prima dell'incontro di stasera, Napoles aveva disputato un solo altro combattimento, e non era nemmeno per la difesa del suo titolo.

Napoles è il pugile che, scavalcando due categorie, aveva tentato addirittura la scalata alla corona mondiale dei pesi medi, fallendo però nel tentativo, e lasciando la vittoria al campione in carica, l'argentino Carlos Monzon, non rispondendo al gong di inizio della settima ripresa. Quella odierna è stata la settantesima vittoria dell'intera carriera di pugile professionista di Napoles, contro cinque sconfitte. Quarantanove delle sue vittorie sono state ottenute prima del limite.

Anche Lewis, che vede oggi chiudersi la sua serie bella di nove vittorie consecutive, ha subito solo cinque sconfitte in tutta la sua carriera professionistica, su 56 incontri complessivamente disputati.

Al peso, Napoles aveva accusato due chili in più dell'avversario: e si tratta di una differenza che, per i pesi welter, comincia a farsi sentire. Il peso di Napoles era risultato di 66,60 chili, contro i 64,60 chili dello sfidante.

Charles Greene
dell'«A.P.»

Città del Messico — Napoles (a sinistra) mentre tempesta alle corde l'avversario, che tra qualche istante verrà «salvato» dall'intervento dell'arbitro. Telefoto Upi

totip

1.a CORSA:	1) Zen Er	1
	2) Caravaggio	2
2.a CORSA:	1)Ingua	2
	2) Angioino	2
3.a CORSA::	1) Rogi	1
	2) Veruska	X
4.a CORSA:	1) Arigliano	X
	2) Morboso	1
5.a CORSA:	1) Estre	X
	2) Timavo	1
6.a CORSA:	1) Ritapin	X
	2) Giotto	2

SUCCESSO DEI CANOTTIERI AZZURRI A RATZEBURG

IL «SINGOLISTA» MARCONCINI CAMPIONE MONDIALE JUNIORES

Medaglia d'argento al «due con» della Fiat-Esperia

Ratzeburg, 4

Una medaglia d'oro nel «singolo» con il livornese Marco Marconcini dei Vigili del Fuoco Tomei di Livorno, una medaglia d'argento con il «due con» (Isetti e Palma) timoniere Canesso della Fiat - Esperia Torino, due quinti posti nel «due senza» della Marina Militare di Sabaudia (De Piccoli, Avino) e nel «quattro senza» della Canottieri Milano (Cesareo, Agosti, Fini e Ghidini), un primo posto nella piccola finale del «quattro con» di Padova (Boaretto, Nondei, Mioni, Forin, timoniere Bartolato) costituiscono il bottino italiano nella quinta edizione dei campionati mondiali juniores di canottaggio. Ecco i risultati:

«4 con»: 1) Germania orientale 5'11"34; 2) Francia 5'13"61; 3) Gran Bretagna 5'14"69; 4) URSS 5'16"11; 5) Germania occidentale 5'21"17; 6) Polonia 5'22"28.

«Doppio»: 1) Germania occidentale 5'15"41; 2) Germania orientale 5'16"52; 3) URSS in 5'18"98; 4) ITALIA 5'28"34; 5) Jugoslavia 5'31"20; 6) Cecoslovacchia 5'34"20.

«Due senza»: 1) Germania orientale 5'21"30; 2) Germania occidentale 5'26"93; 3) Olanda 5'29"41; 4) URSS 5'35"10; 5) ITALIA 5'37"90; 6) Canadà in 5'41"29.

«Singolo»: 1) ITALIA (Marconcini) 5'40"82; 2) Germania orientale 5'41"20; 3) Germania occidentale 5'47"72; 4) Norvegia 5'50"31; 5) Olanda 5'53"58; 6) Gran Bretagna 6'4"80.

«Due con»: 1) Germania orientale 5'47"85; 2) ITALIA 5'52"9; 3) Germania occidentale 5'55"50; 4) Ungheria 5'58"9; 5) Belgio 5'59"63; 6) Olanda 6'4"46.

«Quattro senza»: 1) Germania orientale in 4'57"60; 2) URSS 5'4"20; 3) Polonia 5'5"65; 4) Germania occidentale 5'7"58; 5) ITALIA 5'13"94; 6) Ungheria 5'17"72.

«Quatro di coppia»: 1) Germania orientale 4'49"95 (Plocke, Unsch, Brandt, Owelschek); 2) Germania occidentale 4'53"20; 3) URSS 4'54"49; 4) Svizzera in 4'55"31; 5) ITALIA (Procopio, Di Luzio, Mondolfi, Villa) in 4'58"7; 6) USA 5'4"63.

«Otto»: 1) Germania occidentale (Hauber, Hausler, Zunke, Fochtmann, Thiem, Schetze, Rossmann, Gieseler, tim. Frei) 4'27"27; 2) Germania orientale 4'28"43; 3) URSS 4'33"33; 4) Norvegia 4'36"12; 5) Polonia 4'38"34; 6) Gran Bretagna 4'40"10.

Nelle piccole finali: 1) Francia 4'38"91; 2) ITALIA 4'41"32; 3) Jugoslavia 4'41"77; 4) USA in 4'46"56; 5) Belgio 4'53"50; 6) Finlandia 4'56"38.

● CICLISMO. A Monteroni, in provincia di Lecce, nel corso della riunione selettiva dei pistards dilettanti in vista dei prossimi campionati mondiali, il ventiseienne romano Taddeo Grifoni ha stabilito il nuovo record mondiale sui 50 km dietro motori in 38' 38"7, alla media oraria di km 77.600.

VARIE - VARIE - VARIE

● CICLISMO. Con le adesioni della Furzi Magniflex e Brooklyn si sono chiuse le iscrizioni delle squadre ciclistiche al quinto giro dell'Umbria che si svolgerà mercoledì prossimo su un percorso di m 253. La punzonatura della corsa si svolgerà martedì prossimo dalle ore 16 alle ore 18.30. Ecco l'elenco dei corridori delle tre squadre: Furzi: Tartoni, Varini, Brunetti, Scorza, Ravagli e Moretti; Magniflex: Boifava, Branchi, Chinetti, Crepaldi, Iuliano, Mazziero, Quintarelli, Schiavon, Vannucchi, Bruce Biddle e Gosta Pettersson; Brooklyn: Bellini, Bertoglio, Di Lorenzo, Gualazzini, Lualdi, Panizza, Parecchini, Passuello, Pecchielan, Rota, De Muync, De Wlaeminc, Sercu.

● TENNIS. Al termine della prima giornata, la Cecoslovacchia conduce per 2-0 sulla Spagna nella finale per il primo posto della coppa De Galea 1974. Nella finale per il terzo posto, Ungheria e Unione Sovietica sono in parità: 1 a 1.

● MOTOCROSS. Lo svedese Wallner Bertkove ha vinto sul Capo di Cingoli la prima prova della seconda targa d'oro «Mare monti» di motocross, classe 500 alla quale hanno partecipato corridori di nove nazioni. Questa la classifica generale: 1) Bertkove Allner (Usquarna) (Sve) punti 4; 2) Alborghetti (Maico) p. 6; 3) Borgogno (C. Z.) p. 10; 4) Burioli (Usquarna) p. 10; 5) Bessone (C. Z.) 10.

Date del «via» ai campionati italiani di calcio

Il calcio, a qualsiasi livello, è già in ebollizione. Le squadre delle categorie maggiori hanno già iniziato la preparazione; quelle dei campionati minori o lo hanno già fatto o si apprestano a farlo.

La stagione 1974-75 inizierà come di consueto con le fasi eliminatorie della coppa Italia.

Ecco le date in cui cominceranno le varie manifestazioni:

Coppa Italia semipro: 25 agosto; coppa Italia «A» e «B»: 28 agosto; coppa Italia dil.: 1 settembre; coppa Regione: 8 settembre.

Campionato serie C: 15 settembre; campionato serie D: 22 settembre; campionato serie B: 29 settembre; dilettanti promozione: 29 settembre.

Dilettanti prima cat.: 29 settembre; dilettanti seconda cat.: 29 settembre; campionato serie A: 6 ottobre; dilettanti terza cat.: 13 ottobre.

Genova — Giovanni Battaglin taglia a braccia alzate il traguardo del Gran Premio dell'Appennino. (Telefoto Ansa)

SULLA BOCCHETTA SCATTA E FA IL VUOTO

A Battaglin l'«Appennino»

Genova, 4

Giovanni Battaglin si alza in piedi sui pedali, manca un chilometro e mezzo alla cima della Bocchetta, e inizia a pedalare con tutta la forza che gli è rimasta. «Dai che tra due curve sei in cima» grida un tifoso che gli getta un po' di acqua. Battaglin prende ancora un po' di fiato poi si lancia. Pochi metri gli bastano per prendere un vantaggio incolmabile sugli inseguitori: ne ha la certezza quando si volta indietro per dare un'occhiata ai suoi ex-compagni di salita. «Sono proprio fermi» pensa tra sé e se ne va tranquillo, con una progressione da «campionissimo». La sua velocità è spaventosa: al traguardo dopo l'arrivo viene data la notizia che il record della micidiale salita non appartiene più a Motta, che l'aveva stabilito nel 1970 alla media di 34,34, ma al vincitore di oggi con 24,34 chilometri all'ora.

Prima della fuga vincente di Battaglin, c'erano stati pochi episodi rilevanti. Tra questi la fuga, iniziata dopo un chilometro dalla partenza, da Juliano e Brunetti che si sono entrambi ritirati prima della fine della corsa.

Ordine d'arrivo ufficiale del 35.o Giro ciclistico dell'Appennino: 1) Giovanni Battaglin (Jollyceramica) che percorre i 252 chilometri in 6 ore 31'26" alla media oraria di km 38,637; 2) Paolini (Scic) a 2'36"; 3) Santam Rogio (Bianchi Campagnolo); 4) Bergamo; 5) Riccomi; 6) Conti; 7) Fuchs (Svi.); 8) Fari; 9) Poggiali; 10) Laghi; 11) Gorka Petterson (Sve.); 12) Maggioni; 13) Cavalcanti, tutti con lo stesso tempo di Paolini; 14) Foldori e Guadrini a 3'36"; 16) Borgognoni a 6'59", con altri otto corridori.

TENNIS
SUB
ALPINISMO
FOOT-BALL
ATLETICA
CAMPING
e inoltre in esclusiva le prestigiose tende francesi MESSAGER
da
Godina SPORT
VIA CARDUCCI, 10 VIA ORIANI, 3

Il calcio torna in scena sotto la canicola

SEDICI GIOCATORI CON GLI ALLENATORI MANENTE E GALEONE IN RITIRO A TARVISIO

UDINESE: LA DIFESA RIMANE IL GROSSO QUIZ DA RISOLVERE

Sgrazzutti loquace: «Bisognerà mutare modulo di gioco perché il vecchio centrocampo era troppo avanzato» «Abbiamo bisogno di lavorare in pace: i tifosi sappiano attendere» - Monza, Lecco e Venezia clienti difficili

(Foto Serrani)

L'Udinese 1974-75 posa nella foto ricordo al Moretti prima di partire per il ritiro di Tarvisio

Tarvisio, 4

Sedici giocatori con gli allenatori Manente e Galeone stanno costruendo l'Udinese 1974-75. Fa caldo anche quassù; approfittiamo di una lieve frescura e del relax della sera per scambiare quattro chiacchiere con gli atleti friulani. Accettiamo subito lo sfogo del terzino Ido Sgrazzutti, un Cincinnato, terribilmente nostalgico, che, pur di ritornare a casa propria, ha lasciato un anno fa Palermo. Parliamo dell'Udinese della scorsa stagione, che secondo la critica è stata una squadra di alto gradimento con una difesa debole.

«Con la difesa debole? — si è chiesto Sgrazzutti — Purtroppo quando si va a vedere i gol subiti in un'intera stagione si dice che l'Udinese ne ha presi troppi e allora sotto accusa siamo proprio noi difensori».

— E' vero — avvertiamo maliziosamente noi — così anche Bonora che avrebbe voluto cambiare casacca per poter giocare in serie B deve togliersi la cresta. Se non sbagliamo proprio Sgrazzutti e Bonora hanno dovuto lottare per il premio di reingaggio, decurtando le loro pretese proprio per il fatto che l'Udinese dello scorso campionato era debole in difesa...».

«Ebbene — precisa Sgrazzutti — vi dico fin d'ora che se l'Udinese giocherà come l'anno scorso non vincerà il campionato.

— Perché?

«Perché sarà ancora debole in difesa...».

— E' stata pure acquistata una coppia di terzini centrali di cui si parla un gran bene?

«Non c'era affatto da lamentarsi neppure con Zampa e con Beltrame. Con Zampa siamo cresciuti assieme e mi è davvero dispiaciuto che ci abbia lasciati. Con tutta la stima che posso avere per i nuovi Groppi e Stella, ripeto che se verrà confermato il modulo di gioco della passata stagione faremo difficoltà a mantenere il primo posto in classifica. Mi spiego: nello scorso campionato avevamo l'idea fissa della vittoria a ogni costo e ci buttavamo a testa bassa tutti all'attacco; noi terzini spesso sentivamo il contraccolpo, facendo figure di pellegrini. Due anni prima l'Udinese aveva avuto in Giacomini il catalizzatore della difesa, una delle più forti del girone, nonostante la presenza di due giovanissimi come Pighin e Zanin.

— Ma Sgrazzutti e Bonora sono calcisticamente vaccinati e quindi in grado di far molto meglio di Pighin e Zanin...

«Lo dite voi — incalza Sgrazzutti — in effetti la difesa è tutta questione di spazi. L'Udinese della scorsa stagione aveva un centrocampo troppo avanzato; con venti metri avanti significa un vuoto molte volte incolmabile, ove le punte avversarie trovano modo di mandar giù i birilli quali siamo noi terzini. Pretendere da Stella, il libero, che faccia da intercettatore e propulsore mi sembra pretendere troppo. L'ha fatto alle volte Farina, ora vedremo Flaborea o D'Alessi. Per la difesa è necessario assolutamente l'appoggio dei centrocampisti. Dobbiamo farci una mentalità anche difensiva, non per ritornare al catenaccio, ma per poter guardare ad una certa continuità di risultati nel corso del campionato».

— Ma allora l'Udinese non deve considerarsi l'unica e vera candidata alla promozione?

«Calma e sangue freddo: non sono il solo a pensare che l'Udinese non è la favorita del girone. Anzi si va scrivendo che prima di noi ci sono Monza, Lecco e addirittura il Seregno, per non dire del Venezia. Io dico che, invece, non ci voleva nel nostro girone il Piacenza che se è vero che si è rinnovata per otto undicesimi, è anche vero che il suo allenatore Fabbri l'ha costruita come la voleva lui con giocatori che conosce alla perfezione».

«Capitan» Burlando da ex piacentino, a sentire il nome del Piacenza, si inserisce nella nostra conversazione:

«Avrebbero fatto bene a lasciarlo nell'altro girone questo Piacenza, però io non credo ai miracoli, cioè che una squadra completamente rifatta possa subito mettersi in corsa; l'abbiamo provato anche noi dell'Udinese la scorsa stagione che abbiamo perduto dei punti preziosi proprio in fase di rodaggio. Questa volta dovremmo partire innestando subito la quarta».

Sgrazzutti, mai tanto loquace come oggi, riprende subito il discorso:

«Partire a razzo sarebbe l'ideale, ma bisognerebbe che i tifosi e stampa ci lasciassero in pace nel delicato periodo di preparazione senza far caso alle partite amichevoli. Siamo una squadra che non nasconde le proprie velleità e appunto per questo gli incontri con avversarie dilettantistiche che, magari, non ci lasciano segnare tanti gol quanti vorrebbero i tifosi, non vanno analizzati. Altrimenti ci troveremo al filo di partenza con il nervosismo in corpo.

Burlando ascolta lo sfogo del compagno; d'altra parte sarà suo compito registrare la squadra in campo e trovare una maggiore collaborazione con la difesa; per oggi si accontenta di dare una manata sulla spalla a Ido Sgrazzutti, commentando con il sorriso:

«E' importante che tu faccia il difensore cattivo; se non sbaglio ti sei fatto crescere i baffi per far... paura alle punte avversarie».

Luciano Provini

Torneo Vecchie glorie Il 31 semifinali

La Lega associazioni italiane ex calciatori ha stabilito che le semifinali del primo campionato italiano per vecchie glorie vengano disputate il 31 agosto. Il penultimo atto del torneo, contrariamente a quanto stabilito in precedenza, non si svolgerà più in una unica sede. Gli organizzatori infatti hanno effettuato gli accoppiamenti e quindi hanno sorteggiato la sede che ospiterà l'incontro. Il Monfalcone, primo classificato nel girone «A», affronterà sul campo di via Cosulich i bianconeri della Juventus, che si sono imposti nel raggruppamento «B». L'altra semifinale vedrà opposte Vicenza e Spal. Le finali si svolgeranno nel mese di settembre.

● CICLISMO. La cronostaffetta valevole per il «Gran Premio d'Europa di ciclismo» l'anno prossimo diventerà «open». Porte aperte quindi, oltre che alle società professionistiche anche alle nazionali dilettantistiche con, in prima fila, le fortissime rappresentative dell'Est europeo.

LA MATRICOLA BIANCOCELESTE CHIUDE LA SERIE DEI RADUNI

OGGI ADUNATA DEL PONZIANA

Non ancora risolti tutti i problemi relativi ai reingaggi

La matricola Ponziana chiuderà questo pomeriggio la serie dei raduni delle squadre regionali di serie D. Vecchi e nuovi biancocelesti si ritroveranno questo pomeriggio alle ore 17.30 al Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina dove avrà luogo la presentazione ufficiale. Subito dopo l'allenatore Vittorio Russo darà inizio alla preparazione. Una ventina di giocatori si apprestano a vivere l'avventura della serie D.

La società biancoceleste è stata molto attiva sul mercato. Il presidente Ventura e i suoi collaboratori hanno cercato di mettere a disposizione di Russo una «rosa» il più completa possibile. Sono arrivati così i portieri Zadel e Magris; i difensori Del Piccolo, Cattonar e Cirello; il centrocampista Vidonis e gli attaccanti Dalle Crode e Momesso. Spetta ora ai tecnici di mettere assieme la formazione migliore. I tifosi biancocelesti si attendono parecchie cose da questo Ponziana tutto da scoprire. Una squadra che si presenta al campionato di quarta serie non certamente con ambizioni di alta classifica, ma che sulla carta vanta un potenziale non indifferente. Un Ponziana, insomma, che potrebbe costituire la vera sorpresa del prossimo campionato.

Anche in casa ponzianina, come del resto in quasi tutte le altre società, sono già sorti i primi «casi» per quanto riguarda il problema dei reingaggi. I giocatori della «vecchia guardia», o alcuni di essi, hanno già rifiutato le offerte avanzate dalla società iniziando così una specie di braccio di ferro. Quali sono i dissidenti? I dirigenti hanno voluto mantenere il riserbo dichiarando solo che si tratta di elementi locali.

Si conosceranno probabilmente questa sera i nomi dei giocatori che non hanno ancora accettato le condizioni proposte dalla società, le loro intenzioni e quelle della società che sembra orientata a non recedere dalla posizione assunta. Il Ponziana si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi mercoledì 21 al «Grezar» incontrando in notturna la Pro Gorizia.

Walter Lenardon

I primi impegni

Le squadre di serie C e D di calcio della regione sono quasi tutte al lavoro. Le prime a riprendere l'attività dopo la sosta estiva sono state l'Udinese e la Triestina che giovedì scorso hanno dato il via alla preparazione rispettivamente nella località carnica di Tarvisio e nel «semi-ritiro» del Villaggio del Fanciullo. Nei giorni successivi si sono radunate le altre compagini (il Pordenone è a Forni di Sotto mentre la Pro Gorizia si allena in sede) fatta eccezione per il Ponziana che inizierà oggi la preparazione.

Dal calcio parlato, nel breve giro di una settimana, anche i giocatori della nostra regione sono passati al calcio giocato. Il pallone ha fatto già la sua comparsa e i tecnici stanno intensificando il ritmo in vista dei primi collaudi che per alcune squadre avverranno già questa settimana.

Puntuali come cambiali in scadenza, sono giunte anche le prime controversie per i reingaggi. La battaglia dei... grano tiene impegnati praticamente i dirigenti di quasi tutte le società. Un tiro alla fune che si verifica annualmente: da una parte i dirigenti che non intendono allentare i cordoni della borsa; dall'altra i giocatori che cercano di ottenere quanto più possibile. Sono discussioni che prima o poi trovano generalmente un punto d'intesa.

Il calendario delle partite amichevoli cresce a vista d'occhio. Questo il programma degli incontri già predisposti:

AGOSTO

Mercoledì 7:
UDINESE «A» - UDINESE «B» (a Tarvisio)
Sabato 10:
TARVISIO-UDINESE (a Fusine)
Domenica 11:
PORDENONE - ATALANTA (Piani di Lonigo)
Mercoledì 14:
GRADESE - UDINESE
LIGNANO - MESTRINA
Venerdì 16:
LIGNANO - COSENZA
Sabato 17:
PORDENONE - UDINESE
Domenica 18:
TRIESTINA - ROMA
LIGNANO - VICENZA
Mercoledì 21:
CORNO ROSAZZO - UDINESE
PONZIANA - PRO GORIZIA
PORDENONE - VICENZA
Giovedì 22:
LIGNANO - VENEZIA
Sabato 24:
UDINESE - TRIESTINA (a Monfalcone per Coppa Italia)
LIGNANO - PORDENONE
PONZIANA - BELLUNO
Domenica 25:
MANIAGO - PORDENONE
Martedì 27:
LIGNANO - CAORLE
PRIMORIE - PONZIANA
Mercoledì 28:
UDINESE - PRO GORIZIA (Coppa Italia)
Sabato 31:
LIGNANO - MODENA
PORDENONE - PADOVA
PONZIANA - VENEZIA

SETTEMBRE

Domenica 1:
MOSSA - UDINESE
TRIESTINA - PRO GORIZIA (Coppa Italia)
Mercoledì 4:
TRIESTINA - UDINESE (Coppa Italia)
BRUGNERA - PORDENONE
Domenica 8:
PRO GORIZIA - UDINESE (Coppa Italia)
FORTITUDO - PONZIANA
Lunedì 9:
PRO GORIZIA - TRIESTINA (Coppa Italia)
PONZIANA - FIUME
Mercoledì 11:
CAORLE - LIGNANO
Domenica 15:
MONFALCONE - PONZIANA

LA NUOVA TRIESTINA «SI CUOCE» SOTTO IL SOLE AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Tagliavini parla chiaro: «Non sopporto gli scansafatiche»

«Niente piagnistei ma ragazzi con la voglia di lottare» - «La Coppa Italia mi sta proprio scomoda»

Triestina anno zero, e per di più oltre i trenta gradi. Sebbene l'aria del Villaggio del fanciullo non sia quella, insopportabile sino a tarda notte, di Trieste o della piana friulana, tuttavia i trenta gradi si toccano agevolmente, almeno di giorno. La fatica dell'allenamento, già gravata dal peso del rodaggio, si fa ancor più pesante, per i ventuno giocatori che sgambano sotto gli ordini di Tagliavini e Varglien.

Per fortuna le villette che accolgono i giocatori sono fresche, e così riposo pomeridiano e serale sono garantiti. La situazione ambientale, tuttavia, ha già imposto qualche modifica nei programmi dei tecnici alabardati: alla mattina il lavoro inizia già alle sette e tre quarti, alla ricerca di qualche percorso ombroso, tra il verde, nel quale svolgere gli esercizi atletici; al pomeriggio non si inizia la pratica di pallone prima delle cinque e mezzo. Ed è dura lo stesso.

Troviamo Tagliavini sotto un ombrello di pini, che mitiga appena la ferocia del clima. Sembra fiducioso (ai ragazzi sono tutti a posto, soprattutto i giovani, tra i nuovi arrivati solo qualche caso di nostalgia) ma, appena il discorso entra nel vivo, si vede che le preoccupazioni non gli mancano. Prima di tutto il campo: a quanto pare, in tutto il territorio provinciale, l'unico campo con fondo erboso è il «Grezar». Tecnici e dirigenti alabardati hanno fatto il giro dell'altipiano: qua sabbia, là sassi, tutta roba che, in questa stagione, col clima secco e i fondi asciutti e spaccati come la superficie lunare, fa passare la voglia di pallone prima ancora di iniziare.

«Ma io il mio programma ce l'ho, e quello non lo cambio. Sa qual è il guaio? Io li conosco i giocatori italiani: fanno tutto quello che gli si dice, ma non sono contenti se prima non piagnucolano un po'. Per iniziare non ne occorrono molti, bastano uno o due; tutti gli altri dietro, a lamentarsi di quello che non c'è, di quell'altro che fa male. E io non voglio una squadra di signorine, voglio una squadra di gente di carattere; per cui a quelli che ci hanno provato ho già detto, adesso state zitti e lavorate, poi un giorno, se avete voglia, prendiamo le mie tabelle e voi allenate me e Varglien e noi ci mettiamo a correre. E vedrete che non ci lamentiamo. Comunque l'importante è bloccarli subito, quelli che hanno voglia di fare i signorini, e fargli capire che i giocatori sono tanti e che se non la smettono finiscono fuori a calcio».

Qual'è la prima impressione di Tagliavini su questa rosa? «Per il momento so che ci sono tre portieri, quattro terzini, e così avanti. Venturo candidati alla maglia, senza gerarchie». Qualcosa si vedrà dopo l'amichevole con la Roma; e poi in Coppa Italia, «la maledetta Coppa Italia, non troverà un tecnico che non glielo dica. Perché io ho una tabella di preparazione, un rodaggio, e questi motori devono andare a novanta per i primi chilometri. Sa quando è prevista la velocità massima? Il ventun settembre, alla prima di campionato. Poi arriva la maledetta Coppa Italia, e frega tutto: dove lo trova un giocatore che rinunci a scattare, a fare bella figura, mentre non dovrebbe ancora darci dentro tanto? E' una maledizione».

La vera Triestina si vedrà tra un mese e mezzo, dunque. Ma come sarà il campionato di serie D? «Guardi, mi creda, sarà dura. Prima di tutto perché ci sono delle belle squadre, che hanno voglia di salire, di far strada, o che, come il Ponziana, sono stracariche di entusiasmo. E poi perché è brutta per tutti. Su certi campi c'è da ringraziare il cielo quando si portano a casa le gambe; e poi non si riesce a giocare. Vede, il guaio della D è questo, che magari si imposta la squadra con un gioco; ma poi, sul campo, salta per aria tutto, non si riesce a tirar su niente, si trovano squadre di marcantoni che tirano alla rissa. E con un campionato simile davanti io dovrei permettere che qualcuno faccia la signorina? Ma neanche per scherzo».

In cambio, Tagliavini ha fiducia nei suoi. «C'è molta gente che ha voglia di riscattarsi, che vuol salire, e in fretta, perché gli anni passano per tutti. Per questo credo che, a impegno e voglia di fare, non ci saranno difficoltà. Per le questioni tecniche, ripeto, c'è ancora molto tempo». E la Triestina? Riuscirà la società, a concretizzare la sua voglia di riscattarsi? «Guardi, io sono nel calcio da parecchi anni, e le dirò una cosa: quando una società finisce così, c'è solo una spiegazione, il troppo amore dei dirigenti per la prima squadra. E questo porta a due conseguenze: prima di tutto, che si viziano i giocatori della rosa; e poi che si trascura il resto della società».

Quanto a questo, Tagliavini è deciso: tutti i settori, ma soprattutto quelli giovanili, «sono da rifondare, dalla base, da cambiare in tutto, persino nelle magliette. Occorre un campo, e anche due, che siano della società e basta. E poi bisogna che i ragazzi vengano alla Triestina orgogliosi di venirci, e poi sicuri che saranno seguiti, passo per passo, e non saranno mai un numero». Perché «in serie D, ma anche più su, una società non tira avanti se non cava dal vivaio tre-quattro giocatori all'anno. E giovani, ragazzi di diciotto anni da buttare in prima squadra; perché tra i semiprofessionisti, non dimentichiamolo, un ventiduenne è un anziano e un ventiseienne un fuori quota. E se un giocatore ha dieci anni di carriera atletica, è ridicolo tenerlo indietro, aver paura di bruciarlo: vuol dire fargli perdere tempo e basta». Triestina rifondata, dunque? Aspettiamo che approdi lo yacht di Belrosso, e poi se ne riparlerà.

Fabio Amodeo

(Italfoto)

Tosetto, in piedi, «impegna» Veneri in uno dei tanti esercizi preparatori cui Tagliavini sottopone i giocatori alabardati

Anche il Monfalcone ormai al lavoro

Monfalcone, 4

(R. L.) Sono iniziati il 1.o agosto gli allenamenti del Monfalcone 1974-75, in vista dell'amichevole in notturna del 10 agosto con il Baden, società austriaca militante in serie B. Si tratta della restituzione della visita effettuata dagli azzurri locali durante le festività pasquali.

Si sono notate delle novità nel team di Zelesnich. La squadra, che mantiene l'ossatura dello scorso campionato, è stata rinforzata dagli acquisti dell'ala sinistra Faccin (classe '55), del mezzosinistro Donda ('57), del centravanti Clementin ('57). I primi due provengono dal San Michele, società da segnalare per il vivaio che sforna annualmente promettenti giovani, il terzo dal Turriaco. Fra gli atleti agli ordini dell'allenatore Lulich sono da ricordare inoltre la mezz'ala destra Anzanel, rientrato dal prestito al San Canzian e il mediano-stopper Pugliese ('53). Quest'ultimo è in forza alla locale società del San Michele, militante nel campionato di prima categoria dilettanti: partecipa agli allenamenti degli azzurri, per essere visionato in vista di un eventuale acquisto.

Evidentemente, in casa azzurra si cerca una maggiore valorizzazione del settore giovanile: è una politica che dovrebbe dare senz'altro i suoi positivi frutti. Alcuni osservatori presenti al raduno si sono compiacciuti per tale indirizzo preso da Zelesnich.

IL PORDENONE A FORNI DI SOTTO

Pordenone, 4

Il nuovo Pordenone è da quattro giorni in ritiro a Forni di Sotto con il direttore sportivo Landri e con gli allenatori Tumburus e Del Grosso. Alla prima adunata della squadra neroverde si sono presentati quattordici giocatori: i portieri Da Pieve e Roppo, i difensori Zampa, Catto, Feroletto, Venerus, De Pellegrin e Santarossa, i centrocampisti Giannoni, Canzi, Della Pietra e Gargani, gli attaccanti Mantellato, Mozzini e Tarlao; assenti giustificati il difensore Campagnola e l'infortunato Giacomin, ingiustificato l'udinese Piani.

Non sono partiti per Forni di Sotto, Della Pietra e Venerus, il primo perché bisognoso di cure, il secondo autorizzato a rimanere a Pordenone per ragioni di lavoro. Nella giornata di ieri ha raggiunto il ritiro anche il giovane portiere Cinel, ottenuto in prestito dal Napoli; mentre oggi si sono presentati il centrocampista Pivetta, proveniente dall'Alessandria, il portiere Borgobello, che ha militato recentemente nella Sanvitese e la mezzala Battistel, ottenuto dalla Sampdoria, in prestito con diritto di riscatto.

Analizzando il ruolo dei nuovi neroverdi, si nota che il Pordenone ha cercato soprattutto di rinforzarsi in difesa con l'acquisto dei portieri Da Pieve, Cinel e Borgobello e dei difensori Zampa, Venerus e Catto; ha rafforzato anche il centrocampo con l'arrivo di Battistel e Pivetta, mentre la prima linea poggerà ancora su Mantellato e Tarlao, ai quali dovrebbero aggiungersi l'udinese Piani e l'ex coneglianese Della Pietra.

Un Pordenone quindi più forte del passato, almeno sulla carta. La squadra neroverde rimarrà a Forni di Sotto fino al 14 agosto, ma il giorno 11 scenderà al piano per recarsi a Pieve di Soligo, dove disputerà il primo incontro amichevole con l'Atalanta.

E. M.

DALL'ALTRO IERI UNA TRENTINA DI GIOCATORI AGLI ORDINI DEL NUOVO TECNICO

LA PRO GORIZIA DI FRANZON PUNTA TUTTO SUI GIOVANI

Gioco basato sulla velocità - Occorrerebbe ancora un centravanti - Barile fa le bizze

I «nuovi» della Pro Gorizia edizione 1974-75, da sinistra in alto: Novelli, Donda, Plesnicar, Clemente M., Clemente A. e Michelutti; sotto: Simonetti, Tonut, Pussi e Kaus.

(Foto Giovanella)

Gorizia, 4

Sabato i giocatori della Pro Gorizia edizione 1974-1975, si sono trovati per la prima volta sul campo. Gli atleti convocati erano in tutto 32 ma due hanno disertato questa prima presa di contatto. Si tratta di Barile che continua a «fare le bizze» non rinunciando alla sua pretesa di carattere economico e di Ridolfi, il quale, per motivi di lavoro, ha dovuto rimandare l'inizio della preparazione.

La squadra comunque appare pressoché completa. Manca al momento attuale un centravanti che quasi sicuramente sarà Braida della Manzanese. I contatti con Tarlao del Pordenone, infatti, sembrano destinati a finire in un bolla di sapone. Altre interessanti trattative sono in corso. Alcune si conoscono come quella riguardante Martelossi, altre invece vengono tenute nel più stretto riserbo, onde evitare che i contatti possano andare in fumo.

Una considerazione da fare già sin d'ora su questa Pro Gorizia è che si tratta di una squadra giovane e che sotto la guida di Franzon il gioco sarà basato sulla velocità. L'assenza di Barile, se il giocatore non recederà dalle sue decisioni, non appare influente sugli schemi della squadra. Il ricostituito binomio Battistutta-Simonetti artefice due anni fa della promozione è di buon auspicio. I due sembrano in grado di poter dare un contributo notevole al gioco biancoceleste.

Il centrocampo dovrebbe inoltre essere rinforzato da Serafini, una mezz'ala proveniente dal Foligno e attualmente in servizio di leva nella nostra città. Le pratiche per poter disporre del giocatore sono già in corso tanto che dovrebbe al più presto poter partecipare agli allenamenti.

I piani dell'allenatore Franzon in merito alla preparazione hanno dovuto essere cambiati all'ultimo momento. Il tecnico infatti in questa prima fase aveva previsto due sedute giornaliere, ma il programma non è stato attuabile a causa degli impegni di lavoro della maggior parte dei giocatori. Di conseguenza fino al 21 agosto data della prima uscita ufficiale, Franzon soterrà con i calciatori a sua disposizione un solo allenamento giornaliero.

Ecco la rosa completa degli atleti ora a disposizione della società isontina: Barile, Battistutta, Bianco, Bogar, Clemente A., Clemente M., Ceudek, Donda, Fabris, Faganel, Fantini, Francescon, Furlanis, Ghermi, Kaus, Kodric, Marson, Michelutti, Miniussi, Omizzolo, Pussi, Plesnicar, Ridolfi, Simonetti, Siricano, Sussi, Tominovi, Tomsig, Zoratti, Novelli, Visintin.

Antonio Gaier

LIGNANO CON MOLTE AMBIZIONI

Lignano, 4

Ieri alle 17 al polisportivo comunale di Lignano si è radunata tutta la rosa dei giocatori per il campionato 74-75. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente gialloblù, dott. Riccardo Riva il quale dopo aver rivolto un saluto di benvenuto ai nuovi arrivati e parole di apprezzamento ai giocatori riconfermati, ha dato il via al programma precampionato che quest'anno è alquanto nutrito.

Per la prima volta a Lignano scenderà in campo negli incontri amichevoli una compagine di serie «A». Si tratta infatti del Vicenza, che si esibirà appunto il 18 prossimo in notturna al polisportivo comunale di viale Europa. L'allenatore lignanese si è dimostrato contento della rosa dei giocatori che la società gli ha messo a disposizione. Rumignani però molto previdente, non si è lasciato andare a previsioni di tutto ottimismo ma bensì realistiche.

Tra i nuovi arrivi fa spicco l'euforia del giovanissimo Brun, proveniente dal Monfalcone. La nuova ala, guidata dall'esperto Ciclitira si è ripromessa di mantenere alti i colori gialloblù e di confermare quanto di buono messo in luce lo scorso campionato. Altra nota lieta per il Lignano è il trasferimento di Pellizzari tra le file gialloblù. I tifosi locali sono felicisismi ed euforici su questo acquisto.

Rumignani però ha sottolineato che la classifica la fà solo ed esclusivamente il risultato in campo. Quattrin è un ragazzo promettentissimo dal quale i dirigenti sperano grandi cose viste le sue caratteristiche tecniche di notevole spicco. Con Quattrin anche la mezz'ala Boccolari, pure del Modena, è approdato in quel di Lignano. Lo stopper Beltramini proveniente dal Chieti si inserirà senza alcun dubbio nella retroguardia lignanese affiancato dai validi Splendore, Zanfagnin e Pavan.

Niero come più volte abbiamo detto, è stato riscattato dalla Juventus e con Gazzola, Zamborlini e Neri completa la rosa dei nuovi acquisti. Per il vivaio sono stati acquistati due promettenti giovani, Beusen e Zamolin rispettivamente mezz'ala e centravanti, classe 1957 e 1958, provenienti dall'Aquileia. Ultima cessione del Lignano in ordine cronologico è quello di Beltrame.

Enzo Fabrini

MENTRE AL VERTICE DELLA CLASSIFICA L'«EUROPHON» ROMPE IL «TANDEM» E SCATTA IN TESTA

BASEBALL I ronchesi verso la tranquillità

MITIGATO DAL GRANDE CALDO IL TIPICO CLIMA ACCESO DELLA PARTITISSIMA DI BASEBALL A RONCHI

È ancora vittorioso il Cumini nel secondo atto del «derby»

Cuminicucine-Buzzin 11-4

CUMINICUCINE: 6 3 0 0 0 0 1 1 R = 11
BUZZINLETTINI: 0 1 0 0 2 0 0 0 1 = 4

CUMINICUCINE: Germano, Cecotti (Mandich), Gobet, Williams, Grasso, Soranzio, Bortolotti, Visintini, Malaroda. BUZZINLETTINI: Glavina O. (Marcon), Climet, Pitacco, Carli, Zuccoli, Bosdachini, Serra (Glavina R.), Previsti (Babich), Carraro. ARBITRI: Scirman di Nettuno e Gentili di Roma.

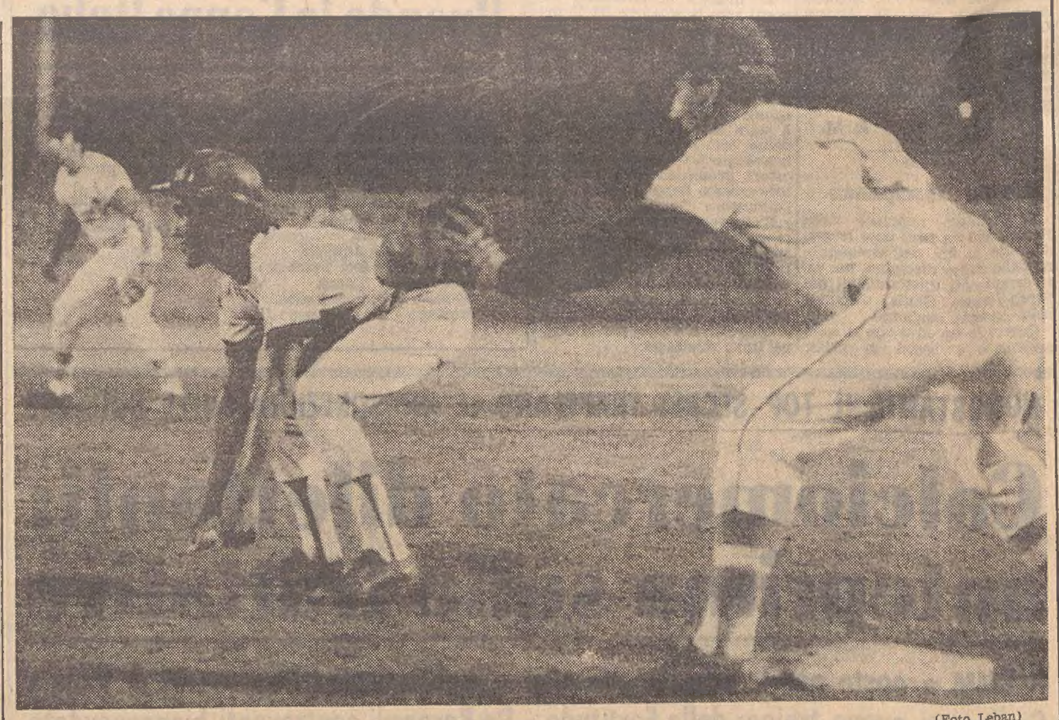
Ronchi dei Legionari, 4

Il Cuminicucine condensa il suo sforzo nei primi due innings e fa suo anche il secondo incontro di questo derby con il Buzzinlettini, realizzando due successi preziosissimi per sperare in un finale di campionato meno sofferto di quanto non apparisse alla conclusione del girone di andata. Il Buzzin che sembrava dover essere sommerso dopo l'avvio bruciante dei ronchesi riprende per strada fiducia in se stesso e con Carraro rinfrancato sul monte finisce in crescendo mettendo a segno anche un fuori campo nella frazione conclusiva.

E' stata quindi una gara se non equilibrata almeno interessante per la prestazione dei due lines-up che hanno realizzato 9 valide ciascuno mentre più deconcentrate sono apparse le difese che hanno largheggiato sovente in banali sfasature. Individualmente il migliore è stato Williams che ha ripetuto la potente prova di sabato con un fuori campo e un triplo impeccabili. Comunque il grande caldo ha mitigato alquanto il tipico clima acceso che contraddistingue un derby e ciò ha rappresentato un po' la lacuna di entrambi i confronti. Non si è ripetuta la contrapposizione dell'andata quando i successi scaturirono da una impegnativa fatica del 9 ronchese obbligato allo spasimo da uno spumeggiante Buzzin.

Un po' di cronaca. Primo inning che frutta 6 punti al Cumini in virtù di alcune valide intercalate da grossolani errori della difesa triestina. Nel secondo fuori campo di Williams da due punti, cui segue immediatamente quello ad opera di Grasso e punteggio che si fissa a quota 9. Il 9 di Enzo Blanda si siede pago del risultato e il Buzzin imposta il suo convinto crescendo che produce 3 punti. Altro sprazzo ronchese nei due attacchi conclusivi che arrotondano definitivamente il carnet sul risultato finale. I triestini replicano con efficacia e ottengono il loro fuori campo (terzo per essi in questo campionato) con il promettente Babich.

Giovanni Girardo



(Foto Leban)
Il derby della serie A di baseball tra Cuminicucine e Buzzinlettini. Un'intensa immagine di un'azione di gioco: in primo piano Orlando Glavina, prima base triestino mentre «tiene» sott'occhio Ustulin che si protende per raggiungere la seconda

CALCIO

Leva giovanile dell'Edera

L'Edera calcio ha indetto una leva giovanile aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli undici e i quindici anni. I giovani che intendono iscriversi possono presentarsi nella sede sociale rossonera di via delle Zudecche 1/c ogni sabato alle ore 18.30.

Libertas Basket: nuovo caposezione

Cambio al vertice della sezione basket della Libertas: dopo dodici anni di intensa attività, Daniele Bassi ha deciso di abbandonare il ruolo di capo sezione per i pressanti impegni di studio. Al suo posto è subentrato Gianfranco Collini, ex dirigente della Cianocolori.

LA PROMOZIONE IN B LEGATA A UNO SPAREGGIO

Sgambetto ai friulani dall'Équipe lodigiana

EQUIPE 84 - BUTTRIO 6-5

EQUIPE 84: 0, 1, 0; 0, 0, 1; 2, 0, 2 = 6
BUTTRIO: 1, 2, 0; 1, 1, 0; 0, 0, 0 = 5

EQUIPE 84: Invernizzi, Bersani, Noli, Gnasso, Cremonesi, Mulatti C., Mulatti A., Zupilaghi, Simonini. BUTTRIO: Zamaro, Trevisan, Del Do, Tomasella, Simonutti, Bozzi, Lassig, Lavaroni, Pisani, Galanda. ARBITRI: Sistici e Bertossi di Reggio Emilia.

Lodi, 4

L'Équipe ha giocato il classico sgambetto ai friulani, che vedono ora la promozione in «B» legata al verdetto dello spareggio con il Monfalcone. Va subito detto che, indipendentemente dal valore dei lodigiani, il Buttrio ha gettato alle ortiche una vittoria che appariva scontata, almeno sino a metà incontro. In netto vantaggio, i friulani accusavano il calo del lanciatore senza correre ai ripari (Pisani infatti veniva sostituito da Galanda solo nell'ultimo inning, quando la situazione si era fatta disperata). Anche la difesa si inceppava: così al sesto inning due lodigiani raggiungevano la casa base, grazie ad uno svarione del secondo base. Finale emozionante con il minimo vantaggio che si assottigliava fino al capovolgimento della situazione, quando il terzo base si lasciava sfuggire la palla e l'Équipe, involandosi nella casa base, frantumava le speranze del Buttrio.

Beppe Cremaschi

I RISULTATI

Lubiam - Juventus 24-0
Cercosti - Montenegro 2-1
Cumini - Buzzin 11-4
Mobilcasa - Norditalia 14-7
Colombo - Bernazzoli 5-2
Europhon - Edipem 3-0

LA CLASSIFICA:

Europhon punti 50; Colombo 48; Bernazzoli e Montenegro 44; Cercosti 36; Mobilcasa, Cumini e Lubiam 26; Edipem e Norditalia 24; Juventus 12; Buzzin 0.

Quattro giovani della regione in casacca azzurra

Quattro giovani giocatori di baseball della regione si apprestano ad indossare la casacca azzurra della nazionale juniores. Si tratta di Edi Babich del Buzzinlettini, Luciano Marussich della Libertas, Paolo Ustulin e Mario Da Re del Cuminicucine. I giocatori si metteranno nel pomeriggio a disposizione dei tecnici nel centro tecnico di Tirrenia. La nazionale juniores si prepara in vista dei campionati europei che si svolgeranno dal 12 al 19 agosto in Olanda.

ANCHE PER GLI ARBITRI TERMINATE LE FERIE

Parla Enzo Barbaresco «fischietto» nostrano

È soddisfatto per la situazione nella regione sia per i giocatori sia per i direttori di gara

Cormons, 4

E' ripresa in questi giorni la preparazione delle società calcistiche in vista del prossimo campionato: anche per gli arbitri, i primi responsabili del regolare andamento delle gare, sono terminate le ferie. Siamo andati a trovare a Cormons il «bancario» Enzo Barbaresco, l'unico arbitro della regione (prendendo per buone le notizie apparse sulla stampa), almeno per quanto riguarda la massima divisione, in attività; ha già ripreso gli allenamenti, recandosi quotidianamente dopo il lavoro al campo sportivo comunale della sua città. Ci siamo messi in contatto con lui, per ascoltare dalla sua viva voce alcune notizie che potrebbero interessare gli sportivi, sempre pronti a «bere» ciò che pensa un personaggio importante del mondo pedatorio quale egli è.

Barbaresco, nato a Gradisca 37 anni fa, ci è sembrato persona molto aperta e alla mano, ospitale come tutta la gente delle nostre terre. E' felicemente sposato con la signora Luciana; l'unione è allietata dalla presenza di due «rampolle», Marzia e Annalisa. Dopo un «whiskino» per «sciogliere il ghiaccio», lo abbiamo bombardato di domande: ecco il dettaglio.

D. Come ha deciso di diventare arbitro e quale è stata la sua carriera?

Enzo Barbaresco

R. Avevo 16 anni e praticavo il calcio sotto i colori di una società locale; un giorno sentii parlare di un corso per arbitri: mi iscrissi solo per avere una maggiore conoscenza del regolamento, per riuscire così meglio nell'attività agonistica. Capitò invece che mi appassionai. A 22 anni esordivo in IV serie, a 24 in C, a 28 e mezzo in serie A, dirigendo per l'occasione Napoli-Mantova. Devo dire che in quell'occasione fui molto facilitato dal comportamento corretto dei giocatori.

D. Pensa che l'indirizzo di insistere su alcuni punti particolari del regolamento, notato agli ultimi mondiali di Monaco, sarà seguito pure in Italia? Quali tra i fischietti visti a Monaco sono stati i migliori?

R. Avremo una riunione tecnica a fine mese; penso comunque che verranno seguiti gli indirizzi dei mondiali, anche perché si è ottenuto il risultato di partite abbastanza corrette. Tra gli arbitri visti agli ultimi campionati mondiali, ritengo i migliori o almeno i più «in forma» in quell'occasione il brasiliano, l'inglese (che ha arbitrato la finale) e il nostro Angonese (uno dei pochi italiani che non hanno sfigurato ai mondiali!).

D. In veste di arbitro, può rispondere a una domanda riguardante i dati tecnici di una partita, o riguardante giudizi e opinioni sugli organi federali?

R. No, il regolamento non lo consente; se interpellati si può invece esprimere un giudizio riguardante il match arbitrato.

D. Come si sente di solito prima di una partita, ha dei problemi particolari?

R. L'unica preoccupazione è di non lasciare a casa la valigetta preparata dalla moglie. Durante il viaggio o la permanenza nella città dove devo dirigere l'incontro, devo guardarmi talora dal tenere alla larga certi individui che, profittando di aver parlato con me, potrebbero pretendere dalla squadra di casa qualche... emolumento.

D. Come ritiene la situazione-arbitri nella nostra regione, non le sembra scarso il numero di direttori di gara in attività nel Friuli-Venezia Giulia?

R. Gli arbitri che dirigono abitualmente la massima divisione sono poco più di una ventina: mi sembra che la nostra situazione (2 arbitri in serie A), anche considerando il numero di abitanti della regione, sia superiore alla media nazionale. Bisogna tener presente che, della nostra regione sono in attività nelle serie nazionali Celli e Terpin; da quest'anno ci saranno pure due promettentissimi giovani udinesi.

D. Non le sembra che la nostra regione, come fonte di calciatori promettenti, sia un po' in ribasso?

R. Non direi, visto che nella formazione azzurra ce ne sono sempre 4-5.

D. Condivide sempre i pareri della stampa riguardo il suo operato sul terreno di gioco? Quali sono i giornalisti sportivi che lei apprezza di più?

R. Partendo dal presupposto che tutti commettono errori, talora il giudizio personale sul mio operato non coincide con quello della stampa: ritengo di aver commesso diversi errori e il giornale mi giudica positivamente e viceversa. I giornalisti che aprezzo di più sono Zanetti, Radice, Sasso e Brera.

D. Il suo datore di lavoro le crea problemi per la sua attività sportiva?

R. Il mio caso è alquanto favorevole rispetto a certi miei colleghi: i dirigenti l'istituto in cui lavoro hanno sempre cercato di venirmi incontro anche quando devo allontanarmi per corsi di aggiornamento o devo recarmi all'estero.

La gola di Barbaresco è secca, l'ora è tarda: interrompiamo la chiacchierata augurandogli di entrare presto nel «giro» internazionale.

R. L. R.

NUOVI PROGRAMMI IN CANTIERE MENTRE DURA LA VACANZA

Anche Trieste avrà un «basket» di lusso

Tutto possibile con gli ingaggi dei «mostri-USA» che trovano l'America in Italia

Non è ancora giunto il tempo dei raduni per le società di pallacanestro. Infatti, a parte i tornei estivi che spopolano nella Penisola con l'abitudinaria presenza delle più qualificate compagini straniere, il basket è ancora in vacanza, una vacanza che si protrarrà per quasi tutto il mese di agosto. Si è già conclusa comunque, la corsa all'americano per la maggior parte delle squadre: i «mostri USA» hanno trovato... l'America in Italia e i patiti del basket stanno vivendo una vigilia abbastanza lunga in attesa di vedere all'opera la grande pallacanestro. Come è noto vedremo una pallacanestro di qualità anche a Trieste. Le riforme intervenute nell'ambito dei diversi campionati hanno fatto sì che gli sportivi s'interessassero maggiormente alla meccanica dei tornei. Vediamo di analizzare i vantaggi e le finalità delle ristrutturazioni in prospettiva della partecipazione di due squadre regionali ai due massimi campionati.

Il campionato 1974-75 partirà con due gruppi di squadre: nel primo ci saranno le quattordici compagini aventi diritto al campionato di serie A, nel secondo le dieci squadre scelte dalla commissione. Il campionato si divide in due fasi: qualificazione e finale.

Qualificazione

Le quattordici squadre del primo gruppo disputano un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Al termine le prime sei accedono alla finale per il titolo, le rimanenti al torneo di classificazione. Le dieci del secondo gruppo disputano contemporaneamente un torneo all'italiana e a conclusione delle diciotto partite le prime due classificate si uniscono lle sei del primo gruppo nella finale per il titolo; le altre otto, con le otto eliminate del primo gruppo, entrano nel torneo di classificazione.

Girone per il titolo

Prendono parte le sei squadre provenienti dal primo gruppo e le due del secondo gruppo. Al termine (torneo all'italiana con 14 partite complessive, dove non si tiene conto dei punti conquistati nella fase di qualificazione) la squadra campione d'Italia e le altre sette classificate sono ammesse al primo gruppo della stagione 1975-76.

Torneo classificazione

Le otto formazioni eliminate in qualificazione dal primo gruppo e le squadre classificate dal terzo al decimo posto del secondo gruppo vengono distribuite in due gironi; le prime due di ciascun raggruppamento otterranno il diritto di partecipare l'anno successivo al primo gruppo. Le ultime di ognuno dei due gironi retrocederanno in serie B mentre le squadre terminate al terzo, quarto, quinto, sesto e settimo posto resteranno anche per la stagione successiva nel secondo gruppo.

Come si vede il meccanismo delle innovazioni «americane» appare a prima vista un po' complicato, ma non lo è. E' evidente inoltre che i vantaggi delle riforme consistono nell'allargamento della serie A, l'intensificazione delle partite, lo spettacolo assicurato dalla presenza di 24 assi stranieri (ovviamente ciascuna compagine si rafforzerà) e infine il maggior interesse che ne scaturirà poiché il «discorso scudetto» non dovrebbe essere più legato alle magnifiche tre, vale a dire Ignis, Innocenti e ultimamente Forst. Una delle perplessità creata dalle innovazioni, a detta di qualcuno, è quella della insufficiente utilizzazione dei giovani in quanto, essendo eliminati gli spareggi ed essendo valido il quoziente canestri, ogni squadra potrebbe puntare sui giocatori più forti. E' un'osservazione che può andar bene fino a un certo punto; certo che con l'avvento dei giocatori statunitensi i giovani potranno trarre dei vantaggi e degli incentivi, non il contrario. Logico che rimane un sogno la partecipazione del Lloyd Adriatico alla fase finale; gli assicuratori infatti mireranno a rimanere nella serie A o «super B» per poter impostare qualcosa di valido per il futuro.

La composizione della serie A maggiore è ormai ben nota. Quali saranno invece le squadre che saranno le avversarie del Lloyd Adriatico nella prima fase del campionato? Eccole: Alpe Bergamo, Ausonia Genova, Jolly Forlì, Lazio, Libertas Brindisi, Maxmobili Pesaro, Moretti Chieti, Rondine Brescia, Saclà Torino. Quasi tutte hanno scelto l'americano e quindi gli sportivi triestini potranno vedere all'opera giocatori già noti per aver militato nell'ex serie A, quali Kirkland, Williams e Laing. Sulla carta tutte le compagini si sono rinforzate notevolmente: per il Lloyd quindi ci sarà vita dura fin dal primo incontro.

S. B.

SCI NAUTICO

Baldini «fermo» per qualche settimana

Periodo sfortunato per Renato Baldini, lo scinauta triestino che gareggia per i colori dello Sci Club Orsago. Dopo una non brillante prestazione sul lago d'Iseo la scorsa settimana e avversata dalle cattive condizioni atmosferiche, Baldini è incorso in un incidente alquanto serio che lo costringerà lontano dalle gare per alcune settimane

In una gara disputatasi a Revine negli scorsi giorni lo scinauta si è procurato una incrinazione ad una costola a seguito di una caduta causata dalla rottura della fune di traino quando l'atleta era in piena accelerazione. Baldini sarà così costretto ad una sosta forzata che gli impedirà di partecipare alle gare in programma nella prima quindicina d'agosto. L'atleta triestino spera comunque di potersi rimettere a posto per la seconda prova dei campionati italiani, in programma al 25 agosto.

MANCANO ANCORA SEI INCONTRI ALLA FINE DEL TORNEO

La Libertas fino allo spasimo per raggiungere la salvezza

Forse lo spauracchio della retrocessione impegnerà maggiormente gli atleti

La Libertas Trieste di baseball ha osservato sabato e ieri il doppio turno di riposo imposto dal calendario del campionato di serie B che ha vissuto la sesta giornata del girone di ritorno. La sosta è capitata in un momento particolarmente propizio per i biancoscudati che hanno potuto recuperare le energie spese nella precedente fase del campionato in vista della volata finale. Alla conclusione del torneo ci separano sei incontri. La Libertas, costretta a navigare nelle acque agitate del fondo classifica, dovrà disputare ancora due partite in casa (Lions) e quattro in trasferta (il 24 e 25 agosto a Modena e il 7 e 8 settembre a Parma).

Un calendario difficile, inutile nasconderlo. La Libertas, dal canto suo, deve a tutti i costi cercare nelle prossime sei gare di mettersi in salvo. Attualmente i giocatori di Giorgi si trovano con l'acqua alla gola assieme alla Nuova Foglio Macerata, Kal Modena, Aquarama Verona e Yankees. La salvezza matematica si può raggiungere terminando il campionato al terz'ultimo posto. L'ultima della classifica infatti retrocederà e la penultima dovrà disputare uno spareggio con la terz'ultima dell'altro raggruppamento.

Lucio Giorgi, manager dei biancoscudati, sembra abbastanza fiducioso. Pur non sottovalutando il fatto che la situazione è critica, il tecnico triestino ritiene che la squadra potrà raggiungere la sponda della salvezza a patto però che i giocatori giochino al massimo livello le ultime sei gare. «Che il compito non sia facile — dice — non ci vuol molto a comprenderlo. Ritengo però che guadagnando quattro punti con il Lions, la squadra "vicegrande" della classifica e altri due in trasferta il discorso potrebbe ritenersi chiuso».

— Sei punti su dodici a disposizione; non sono parecchi per una squadra che in questa fase del campionato è rimasta diverse settimane a bocca asciutta?

«Se la Libertas gioca con impegno e concentrazione è in grado di raggiungere questo traguardo. E' indispensabile però che i ragazzi si mettano in testa che nessuno regala nulla; ogni punto bisogna conquistarlo a denti stretti lottando dal primo all'ultimo minuto».

Ecco, il punto è proprio questo. La Libertas, pur disponendo di buoni giocatori, non sempre si esibisce al massimo delle sue possibilità. Alcuni elementi, quelli che formano l'ossatura della squadra, alternano prestazioni negative ad altre positive e la compagine, è naturale, ne risente. Se questi giocatori avvertiranno la gravità della situazione lo spauracchio della retrocessione si allontanerà in fretta; diversamente la situazione diverrà ancora più drammatica. Giorgi, per il doppio incontro di sabato e domenica prossimi con il Lions, potrà disporre anche di Mario Marussich, ormai completamente ristabilito. Il tecnico non potrà contare invece su Auber.

C. N.

BASKET

Il calendario dei campionati

Il campionato di serie A di basket scatterà il 13 ottobre per il primo gruppo, e il 3 novembre per il secondo gruppo, in modo da consentire che la prima fase si concluda per entrambi i raggruppamenti il 9 marzo '75. La seconda fase inizierà il 12 marzo e si concluderà il 7 maggio.

Sono state rese note, inoltre, le date d'inizio degli altri campionati maschili, di serie B, C, D e Promozione: l'inizio della prima fase avverrà il 20 ottobre, la seconda prenderà il via il 5 gennaio, la terza il 30 marzo.

Per quanto riguarda i campionati femminili, la serie A incomincerà il 3 novembre e si concluderà il 6 aprile; la seconda fase inizierà il 13 aprile e terminerà il 18 maggio. Per il campionato di serie B, C e Promozione le date saranno le seguenti: inizio prima fase 8 dicembre; inizio seconda fase 13 aprile.

Trovati i 200 milioni per il campo di Prosecco

Sembra finalmente arrivato il tanto sospirato finanziamento che risolverà la situazione per l'impianto sportivo di Prosecco. I lavori da ormai parecchio tempo erano sospesi: mancavano i fondi per poter completare la costruzione della Scuola superiore di baseball e softball e delle attrezzature dell'annesso campo di baseball. Dalla Federbaseball di Roma è giunta notizia che l'Istituto nazionale delle assicurazioni ha concesso al Comune di Trieste il prestito, a suo tempo richiesto, di duecento milioni.

La notizia fa ben sperare quindi su una prossima ripresa dei lavori in modo che la Scuola superiore di baseball e softball possa al più presto entrare in funzione, così come il «diamante» di Prosecco che risolverebbe il cronico problema della mancanza di impianti.

ATLETICA

I piazzamenti del Cus alle gare polacche

E' rinentrata a Trieste la squadra di atletica leggera del CUS reduce da una positiva trasferta in Polonia. La comitiva giallo-blù ha partecipato ad un meeting tenutosi a Wroclaw ottenendo dei buoni risultati complessivi, tenuto conto delle assenze dei migliori atleti impegnati a Roma nei campionati assoluti italiani. Di particolare rilievo la misura ottenuta dal giavellottista Edoardo Milleri che ha scagliato l'attrezzo a m 50,02 aggiudicandosi la gara e stabilendo il proprio nuovo limite.

Alle spalle di Milleri un altro cussino, Fabio Ruzzier.

VERSO LA CONCLUSIONE IL TORNEO SAN LORENZO

Conteso il primo posto tra l'Hugin e il Suman

Si avvicina alla conclusione la tredicesima edizione del Torneo San Lorenzo, la manifestazione cestistica organizzata dalla Servolana che rappresenta uno degli appuntamenti fissi dell'estate sportiva triestina. Dopo la conclusione dei due gironi eliminatori, nella categoria A erano rimaste in lizza quattro compagini che hanno dato vita alle semifinali: l'Hugin ha avuto la meglio nei confronti del Falisca, mentre il Suman ha battuto il Demarchi. Le due vincitrici daranno vita così alla finalissima, mentre le altre due squadre si incontreranno per il terzo posto. Il meccanismo del torneo prevede, per quanto riguarda la vittoria finale, la disputa di un doppio incontro. Questa sera con inizio alle 21.15 sul campo all'aperto della Servolana, Hugin e Suman daranno il «via» all'incontro di andata, mentre mercoledì sera, giornata conclusiva del torneo, verrà disputato il secondo incontro. La finale per il terzo posto che vedrà in campo Falisca e Demarchi verrà invece disputata domani sera sempre con inizio alle ore 21.15.

Nella categoria B tutto da decidere: Color Arte, Rigamonti e P. F. Valvasone sono impegnate nelle partite decisive e fino all'ultimo minuto di gioco tutto è ancora possibile. Nella categoria C infine l'Illeni si è già virtualmente assicurato il successo con largo margine di vantaggio sulle avversarie.

Questo il programma. **Categoria A:** Questa sera, ore 21.15: Hugin - Suman; domani, ore 21.15: Falisca - Demarchi; mercoledì, ore 21.15: Hugin-Suman.

Categoria B: questa sera, ore 19.30: Color Arte - Rigamonti; mercoledì, ore 19.30: Buzzi - P. F. Valvasone.

Categoria C: domani, alle ore 19.30: Frausin - Molfino.

IL QUARTO INCONTRO INTERREGIONALE DI CANOTTAGGIO LUNGO LA COSTIERA MUGGESANA

AL «SATURNIA» IN GIORNATA DI VENA QUATTRO PRIMI E DUE SECONDI POSTI

Favoriti da splendide condizioni atmosferiche i canottieri della V e della IV zona hanno dato vita ieri mattina a un interessante incontro interregionale. Campo di regata il lungomare muggesano che ha ospitato gli agili scafi delle società della regione e quelli del Diadora di Venezia. I lagunari pur avendo presentato due soli armi hanno fatto un'ottima figura dato che hanno conquistato un primo posto e un secondo. Meglio degli ospiti si sono però comportati gli esponenti del Circolo Canottieri Saturnia che hanno primeggiato nelle gare cui hanno preso parte.

A conclusione della manifestazione ottimamente organizzata dalla Pullino di Muggia, il circolo presieduto dal dott. Perissutti ha presentato un attivo di quattro primi posti, due secondi e un terzo. Giornata quindi particolarmente propizia per i colori biancoblu grazie alle prodezze di Zuppi e Devecchi (due senza), Jungwirth e Morgan (due con), di Pace (singolo) e di Pace Dapiran (doppio) questi ultimi componenti di un equipaggio inedito per la defezione improvvisa di Simoniti. A parte il successo di Pace e Dapiran che è stato piuttosto contrastato dall'armo del CMM Sauro di Perti e Tarsar, tutti gli altri sono stati nettissimi. Sul traguardo gli armi del Saturnia hanno preceduto gli avversari di parecchie barche luce.

Interessante pure la prova del «quattro con» con ai carrelli Jungwirth, Moegan, Susa e Dapiran che è stato superato da quella dei Vigili del fuoco Ravalico bene affiatato e fra l'altro sospinto dalla potenza di Sofianopulo e Canziani, componenti dell'«otto» campione d'Italia. Grazie alle sue belle prestazioni, il Saturnia ha così vinto la particolare classifica che viene stilata alla fine di ogni manifestazione remiera. Il circolo barcolano è infatti svettato totalizzando 102 punti contro i 54 e 41 ottenuti rispettivamente dal CMM Sauro e dalla Ginnastica Triestina.

Nelle restanti gare gioria un po' per tutti in quanto Adria, Timavo di Monfalcone, Vigili del fuoco Ravalico, CMM Sauro e Ginnastica Triestina hanno riportato una vittoria ciascuna.

V. F.

I RISULTATI

Due senza timoniere - Juniores - élite (m 1500): 1) Saturnia (Zuppin, Devecchi) in 5'15"3; 2) SGT 5'23"6; 3) Adria 5'30"1; 4) VVFF Ravalico 5'34"8.

Singolo - Juniores (m 1500): 1) Diadora Venezia De Tina) 5'32"2; 2) Adria (Giovannini) 5'49"7; 3) Saturnia (Bernardis) 6'16"9.

Due con timoniere - Seniores - élite (m 2000): 1) Saturnia (Jungwirth, Morgan, tim. Novel) 7'23"5; 2) SGT 7'49"; 3) Pullino 7'56"2.

Due di coppia - Seniores - élite (m 2000): 1) Saturnia, Dapiran) 6'59"5; 2) CMM N. Sauro 7'4"; 3) Pullino 7'16".

Singolo - allievi (m 900): 1) CMM N Sauro (Lanci) 3'47"7; 2) Saturnia (Iugovaz) 3'56"7.

Due di coppia - Ragazzi: 1) Timavo (Cecotti, Mininel) 3'46"5; 2) Diadora Venezia 3'57"7; 3) Saturnia 4'6"5; 4) CMM N. Sauro 4'7"4; 5) VV.FF. Ravalico 4'21".

Singolo - Ragazzi: 1) SGT (Brezich) 4'7"3; 2) Timavo (Cristin) 4'13"1; 3) Timavo (Valentinuzzi) 4'15"9; 4) Saturnia (Brus) 4'22"7; 5) CMM N. Sauro (Busettini) in 4'23"3.

Singolo - Seniores élite: 1) Saturnia (Pace) 7'6"9; 2) CMM N. Sauro 7'19"2; 3) SGT 7'25"2.

Quattro con - Seniores - élite: 1) VV.FF. Ravalico (Sofianopulo, Canziani, Godnic, Zettin, tim. Coselli) 5'36"; 2) Saturnia 5'40".

Due di coppia - Juniores: 1) Adria (Giovannini) 5'10"1; 2) CMM N. Sauro 5'29".

Vendita biglietti per le prossime Olimpiadi

I primi biglietti per le olimpiadi di Montreal 1976 saranno messi in vendita in tutti i paesi ad esse partecipanti, dalla primavera prossima. Nel corso di questa fase di prevendita, che terminerà nel primo trimestre 1976, gli acquirenti riceveranno dei «titoli» provvisori che potranno essere cambiati a partire dal primo giugno 1976 quando la vendita sarà centralizzata a Montreal. Il programma ufficiale e definitivo delle competizioni, il catalogo dei premi e dei biglietti d'entrata, saranno pubblicati all'inizio del prossimo anno.

SUCCESSO DI FOLLA E DI SPORT PER UNA SERATA D'ECCEZIONE ALL'IPPODROMO TRIESTINO

VILLAVANNA SUPERBA REGINA DELLA PRIMA «COPPA MONTEBELLO»

(Italfoto)

«Fermato» dal fotofinish l'emozionante arrivo della vincitrice Nella foto sopra, a gara conclusa, si possono vedere da sinistra a destra il proprietario della cavalla prof. Pederzini, il noto telecronista sportivo Alberto Giubilo, la «miss» della serata che ha premiato il cavallo e il fantino, e infine il presidente della società «Triestina Montebello» Fabio Jegher

Meglio di così non poteva andare. Proprio un grande successo, di sport di mondanità, anche di belle donne che ieri a Montebello hanno gremito «parterre» e tribuna.

La prima edizione della Coppa Montebello ha proposto il gusto del piacevole, e i triestini, che per tradizione sono un po' freddini, hanno riconosciuto che l'avvenimento era veramente all'altezza della situazione dandosi appuntamento all'ippodromo per questa «due giorni» ippica riuscita sotto ogni profilo.

Precedenza allo sport, al cavallo dunque. In auge Villavanna la 4 anni di Ezio Bezzecchi che dopo aver dato dimostrazione di vigore alla vigilia si è confermata in splendida forma riportando in bellezza anche la finale.

La prima edizione della Coppa Montebello è andata dunque, con pieno merito fra l'altro, alla figlia di Qualto, che sulla distanza del doppio chilometro ha stampato un più che significativo 1.20.2. Con Salemi e Frosinone, la stupenda Villavanna si divideva i favori del pronostico, mentre gli altri si trovavano a quote di pura affezione. Dopo un segnale annullato, Empoli ha guadagnato il comando mentre sbagliavano nell'ordine Salemi, Twinki ed Heureuse. Villavanna cercava di porsi al seguito del battistrada ma sulla prima curva Infedele riusciva a precederla, mentre Pagot, Frosinone e Ournellie Rainbow seguivano i cavalli di testa.

Al comando, Empoli ha tirato via a ritmo indiavolato condannando pertanto Ournellie Rainbow che si era portata all'esterno ben controllata peraltro dalla vigile Villavanna. Nulla mutava sino all'uscita dalla penultima curva dove, sul calo di Ournellie Rainbow, si svincolava Frosinone prontamente anticipato da Villavanna che superata Infedele andava ad apparigliare Empoli. Sull'ultima curva Villavanna pressava Empoli e in retta d'arrivo si staccava mentre Frosinone arroccava lo stesso Empoli. Vinceva in bellezza Villavanna, mentre Empoli trovava la forza (1.21.3) di resistere al guizzante Frosinone (1.19.8) con Salemi che riprendosi dall'infortunio faceva ancora il quarto in 1.20.2.

Grossa l'ovazione del pubblico all'indirizzo di Villavanna («non è stata mai bene come in questo momento» ci aveva detto prima della corsa Ezio Bezzecchi), mentre nel tondino delle premiazioni il prof. Pederzini, titolare della Scuderia Spes veniva intervistato da Alberto Giubilo, ricevendo dalla graziosa valletta la coppa d'onore offerta dalla società organizzatrice.

Nella consolazione è stato Kleber per i colori della triestina Scuderia Gianross ad imporsi dopo l'errore del lanciatissimo Zliten sull'ultima curva. Il cavallo di Ciolli dopo aver seguito dal via Gemone, approfittava dell'incertezza di Zliten per piegare poi di spunto il figlio di Midland Hanover. Terzo finiva invece Taxi che aveva pure lui sbagliato dopo un giro.

Anche per Mario Ciolli e per Franco Zagaria proprietario di Kleber, applausi e doni al momento della premiazione.

Corse in definitiva bellissime che hanno avvinto il pubblico il quale ha potuto ammirare una puledra promettente come Enciclopedia ben presentata da Fausto Branchini, e ancora la pungente Ritapin, che con ardente finale ha fatto sua una attraente corsa Totip, e poi i successi brillanti di Erzurum, Campai, Feroce (doppio per «Checco» Mescalchin dunque) e Fornaretto in chiusura.

Serata trionfale per l'ippica triestina che può senz'altro guardare con fiducia al futuro se intende proseguire di questo passo con idee brillanti e innovatrici... espulse dalla fervida mente di Fabio Jegher, senz'altro ripagato degli sforzi compiuti per allestire uno spettacolo di simile portata. Bene anche Claudio Villata, handicapper prezioso al quale spetta il merito di aver confezionato degli inviti che sono riusciti come non mai, esaltando il lato agonistico di questa Coppa Montebello.

C'è stata poi la regia inimitabile del «turfman» d'eccellenza, un Alberto Giubilo signorile e garbato come sempre che negli intervalli delle corse (commentate queste con la sua ben nota competenza) ha intervistato un nugolo di personalità. Sono man mano scesi nel tondino delle premiazioni per rivolgere saluti al pubblico e renderlo edotto dei loro futuri programmi, la campionessa europea di «rally» Donatella Tominz, Renato Zanettovich del famosissimo Trio di Trieste, l'esplosivo Sandro Massimini, che abbiamo saputo essere nipote di quel grande campione delle redini che fu Giuseppe Rossi, driver morto proprio in pista a Montebello, un Massimini accompagnato per l'occasione da due graziose ballerine, una tedeschina e una inglesina.

E poi ancora il regista Sandro Bolchi, affettuosamente legato alla nostra città, e il «nostro» Marcello Mascherini del quale Giubilo ha detto di voler vedere quanto prima in un ippodromo italiano una sua scultura, e la coreografa Rotelli che dovrebbe gettare le basi per delle rappresentazioni teatrali a livello di «cabaret» da eseguire prossimamente al secondo piano della tribuna.

Si è conclusa in letizia questa Coppa Montebello e il pubblico l'ha notevolmente apprezzata. E quando si accontenta il pubblico è segno che si è lavorato bene.

Mario Germani

Premio Leone 1.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Erzurum (E. Susmel), 2) Neutrone. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 60; 24, 19; (83). *Premio Capricorno* (L. 735.000 m 2100): 1) Campai (A. Quadri), 2) Tonio di Iesolo. 5 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 14; 10, 11; (17), 56. *Premio Scorpione* (L. 700.000 m 1660, corsa Totip): 1) Ritapin (F. Mescalchin), 2) Giotto, 3) Parsifal, 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 56; 22, 16, 19; (206), 117. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 34.400 per 100 lire. *Premio delle Pupattole* (L. 880.000 m 1660): 1) Enciclopedia (F. Branchini), 2) Dulka. 6 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 13; 15, 31; (73), 175. *Premio dei Pesci* (L. 770.000 m 1660): 1) Feroce (F. Mescalchin), 2) Galibier, 3) Gran Beta. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 56; 20, 33, 84; (255), 106. *Coppa Montebello (finale)* (L. 4.000.000 m 2080): 1) Villavanna (Ez. Bezzecchi), 2) Empoli, 3) Frosinone, 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 20; 14, 34, 22; (111), 278. *Coppa Montebello (consolazione)* (Lire 1.550.000 m 2080): 1) Kleber (M. Ciolli), 2) Gemone, 3) Taxi. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 122; 18, 60, 15; (198), 148. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.650 per 100 lire. *Premio del Leone 2.a div.* (L. 600.000 m 1660): 1) Fornaretto (F. Bertoli), 2) Deacon, 3) Mezzosoldo. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 39; 33, 51, 31; (431), 378.

Tennis regionale: Coppa Italia

Sui campi di tennis della regione era in programma ieri l'ultima giornata dei gironi eliminatori della Coppa Italia, torneo a squadre riservato ai giocatori di terza categoria. Non tutti gli incontri sono stati disputati. Più d'una squadra, che evidentemente non era interessata da motivi di classifica, ha preferito rinunciare agli impegni, considerata anche la canicola. Non sono stati disputati gli incontri Cividale «A» - Triestino, Pordenone «A» - Gorizia e Pordenone «B» - Cividale «B». Le padrone di casa si sono assicurate il successo senza scendere in campo per rinuncia delle avversarie. Questi i risultati della Monfalcone - Friuli-Venezia Giulia: incontro abbastanza equilibrato che si è risolto dopo un incontro supplementare di doppio. Hanno avuto la meglio i friulani grazie soprattutto all'ottima vena di Beltramini e di Marega.

Singolari: Quarnial (M.) - Leghissa (F.V.G.) 2-6, 10-8, 6-3; Zanolla (M.) - Bellaviti (F.V.G.) 6-2, 6-3; Marega (F.FV.G.) - Michelutti (M.) 7-5, 5-7, 6-3; Beltramini (F.V.G.) - Bonetti (M.) 6-4, 4-6, 6-4.

Doppio: Malacrea-Quarnial (M.) - Leghissa-Lenisa (F.V.G.) 6-0, 12-10; Beltramini-Marega (F.V.G.) - Michelutti-Zanolla (M.) 6-0, 6-0; Beltramini-Marega (F.V.G.) - Malacrea-Quarnial (M.) 6-3, 9-7.

CICLISMO

Bincoletto allo sprint

S. Paolo al Tagliamento, 4

Vittoria allo sprint del trevigiano Bincoletto sui due compagni di fuga Fedrigo e Pegoraro nel decimo circuito di S. Paolo al Tagliamento, corsa riservata agli esordienti. L'episodio decisivo è avvenuto a quindici chilometri dal traguardo quando il terzetto ha operato un allungo ed ha distanziato il gruppo. Venti i corridori ritiratisi per il caldo sui sessanta partiti.

Ordine d'arrivo: 1) Pierangelo Bincoletto (A.S. Rinascita Ormelle) che percorre km 60 in ore 1 e 34', media kmh 38,298; 2) Angelo Fedrigo (G.S. Bannia) stesso tempo; 3) Eddo Pegoraro (Crich-Libertas) s.t.; 4) Claudio Marson (V.C. Canesin) a 50"; 5) Pierpaolo Comuzzi (G.S. K2) s.t.; 6) Daniele Canesin (V.C. Canesin) s.t.; 7) Claudio Pin (G. S. Bannia) s.t.; 8) Galliano Gnan (V.C. Pianzano) s.t.; 9) Roberto Bozzo (S.C. Portogruaro) s.t.; 10) Ernesto Giacomini (A.C. Daina Mira) s.t.

M. E.

Trofeo «Bottecchia»

S. Leonardo Valcellina, 4

87 allievi si sono presentati al via del 6.o circuito ciclistico di S. Leonardo Valcellina organizzato in modo impeccabile dalla società Ottavio Bottecchia di Pordenone in collaborazione con la Pro Loco del paese. Si è avuta una soluzione di forza verso il termine della corsa quando il canevese Da Ros è riuscito ad avvantaggiarsi di una manciata di secondi su quattro compagni di fuga e presentarsi tutto solo all'arrivo.

Ordine di arrivo: 1) Vito Rosè Da Ros (G.S. Caneva) che percorre km 84 in ore 2 alla media di kmh 42; 2) Diego Masetto (U.C. Trevigiani) a 25"; 3) Luigi Trevellin (U.C. Riese Navobi) s.t.; 4) Elvio Borghetto (U.C. Trevigiani) s.t.; 5) Claudio Galiazzo (S.C. Sacilese) s.t.; 6) Luigino Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro) s.t.; 7) Andrea Grosso (G.S. Libertas Pfaff) s. t.; 8) Giovanni De Lorenzo (G. S. Puppo K2) s.t.; 9) Sandro Salatin (S.C. Lignano Sabbiadoro) s.t.; 10) Fiorenzo Mella (G. S. Caneva) s.t.

E. M.

CALCIO

Coppa «disciplina»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso note le graduatorie ai fini dell'assegnazione della coppa disciplina nei vari campionati dilettantistici del Friuli-Venezia Giulia, disputati nella passata stagione.

Queste le squadre che si sono assicurate i trofei in palio: promozione: Maniago; prima categoria: Trivignano; seconda categoria: Pasianese; terza categoria: Libertas San Marco. L'undici di Duino è la sola squadra della regione a non aver collezionato alcun punto di demerito. Costalunga e Fulgor hanno mancato l'obiettivo per due soli punti.

Marinaretti al lavoro in settimana

E' iniziata ufficialmente venerdì sera la stagione '74-'75 del Circolo Marina Mercantile. Nella sede estiva di viale Miramare, la formazione marinaretta è stata presentata nel corso di una simpatica riunione. Dopo alcune parole del cap. Piccini, è stata la volta del neo presidente cav. Piani a rivolgere il benvenuto a vecchi e nuovi giocatori, presentando poi il direttore tecnico Beppino Brunello e l'allenatore Nardin. I marinaretti inizieranno in settimana la preparazione: Nardin avrà a disposizione una ventina di uomini. Il primo impegno del C.M.M. è fissato per le due prime domeniche di settembre quando incontrerà il San Giovanni nel doppio turno valido per la Coppa Italia dilettanti.

CALCIO DILETTANTI NELLA REGIONE:

Come le promozioni

Il comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni per i vari campionati dilettanti che, come noto, prenderanno il via il 29 settembre per tutte le categorie fatta eccezione per il torneo riservato alle compagini della terza categoria che si metterà in marcia il 13 ottobre.

Questo il meccanismo:

Dalla Promozione alla Serie D: la prima classificata.
Dalla Promozione in I cat.: le ultime tre classificate.
Dalla I cat. alla Promozione: le vincenti i due gironi e la vincente la qualificazione tra le due seconde classificate, salvo eventuali retrocessioni dalla Serie D.
Dalla I cat. alla II cat.: le ultime tre classificate di ogni girone.
Dalla II cat. alla I cat.: le prime classificate dei cinque gironi.
Dalla II cat. alla III cat.: le ultime tre classificate di ogni girone.
Dalla III cat. alla II cat.: le vincenti i vari gironi.

Quando la Coppa Italia

La stagione, per il calcio dilettantistico regionale, scatterà domenica 1.o settembre con le partite del primo turno eliminatorio della Coppa Italia. Quattordici le squadre ammesse che in 180 minuti (la formula prevede la disputa di partite d'andata e ritorno) cercheranno di proseguire nella manifestazione.

Questi gli accoppiamenti, decisi dal comitato regionale:
CMM - San Giovanni
Mariano - Itala
Cervignano - Aquileia
Tarcentina - Icci Tolmezzo
Manzanese - Tisana
Sacilese - Fontanafredda
Maniago - Cordenonese

NOTIZIARIO PESCAsportivo

I triestini si stanno preparando con impegno a disputare le finali dei campionati italiani delle varie specialità organizzate dalla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee.

Caccia subacquea — Nelle acque delle Tremiti si è svolta una gara nazionale selettiva in vista del campionato italiano che verrà disputato in settembre. Su cinquanta finalisti, vi hanno preso parte ben dieci triestini qualificatisi nelle varie competizioni selettive che hanno avuto luogo in tutta Italia. Dei dieci, Jurincich (Tergeste) e Martinuzzi (Ghisleri) si sono riconfermati finalisti e dato il loro valore è facile pronosticare che non avranno difficoltà di restare in prima serie. Ricorderemo che i due (assieme a Scarpati e a Gasparri) hanno vinto in luglio il Gran Premio Ustica quali nazionali d'Italia.

Nuoto pinnato — Dopo la prima coppa Tecnauto, vinta brillantemente dal Delphinus Sub di Ravenna, è in programma il 17 agosto la prima Coppa Città di Marano Lagunare, organizzata dalla Società friulana sub di Udine, cui parteciperanno i migliori elementi di tutte le società del Friuli-Venezia Giulia. Si preannuncia intanto per il 15 settembre il nono trofeo «Ugo Voilli», l'ormai classica gara nazionale sul percorso Grignano-Barcola. Alla manifestazione, organizzata dall'Endas Ghisleri, parteciperanno i migliori nuotatori italiani, dai carabinieri di Napoli agli atleti bolognesi e ravennati.

Pierini pescatori — In settembre verranno disputate a Trieste due gare di canna lenza di propaganda per i bambini. I «pierini pescatori» (dai 6 ai 13 anni) disputeranno sulla diga «Rizzo» prima il trofeo Adriaclub-de Stradi e quindi il campionato regionale organizzato dalla FIPS di Trieste. Come sempre, i piccoli concorrenti potranno farsi aiutare dai genitori, sicché sarà certamente grande festa per grandi e piccini.

Coppa campioni Ignis — Nel golfo di Trieste il 10 novembre verrà disputata la Coppa campioni Ignis; vi parteciperanno fra gli altri le migliori «canne» triestine messesi in luce quest'anno in occasione delle gite di pesca su barconi noleggiati dalla FIPS e delle varie gare svoltesi nella nostra zona.

Individuale canna — Nei giorni 14 e 15 settembre avrà luogo a La Spezia il campionato italiano individuale canna. Delle Tre Venezie parteciperanno 35 concorrenti (25 triestini) su un totale di 150. I triestini, che in giugno hanno vinto il campionato italiano per società svoltosi a Trieste e Muggia, hanno ottime prospettive di conquistare anche questo prestigioso titolo.

A Livorno — Dopo una dura selezione nazionale, 35 coppie hanno acquisito il diritto di disputare il 1.o settembre a Livorno il campionato italiano di pesca con canna da natante. Ben sei saranno le coppie triestine in gara.

Bolentino — Il 21 settembre avrà luogo a Genova la finale nazionale di bolentino (togna); di diritto vi parteciperanno quattro squadre triestine.

Trofeo Enzo Frega — Si è svolto a Trieste il secondo Trofeo Enzo Frega, gara di pesca con canna dalla barca selettiva a coppie in vista del campionato livornese del 1.o settembre p.v. Alla gara, organizzata dal Lloyd Triestino in collaborazione con la FIPS, è arriso un grande successo, avendovi partecipato ben 43 coppie (triestini, veneziani e livornesi). La classifica individuale vede al primo posto Perini - Bussetto (DLF Trieste), seguiti da Del Castello-Cvietissa (Dop. Poste), Canciani-Zaro (Dop. Poste), Cresti-Calcina (Arac), Fedrigo-Brunelli (Italsider), Kiraz-Paluello (Dop. Poste). Ricchissimo il montepremi. La premiazione si è svolta al C.M.M.; erano presenti per il presidente del Lloyd il sig. De Zucco, per il CMM il presidente Dreossi, nonché la mamma e la figlia di Enzo Frega, il non dimenticato dipendente del Lloyd scomparso immaturamente due anni fa.

Caccia solo in apnea — La caccia subacquea con autorespiratore verrà presto abolita anche in Italia ai pari di altri Paesi che da tempo hanno varato analoghe disposizioni a tutela del patrimonio ittico. A tutt'oggi esiste solamente una raccomandazione in tale senso della FIPS al Ministero della Marina mercantile dopo che il CMAS (Comitato mondiale attività subacquee) aveva rivolto alle nazioni aderenti l'invito di proibire simile caccia. E' attesa di giorno in giorno una circolare ministeriale che emendi in tale senso il regolamento della legge nazionale 963 sulla pesca marittima.

Risorgive del Timavo — Un quantitativo di trote adulte della specie iridea è stato immesso nei giorni scorsi, a cura dell'Ente tutela pesca, nelle acque alle foci del Timavo. Si ricorda che per la pesca nelle acque interne (come lo sono le risorgive del Timavo) è necessaria l'autorizzazione regionale. Per informazioni rivolgersi alla FIPS (piscina comunale «Bianchi» di Trieste) nelle ore serali.

Tecnica «sub» — Il primo settembre avrà luogo a Lignano il trofeo «Città di Lignano» organizzato dalla Società friulana sub di Udine. Il 10 novembre a Sistiana si disputerà il quarto Orient-sub, gara internazionale organizzata dal Tergeste Sub.

Istria «difficile» — I pescasportivi triestini continuano a incontrare difficoltà a esercitare il loro sport preferito nelle più pescose acque istriane e dalmate. La FIPS di Trieste è da tempo in contatto con le autorità jugoslave allo scopo di trovare un'intesa che faciliti i triestini nel praticare la pesca sportiva (subacquea e di superficie) in occasione dei frequenti weekend lungo la vicina costa istriana. Il maggiore ostacolo è oggi rappresentato dalla impossibilità di acquistare i permessi a Trieste e dalle disparità di tassazione nei diversi comuni. Si confida in una tavola rotonda, promossa su interessamento del Console generale jugoslavo a Trieste, per dibattere e risolvere questo sentito problema che ha anche risvolti turistici.

P. B.

NONOSTANTE IL TOP-SECRET TRAPELANO LE INDISCREZIONI SULLE SQUADRE

Calciomercato dilettanti: anteprima sulle trattative

Il CMM a posto per la scalata alla «D» - Richiestissimi i rossoneri di Vagaia Giovannini nuovo trainer della Fortitudo - De Bernardi centravanti biancoscudato

«Promozione»

Il Circolo Marina Mercantile sembra aver risolto quasi ogni problema: con l'arrivo di Nardin al timone della squadra, tutto è pronto per dare la scalata alla serie D, anche se a cominciare dal neo-presidente Piani, tutto il «clan» marinaretto continua a ripetere che le ambizioni logicamente non mancano, ma non si faranno drammi se gli obiettivi non verranno raggiunti. Visti gli acquisti, comunque, la meta non può essere che la serie superiore. Tra i giocatori è stato incluso nella rosa Chelleri, anche se da Muggia corre voce che le trattative sono sì a buon punto, ma non è stato ancora messo nero su bianco.

Dal San Giovanni le novità non mancano: Giorgio Vagaia non ha misteri da nascondere e racconta volentieri i movimenti rossoneri. Sempre in trattative con la Triestina per Mendella, Vergan e Stagni (le decisioni le prenderanno comunque i presidentissimi Collino e Belrosso), sono in piedi delle trattative con il Cremcaffè per Ellini. Belic, Petri e Lach, richiesti un po' da tutti, non vogliono lasciare l'ambiente rossonero. Se ne andranno due «gioielli» del vivaio: Pascon, ala sinistra, con destinazione Stock, e Bonnes, centrocampista, che passerà sull'altipiano nelle file del Vesna.

«Prima categoria»

Anche per la Fortitudo è scattata l'ora del raduno, anche se per il momento si è solo parlato. Marino Zanon, come previsto, ha rassegnato le dimissioni, partendo verso i lidi alabardati. Il presidente muggesano Donadel non ha perso tempo affidando la squadra a Quintino Giovannini, che nelle file della Fortitudo aveva militato per lungo tempo. Giovannini, il quale nella passata stagione aveva giocato con la Muggesana, è stato già presentato ai giocatori: la preparazione inizierà il 19 agosto.

Quanto ai giocatori, tutti del resto riconfermati in blocco, molte sono le richieste per Tomasi: la società è disposta a privarsene, ma dietro una adeguata contropartita, che permetta l'acquisto di un valido elemento su cui muggesani hanno messo gli occhi. L'altra squadra di Muggia, la neopromossa Muggesana, è anche sulla breccia: confermato l'acquisto del libero Oliosi e di D'Ambrosi dal C. M. M., in partenza sono Chelleri (al Circolo sembra, ma anche il San Giovanni si è fatto avanti), Rossetti, Dudine e Riva. La preparazione dei verde-arancio inizierà attorno al giorno 20. Il Rosandra Zerial è in contatto con il San Giovanni (i rossoneri sono proprio i più richiesti del mercato) e forse già oggi verrà concluso qualche passaggio. Il Cremcaffè si è trincerato nel più assoluto silenzio.

«Seconda categoria»

Ancora la Libertas in evidenza: in biancoscudato giocherà nella prossima stagione De Bernardi, centravanti classe '54, proveniente dalla Triestina; è partito Martinuzzi con destinazione De Macori. Sono invece sfumati il passaggio di Melon al Rosandra (il giocatore non ha accettato il trasferimento) e lo scambio Rupini - Puzzer (il portiere del Campanelle non vuole lasciare la casacca azzurra). Dario Scavuzzo è in pensiero: dallo Zaria se ne sono andati Calzi, Rismondo, Gregori e Versa, tutti al Gaja (la società disputerà il campionato di terza categoria sotto la guida di Severino Kozina, ex allenatore del Breg). L'Edera pensa a riorganizzare il vivaio, ed ha assunto Virgilio Pallotta, che curerà le squadre juniores e allievi.

Guerrino Bernardis

Minipedalatori in gara a Chions

Chions, 4

Oltre 50 minipedalatori hanno preso il via nelle due gare per giovani leve disputate oggi a Chions e organizzate dalla società ciclistica Scarpis di Bannia.

Classe 1960: 1) Alberto Uliani (Caneva); 2) Lorenzo Piccinato (idem); 3) Tiziano Del Bianco (Pedale Sanvitese); 4) Graziano Cescon (S.C. Pianzano); 5) Alfio Biasotto (S.C. La Pujese).

Classe 1961: 1) Valentino Buset (S.C. Giorgione); 2) Raffaele Zoldan (G.G. Caneva); 4) Valentino De Marco (S.C. Sacilese); 4) Ivo Vettorel (Velo Club Orsago); 5) William Travanut (S. C. Giorgione).

MANIFESTAZIONE DEL M. C. T. «PARLOTTI»

«GINCANA» SOCIALE AL SOLE DI PROSECCO

Nei «bambini» vince il figlio del compianto campione

Pomeriggio motociclistico ieri sulla piana di Prosecco, dove il caldo afoso non ha tenuto lontano centauri e pubblico. La manifestazione, organizzata dal Moto Club Trieste «G. Parlotti» ha avuto quindi notevole successo. Si trattava di una gincana sociale ad invito, alla quale erano iscritti una novantina di concorrenti. Sette le categorie in gara: 50 cc, 125 cc, 175 cc, scooter, classe libera, classe femminile e classe bambini. La pista era tracciata su uno sterrato segnato da vari ostacoli e cioè doppio dosso, dosso, bilico, rampa con gradini e asse di equilibrio.

Delle sette gare in programma quattro sono andate ai centauri del M.C. Trieste «Parlotti», mentre una doppietta è stata ottenuta da Manlio Giona nella 50 e 125 cc. Va ricordato poi il successo di Paolo Parlotti, nel la classe bambini, il figlio dell'indimenticabile Gilberto. Quella di ieri è stata la terza gincana organizzata dal sodalizio triestino. Un'altra si terrà in settembre. In ottobre, poi, il M.C. Trieste «Parlotti» organizzerà una regolarità fuori strada, valida quale prova del campionato regionale e in novembre una prova di regolarità su strada.

Queste le classifiche: cl. 50 cc 1) Manlio Giona (MC Bora); 2) Antonic Bosic (MC Riviera Sistiana); 3) Giulio Papucia (M. C. Parlotti); 4) Gino Parlotti (id.); 5) Giulio Stuper (id.). Cl. 125: 1) Manlio Giona (MC Bora); 2) Gino Parlotti (MC Parlotti); 3) Dario Vidonis (id.); 4) Mauro Parlotti (id.); 5) Antonic Bosic (MC Riviera Sistiana). Cl. 175: 1) Antonic Bosic (MC Riviera Sistiana); 2) Gianni Fucich (MC Parlotti); 3) Dario Lunder (id.); 4) Manlio Giona (MC Bora); 5) Franco Damiano (MC Parlotti). Cl. scooter: 1) Paolo Sirza (MC Parlotti; 2) Gino Parlotti (id.); 3) Arduino Piazza (id.); 4) Luciano Modugno (id.); 5) Roby Bonazza (id.). Cl. bambini: 1) Paolo Parlotti (MC Parlotti); 2) Gualtiero Savi (id.); 3) Fabio Samsa (id.); 4) Stefano Muiesan (id.); 5) Mario Stefanutti (id.). Cl. femminile: 1) Tatiana Savi (MC Parlotti); 2) Maria Stefanutti (id.). Cl. libera: 1) Gino Parlotti (MC Parlotti); 2) Manlio Giona (MC Bora); 3) Antonic Bosic (MC Riviera Sistiana); 4) Paolo Sirza (MC Parlotti); 5) Mauro Parlotti (id.).

Scatta l'8 settembre la «Coppa Regione»

Anche quest'anno il comitato regionale della Federcalcio organizzerà la «Coppa Regione». La manifestazione è riservata alle società dilettanti di seconda e terza categoria. Le iscrizioni si chiuderanno il 25 agosto e dovranno essere presentate alla sede del Comitato in via Filzi n. 8 a Trieste. La formula sarà quella consueta. Le squadre ammesse verranno accoppiate seguendo criteri di viciniorità per quanto concerne il primo turno ad eliminazione diretta. La manifestazione scatterà domenica.

UNA CRONOSCALATA DIVENUTA ORMAI UNA CLASSICA

TRIONFA EDDO MARCHI SUL MONTE DI RAGOGNA

Ventiquattro i concorrenti di prima e seconda categoria La gara è stata disturbata da una pioggia di passaggio

Ragogna, 4

Eddo Marchi del Gruppo sportivo «Glicot» di Vicenza si è aggiudicato la quinta edizione della cronoscalata del monte di Ragogna che è stata comunque avversata dal maltempo. Il vincitore dell'edizione di quest'anno è stato ben lontano dal tempo record fatto segnare lo scorso anno da Morutto: 13'2" lo scorso anno, 13'18"2 quest'anno, ben sedici secondi quindi tra i due vincitori e proprio in questo si è notata la complicità della pioggia.

Il percorso di 4800 metri, dei quali quasi tremila in salita, esige infatti nelle curve, particolarmente aspre e strette, e, in genere, in tutti i tornanti, che i corridori si alzino dal sellino per dare maggiore incisività alla loro azione. Ciò oggi non è stato possibile, pena il far girare a vuoto la ruota sull'asfalto bagnato e quindi a risentirne sono stati il tempo e la media finali.

Questo l'ordine d'arrivo:
1) Eddo Marchi (G.S. Glicot) percorso metri 4800 in 13'18"2, media kmh 24,487; 2) Domenico Gasparotto (Pedale Ravennate) 13'51"3; 3) Onorato Mansutti (G.S. Piet di Aiello) 13' 55"3.

G. V.

CICLISMO VETERANI: LA SPUNTA UN TRIESTINO A BASOVIZZA

LINO ZERIAL «REGIONALE»

Oltre 30 all'ombra, e siamo a Basovizza che pure, per la sua posizione altimetrica, dovrebbe cedere qualche grado. Una trentina di atleti pedalano senza risparmio di energie, strafregandosene del solleone e dell'asfalto su cui tranquillamente si potrebbero friggere un paio d'uova. Si chiamano «veterani» solo perché hanno superato il limite di età consentito dalla FCI per rimanere inseriti nella categoria dilettanti. Ma di «veterani» hanno solo la carta d'identità. Corrono per la gioia di correre, per una bottiglia di vino, una coppa, un souvenir qualunque che ricordi ai loro figli che il papà a quarant'anni era ancora capace di correre 87 chilometri a quasi 40 di media.

Proprio come è successo ieri mattina, appunto a Basovizza dove si è disputato, in una cornice di folla davvero entusiasta, il campionato regionale riservato alla categoria veterani. Ha vinto Lino Zerial della «Bartali» di Trieste che ha concluso così un lungo duello tra lui stesso e la vittoria che, per un motivo o per l'altro gli era scappata di mano in questi ultimi tempi. Ha vinto per sé, per la sua gentile consorte e per papà Dusan che ha fatto un tifo accesissimo per il suo «rampollo», durante l'intero arco della gara. La quale gara si è risolta negli ultimi 15 chilometri quando Boscolo, Zerial, Bartoli, Santoni e Visentin hanno staccato il gruppo. A circa 5 km dal traguardo finale Zerial e Boscolo piantano in asso i tre compagni di fuga e Zerial scatta ai 200 metri per vincere in bellezza.

Giordano Cottur ha organizzato la competizione in modo esemplare; bravo Giordano e bravi i suoi collaboratori; una schiera di gente che nonostante tante difficoltà riesce ancora a far vivere il ciclismo nella nostra città.

Tra i concorrenti oltre al neo-campione Zerial è doveroso ricordare Sergio Boscolo, Visentin, l'udinese dei K.2 Colutti, Marino Santoni, campione uscente, e gli incredibilmente sempre grandi Bartoli e Mauri che gli «anta» li hanno superati da tempo. E bravo anche Giordano Dudine che staccato fin dalle prime battute della gara si è fatto tutto solo oltre 50 km di ingrata strada.

La Coppa Willier Triestina è stata vinta dalla S.C. «Veterani Cotturo». Ufficiali di gara Borri e Gandin egregiamente coadiuvati dalla gentile «segretaria» Lidelba Bartoli. Presente alla manifestazione il maestro dello sport EdoardoGregori.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Lino Zerial cat. A - Soc. C. Gino Bartali in ore 2 e 12' alla media di km 38,628; 2) Sergio Boscolo, Soc. C. V. Cottur s.t.; 3) Bruno Visintin, C. G. K. C. Adria a 20"; 4) Achille Colutti, G. S. K 2 s.t.; 5) Eugenio Bartoli, S.C. V. Cottur s.t.; 6) Marino Santoni, S.C. Amatori Tris. a 25"; 7) Bruno Chiavotti, U. C. Friul S. P. a 45"; 8) Carlo Devimar, S.C. Cormonese a 54"; 9) Adriano Mazzaroli, C.C.K. C Adria a 1'05"; 10) Duilio Tedesco, S. C. Cormonese a 1'15"; 11) Ferruccio Battistutta, G. S. Piet a 1'33"; 12) Luigi Bedin, C.R.A. Italcantieri s.t.; 13) Antonio Mauri, G. S. K. C. Adria a 1'45"; 14) Leopoldo Scagnol, U. C. Triestini s.t.; 15) Emilio Bevilacqua, (id.) s.t.

● CALCIO FEMMINILE — Il massimo campionato femminile di calcio è in vacanza. La manifestazione riprenderà, dopo la sosta, domenica 8 settembre. Il Mobilgradisca di Pordenone giocherà in casa ospitando la capolista Falchi Astro di Montecatini.

PALLANUOTO SERIE «B»: NONOSTANTE IL GIOCO SCORRETTO DEGLI OSPITI

Abbuffata dei triestini ai danni dell'Andrea Doria

Triestina-Andrea Doria 12-4

(3-0, 2-1, 3-1, 4-2)

MARCATORI: nel p.t. al 2'32" Brazzach, al 3'07" Bertazzoli, al 4'05" Matteis; nel s.t. allo 0'25" Bertazzoli, all'1'11" Pischiutta, al 5'39" Milli; nel t.t. al 2'47" Poli, al 3'46" Comisso, al 5'32" Castagnola, al 6'21" Brazzach; nel q.t. all'1'29" Milli, all'1'45" Bertazzoli, al 3'11" Maffei, al 4'06" Mattei, al 5'50" (rigore) e al 6'30" Bertazzoli. TRIESTINA: Stulle, Vassili, Bertazzoli, Comisso,Pischiutta, Brazzach, Mattei, Poli, Mirarchi, Brunetti. ANDREA DORIA: Rezzano, Autieri, Bidone, Florio, Foti, Maffei, Maiani, Milli, Castagnola, Tagliavini. ARBITRO: Dani di Firenze.

Sontuosa «abbuffata» della Triestina alla mensa dell'Andrea Doria nell'ultima partita interna del campionato. Di fronte ai doriani gli alabardati hanno infatti potuto scorazzare in lungo e in largo accusando qualche pausa soltanto nella seconda frazione a causa del gioco pesante e scorretto praticato dagli ospiti. Se ci fosse stato un altro arbitro i doriani non si sarebbero di certo dilettati in scorrettezze e così, in questo momento, si sarebbe potuto esaltare un successo della Triestina di gran lunga più vistoso.

A parte l'«impasse» della seconda frazione la Triestina ha giocato dunque a ruota libera tutta protesa a sommergere l'estremo avversario sotto una valanga di reti. Nel martellamento continuo, tutti i locali hanno dato il loro valido contributo senza sosta. Bene come sempre Piero Bertazzoli che quando ha la palla in mano è un vero e proprio castigo per qualsiasi portiere e da qualsiasi distanza. All'Andrea Doria ha inflitto ben cinque reti che salvo errore dovrebbe rappresentare il suo record personale in fatto di realizzazioni conseguite in una partita; assieme a lui vanno citati in particolare Brazzach ,artefice di una tripletta e Aldo Mattei, autore di una doppietta.

In difesa purtroppo, come spesso accade alla Triestina di queste ultime stagioni, si è pasticciato in più d'una occasione. I liguri hanno infatti beneficiato degli errori alabardati nel mettere a segno la prima, seconda e quarta rete. D'altro canto conta ben poco recriminare sugli sbagli commessi in difesa. La Triestina sta sfruttando le qualità dei propri giocatori nel migliore dei modi e secondo le possibilità dei singoli. Se avesse una difesa più ermetica a quest'ora si troverebbe in classifica al terzo e forse anche al secondo posto.

Vittorio Firmiani

Trofeo «Vianello»

S. Giorgio di Nogaro, 4

Si è svolto sul circuito di un chilometro e cento metri il terzo trofeo «Claudio Vianello», gara ciclistica riservata ai mini corridori, categoria «A», «B», «C». La manifestazione, che rientrava nei programmi dei festeggiamenti in onore della Madonna della Salute, patrona di Porto Nogaro, è stata organizzata dal pedale sangiorgino. Alle gare ha assistito un foltissimo pubblico che, per tutto il percorso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CORSA NECESSARIA CONTRO IL TEMPO

Decretoni: le Camere a pieno ritmo da oggi

E' indispensabile approvarli entro il 6 settembre Si comincerà con l'«una tantum» sulle auto e l'Iva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Pare sempre più certo che il governo riuscirà a far approvare entro il 6 settembre i decreti anticongiunturali, nonostante i tentennamenti e le difficoltà iniziali registrati in Parlamento. Da domani, infatti, Camera e Senato si dedicheranno a pieno regime all'esame dei provvedimenti, anche se un lieve ritardo verrà provocato dalla risposta che il governo darà a interrogazioni e interpellanze presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari sull'attentato terroristico avvenuto la scorsa notte sul treno Roma-Monaco.

I deputati inizieranno domani pomeriggio la discussione in aula sul decreto che modifica il regime fiscale dei prodotti petroliferi e che prevede l'istituzione dell'«una tantum» sulle automobili, motociclette, motoscafi e aeromobili, decreto già approvato in sede referente dalla commissione finanze e tesoro con le note modifiche. Il Senato invece dovrebbe votare entro domani sera il decreto relativo alle aliquote IVA, dopo la replica del governo agli interventi nel dibattito e dopo l'esame degli emendamenti. Subito dopo, martedì, l'assemblea inizierà la discussione generale su un altro provvedimento: quello riguardante le imposte dirette che la commissione finanze e tesoro ha licenziato venerdì, approvando una modifica che prevede una addizionale di aliquota del 5 per cento per i redditi dai 10 ai 14 milioni, e del 10 per cento per quelli superiori ai 14 milioni.

A Montecitorio, mentre i deputati saranno impegnati nella discussione in aula, le commissioni competenti completeranno l'esame preliminare degli altri due provvedimenti anticongiunturali che riguardano rispettivamente il ripianamento dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali e le nuove norme per la perequazione tributaria e per la lotta all'evasione fiscale.

Anche al Senato le commissioni lavoreranno per tutta la settimana sui decreti. Lunedì si riunirà la commissione giustizia per esaminare, in via preliminare, il decreto relativo al blocco dei fitti che — bisogna ricordare — deve essere approvato entro il 18 agosto, mentre la commissione finanze mercoledì riprenderà l'esame del decreto legge relativo all'imposta di fabbricazione sulle armi da sparo, munizioni ed esplosivi.

R. R.

INONDAZIONI E COLERA

OLTRE 500 MORTI nel Bangladesh

Dacca, 4

Le autorità del Bangladesh hanno segnalato altri 119 morti oggi, portando così a 517 il numero delle vittime accertate dell'inondazione che ha colpito il paese e che continua a imperversare da 49 giorni. Un centinaio di persone è perito di colera a Mymensingh, ed altre 19 sono morte annegate a Comilla ed a Mymensingh. (Ap)

DOPO CINQUE SECOLI INIZIATO UN NUOVO CORSO DELLA POLITICA PORTOGHESE IN AFRICA

Indipendenza alla Guinea-Bissau Lisbona «tende la mano» alle colonie

Spinola appoggerà l'ammissione della repubblica alle N.U. - Determinante l'incontro con Waldheim Negoziati per l'autodeterminazione con i movimenti di liberazione in Angola, Mozambico e Sao Tomè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 4

Dopo cinque secoli di presenza portoghese in Africa, una pagina di storia è stata girata oggi, in occasione della conclusione della visita di due giorni del segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim a Lisbona. Come era stato previsto dopo le recenti dichiarazioni del Presidente Spinola sul diritto all'autodeterminazione dei territori africani, il governo portoghese ha colto l'occasione dell'arrivo a Lisbona di Kurt Waldheim per associare strettamente le Nazioni Unite al processo di decolonizzazione.

«Il governo portoghese è pronto a riconoscere la Repubblica della Guinea-Bissau come stato indipendente, ed è disposto a concludere immediatamente degli accordi con questa repubblica in vista del trasferimento immediato dei poteri», afferma il comunicato ufficiale che Kurt Waldheim ha diramato alla stampa alla sua partenza da Lisbona per Vienna. Il comunicato precisa che il governo portoghese «darà il suo completo appoggio alla richiesta di ammissione della Guinea-Bissau alle Nazioni Unite».

Per quanto concerne l'arcipelago del Capo Verde (che il partito per l'indipendenza della Guinea-Bissau rivendica come parte integrante della Guinea), il comunicato dichiara che il governo portoghese «riconosce il diritto di questo arcipelago all'indipendenza ed è disposto ad applicare le decisioni delle Nazioni Unite al riguardo». Il governo di Lisbona, inoltre, si dichiara «pronto a cooperare strettamente con gli organi competenti delle Nazioni Unite per accelerare il processo di decolonizzazione dell'arcipelago del Capo Verde». La formula usata nel comunicato non precisa se l'indipendenza dovrà essere accordata associando l'arcipelago del Capo Verde alla Guinea. E' noto che il governo di Lisbona si oppone a questa soluzione, considerando che l'arcipelago costituisce una entità geograficamente ed etnicamente separata.

Analoghe dichiarazioni sono contenute nel comunicato per quanto concerne l'Angola, il Mozambico e le isole di Sao Tomè e Principe situate nel golfo di Guinea. Per questi ultimi territori, però, il comunicato non parla di trasferimento immediato dei poteri, ma di contatti e negoziati con i movimenti di liberazione, che nel caso del Mozambico vengono identificati nel Frelimo (Fronte per la liberazione del Mozambico). Per tutti questi territori viene esplicitamente riconosciuto «il diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza». I negoziati ufficiali avranno inizio «non appena possibile».

Il governo portoghese, inoltre, «si impegna a garantire pienamente l'unità e l'integrità di ogni territorio e si oppone ad ogni tentativo separatista e di smembramento territoriale, qualunque sia la sua origine». In conclusione, il Portogallo esprime la speranza di poter partecipare ai programmi sociale, economico, finanziario e tecnico delle Nazioni Unite e dei suoi organismi specializzati. Per quanto concerne la posizione dell'ONU, il comunicato precisa che in occasione dei colloqui di Lisbona sono state discusse le modalità di una possibile cooperazione delle Nazioni Unite al processo di decolonizzazione «al fine di promuovere il benessere sociale ed economico delle popolazioni dei territori interessati».

Le conseguenze più importanti attese come conseguenza di questo comunicato ufficiale sono un accordo formale di tregua nel Mozambico e l'indipendenza immediata della Guinea-Bissau, che potrebbe tuttavia subire un ritardo a causa della richiesta del P.A.I.G.C. (partito per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde) di annettere l'arcipelago. Questa richiesta è stata sostenuta anche ieri sera da 200 dimostranti negri guineani che hanno inscenato una dimostrazione di fronte all'albergo di Lisbona dove soggiornava Kurt Waldheim.

Dopo dodici anni di aspra lotta contro le forze portoghesi, i combattenti del P.A.I.G.C. hanno raggiunto dunque il loro obiettivo. Il colpo di stato di Lisbona del 25 aprile aveva già aperto la strada al riconoscimento dell'indipendenza. I nuovi governanti portoghesi, infatti, avevano abbandonato il principio fondamentale della politica che fu prima di Salazar e poi di Caetano, che consisteva nella «lotta senza quartiere per conservare i territori africani, tenendo testa, se necessario, al mondo intero».

Dal 25 maggio, data dell'apertura di negoziati ufficiali tra il Portogallo e il P.A.I.G.C., un tacito «cessate il fuoco» era rispettato da una parte e dall'altra. I guerriglieri del P.A.I.G.C. e i soldati portoghesi moltiplicavano gli incontri e intensificavano la fraternizzazione «Vogliamo tutti la pace. Non vogliamo più combattere. Vogliamo ritornare a casa», avevano dichiarato già nel mese di giugno numerosi soldati portoghesi ai giornalisti stranieri. Il generale di brigata Carlos Fabiao, comandante in capo delle forze portoghesi in Guinea e delegato del governo di salute pubblica, favoriva già allora il P.A.I.G.C., i cui militanti manifestavano a favore della pace e dell'indipendenza nelle vie della capitale Bissau e nei principali centri della provincia.

Marcus Ferrar

Telefoto Upi

Duc Duc — Un soldato sudvietnamita reduce dai violenti scontri svoltisi a Sud di Danang. Pesanti le perdite da entrambe le parti: 70 morti tra i vietcong, dieci morti tra i governativi

RASATE E INCATENATE due ragazze in Irlanda

Belfast, 4

Due uomini mascherati si sono impadroniti ieri a Strabane, contea di Tyrone, di due ragazze cattoliche che hanno rasato a zero prima di incatenarle ad un lampione. Questo metodo è tradizionalmente usato dall'IRA per punire gli informatori dell'esercito britannico.

AGGHIACCIANTI SCIAGURE DELLA STRADA DURANTE IL GRANDE ESODO DI AGOSTO

QUATTRO GIOVANI SFRACELLATI IN UN'AUTO NEI PRESSI DI ENNA

Hanno sbandato in curva e si sono schiantati contro una roccia - Altre quattro vittime (due francesi) vicino a Cuneo - Autocarro con 16 soldati in una scarpata: uno è deceduto

Enna, 4

Tremende sciagure anche oggi sulle nostre strade. Quattro giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte, a Catenanuova, vicino ad Enna, su una strada provinciale. I giovani erano su una «A 112» guidata da Santo Zinna di 20 anni, studente di Catania. La vettura è sbandata in curva, forse per eccessiva velocità e, dopo avere percorso una trentina di metri su due sole ruote, si è schiantata con la parte superiore contro uno spuntone roccioso ai bordi della strada.

Santo Zinna e gli altri tre, Salvatore Catalano di 24 anni, parrucchiere, Vito Giunta di 18, perito industriale, e Carmelo Procacciante di 22, studente, sono morti sul colpo.

Altre quattro persone (di cui due di nazionalità francese) sono morte in un incidente avvenuto lungo la provinciale della Valle Grana, presso Cuneo. Nella sciagura sono state coinvolte due autovetture: una «Simca 1000» a bordo della quale viaggiavano il ragioner Pietro De Matteis di 52 anni, funzionario delle poste di Cuneo, che era alla guida, sua moglie Caterina di 46 anni, e suo suocero Giuseppe Bono, di 74 anni; e una Renault «Dauphine» guidata dallo studente universitario Jean-Pierre Andrieu di 22 anni, di Nizza, che aveva con sé a bordo la fidanzata Miriam Carolo di 17 anni, anch'essa di Nizza, e l'amico Laura Galliano, di 20 anni, cuneese.

La disgrazia è avvenuta in un tratto di strada perfettamente rettilineo e pianeggiante: la «Dauphine» si è spostata al centro della strada, e le due auto si sono scontrate frontalmente con grande violenza, sfasciandosi, rimbalzando lontane l'una dall'altra, e disseminando l'asfalto di rottami. Tutti i sei occupanti sono rimasti gravemente feriti; il ragioner De Matteis è morto mentre, a bordo di un'ambulanza, veniva trasportato all'ospedale di Cuneo; qui sono morti, poco dopo il ricovero, Giuseppe Bono, l'Andrieu e la Carolo.

Un autocarro militare, con a bordo 16 militari del reggimento «Lupi di Toscana», di stanza a Firenze, che con altri commilitoni collaboravano con i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento di un grosso incendio, si è rovesciato in una scarpata in località Brollo del Comune di Greve in Chianti. Un militare è morto, un altro è rimasto ferito e giudicato guaribile in 40 giorni. (Ansa)

Tre morti presso Udine

Udine, 4

Tre giovani hanno perso la vita ieri sera a tarda ora in un incidente automobilistico accaduto in provincia di Udine, sulla strada provinciale Colloredo di Monte Albano-Maiano, poco prima della frazione di Mels della prima località. Le vittime sono Giovanni Comello, 23 anni, di Reana del Roiale (che, presumibilmente, era alla guida dell'autovettura), Dario Michelini, 23 anni, di Tricesimo, e Daniele Molinaris, 22 anni, di Pagnacco; questi ultimi due hanno potuto essere identificati soltanto nella giornata odierna.

La loro auto, una «Giulia TI 1300», ha sbandato sulla destra, finendo nel fossato laterale della strada e proseguendo poi la corsa per una decina di metri sull'erba del prato adiacente. Purtroppo, questa pazza corsa è terminata contro la fiancata in cemento armato di un ponticello. La violenza dell'impatto ha scaraventato fuori dell'abitacolo uno dei passeggeri, molto probabilmente quello che si trovava alla guida, che è deceduto sul colpo.

Gli altri due occupanti l'auto, che ai primi soccorritori apparivano ancora in vita, anche se in condizioni gravissime, venivano subito avviati al vicino ospedale di S. Daniele del Friuli, dove giungevano ormai cadaveri per le gravissime ferite riportate nel tremendo urto. L'incidente non ha avuto testimoni. Forse la fretta di arrivare, o un malore, ancora, un attimo di disattenzione da parte del conducente, hanno provocato la tragedia.

G. V.

LE ESEQUIE DEL PORPORATO TRAGICAMENTE SCOMPARSO

Il cardinale Antoniutti sepolto nella sua Nimis

Presenti al rito in duomo molte autorità civili e religiose La salma riposa nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio

Udine, 4

Le spoglie mortali del cardinale Ildebrando Antoniutti, perito tragicamente giovedì sera a Bologna in un incidente automobilistico, riposano da oggi nella natia Nimis, in provincia di Udine, nella chiesa matrice dei santi Gervasio e Protasio, ai piedi del cui altare lo stesso porporato aveva fatto predisporre la sua tomba. Lo stesso altare, del resto, sul quale nel lontano 1920 Ildebrando Antoniutti aveva celebrato la sua prima messa e la stessa chiesa dov'era stato battezzato.

Le esequie, dopo quelle solenni celebrate ieri a Roma «absente cadavere», si sono svolte oggi in forma semplice nel Duomo della cittadina di Nimis. Hanno concelebrato il rito funebre l'arcivescovo di Firenze, cardinale Florit, anch'egli friulano e grande amico dello scomparso, il patriarca di Venezia Luciani, l'arcivescovo di Udine monsignor Battisti, alla presenza anche dei vescovi di Trieste, Santin, di Gorizia, Cocolin, di Pordenone, Freschi, di Portogruaro, Zanchi, di Treviso, Mistorigo, di Chioggia, Piasentini, di Vicenza, Onisto.

Foltissima, naturalmente, la rappresentanza di religiosi e religiose, giunti non solo dalla regione, ma anche dalle Tre Venezie, come folto è stato il pubblico di fedeli che ha assistito al rito. Le esequie sono state celebrate in Duomo, dove la salma è stata trasferita in forma privata alle 14 dalla cappella della locale casa di riposo, voluta dal cardinale Antoniutti e realizzata con la trasformazione della sua stessa casa di abitazione.

Dopo la benedizione della bara, da parte del cardinale Florit, si è formato dal Duomo il corteo che ha accompagnato la salma alla sua ultima dimora, appunto la chiesetta dei Santi Gervasio e Protasio, poco distante dalla casa di riposo. Davanti al tempio dov'erano state celebrate le esequie, rendevano gli onori militari la fanfara dell'VIII reggimento bersaglieri ed un battaglione di formazione delle truppe del presidio di Tarcento, composto da fanti del 114.o reggimento della divisione Mantova e del 52.o reggimento «Alpi». Tre squilli di tromba — essendo i cardinali paragonati ai generali di corpo d'armata nella gerarchia militare, e, rispettivamente, ai ministri in quella civile — e la marcia funebre dei bersaglieri che si apre con le suggestive note del «silenzio» fuori ordinanza, hanno accompagnato l'uscita della bara.

Scompare con il cardinale Antoniutti una delle figure più illustri del Friuli, un personaggio che aveva toccato i più alti vertici della carriera ecclesiastica, ricoprendo gli incarichi più delicati e di maggiore responsabilità in molti paesi del mondo. Nato il 3 agosto del 1898 appunto a Nimis, era stato ordinato sacerdote il 5 dicembre del 1920. Per sette anni aveva insegnato al seminario di Udine, dove aveva avuto modo di mettersi in luce per la sua profonda conoscenza della materia ecclesiastica, ma anche per le altrettanto spiccate doti di umanità, semplicità e generosità che lo accompagnarono per tutta la vita e che, nel 1927, gli valsero il primo incarico importante.

Fu infatti inviato in Cina, in qualità di segretario di quella delegazione apostolica, retta allora da un altro friulano, monsignor Celso Costantini, e, nel 1933, fu per un anno incaricato d'affari alla partenza del delegato apostolico. L'anno successivo venne trasferito a Lisbona, alla Nunziatura apostolica, e due anni più tardi in Albania, in qualità di nunzio apostolico con il titolo di arcivescovo di Synnada. Dopo un breve soggiorno, nel 1937, a causa del divampare della guerra civile, fu inviato in Spagna e da qui in Canada a dirigere la delegazione apostolica, da dove fece ritorno in Spagna nel 1953.

Nel 1962, terminata la stesura del nuovo concordato tra Spagna e Vaticano, fece ritorno a Roma, dove Giovanni XXIII, poco prima di morire, lo innalzò alla dignità della porpora. L'anno successivo fu nominato da Paolo VI prefetto della Sacra congregazione dei religiosi, carica che mantenne fino al settembre dello scorso anno e che lasciò per raggiunti limiti d'età.

Giorgio Verbi

E' PARZIALMENTE FALLITO IL VIAGGIO DI ARAFAT IN URSS

MOSCA NON HA RICONOSCIUTO LA GUERRIGLIA PALESTINESE

Solo un ufficio di rappresentanza per l'OLP - Timori di Tel Aviv: gli arabi si riarmano - In maggio vi fu un incontro Meir-Hussein?

Mosca, 2

Il leader della guerriglia palestinese Yasser Arafat non è riuscito ad ottenere il riconoscimento ufficiale da parte dell'Unione Sovietica dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina durante la sua ultima visita ufficiale a Mosca. Ma la Tass ha annunciato che i sovietici hanno acconsentito all'apertura di un ufficio di rappresentanza dell'OLP nella capitale sovietica.

La notizia del risultato della visita di Arafat a Mosca è contenuta in un comunicato congiunto diramato dopo la partenza del leader palestinese per Varsavia. Durante la sua permanenza a Mosca, Arafat ha conferito con diversi esponenti del partito e del Governo, ma non con i più alti dirigenti del paese.

A Gerusalemme, intanto, i massicci invii di armi sovietiche alla Siria e all'Iraq e alcune minacce di guerra provenienti da Damasco e da altre capitali arabe hanno suscitato il sospetto che le ostilità possano riprendere tra breve nel Medio Oriente. Il ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha ammonito i paesi arabi di non illudersi di trovare Israele impreparato come quando l'Egitto e la Siria scatenarono il loro attacco lo scorso ottobre in occasione della festa ebraica del Kippur.

Tra le minacce di azione armata formulate dai paesi arabi, viene citata e Gerusalemme la recente dichiarazione del ministro della difesa e degli interni del Kuwait, sceicco Saad al Abdallah al Sabah. «Riteniamo che la liberazione dei territori arabi occupati dovrà esser fatta con le armi», ha dichiarato sabato sera il ministro.

Intanto, secondo il corrispondente della catena televisiva americana N.B.C. da Tel Aviv, Golda Meir (che allora ricopriva la carica di primo ministro israeliano) avrebbe incontrato nel maggio scorso, nel deserto di Arava in Israele, Re Hussein di Giordania. Il corrispondente Steve Delaney, non ha precisato i dettagli dell'incontro, ma ha dichiarato di ritenere che i due statisti si sarebbero intrattenuti sul problema del ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania. Alcuni funzionaria giordani hanno smentito la notizia dell'incontro segreto, affermando che essa «è una menzogna che non richiede alcun commento».

Un'altra smentita è stata diramata dall'ambasciata giordana a Beirut ed è stata diffusa dalla stampa libanese. L'ambasciata giordana ha definito la notizia «una delle consuete invenzioni e una spudorata menzogna». Secondo la NBC, invece, il colloquio tra Golda Meir e Hussein sarebbe avvenuto a bordo di una «limousine» munita di aria condizionata, in un'isolata località di frontiera israeliana situata a 19 chilometri dal porto di Eilat sul Mar Rosso.

Il Likud, partito d'opposizione di destra ha presentato intanto alla Knesseth (il Parlamento israeliano) una mozione con cui chiede un dibattito urgente «sui pericoli dell'apertura di negoziati con la Giordania sulla base di considerevoli concessioni territoriali in Cisgiordania».

(Ap - Reuter - Ansa)

SE I TURCHI NON TORNERANNO SULLE LORO POSIZIONI

CIPRO: MINACCE GRECHE DI ABBANDONARE GINEVRA

I soldati di Atene in licenza hanno avuto l'ordine di rientrare ai propri reparti - Accuse di atrocità mosse alle truppe di Ankara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 4

Il presidente cipriota Kiafkos Clerides è giunto oggi in Grecia e si è immediatamente incontrato con il primo ministro Costantino Karamanlis per riferirgli in maniera diretta sulla situazione nell'isola mediterranea.

L'arrivo di Clerides si è verificato poco dopo che i soldati greci in licenza avevano ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente al reparto, mentre circolavano voci sulla presenza di navi da guerra turche nelle acque a largo delle isole greche di Lesbo e Chio, di fronte alla costa occidentale della Turchia. Secondo notizie provenienti da Lesbo, l'intera popolazione dell'isola è stata messa in stato di allarme. Le forze armate greche si trovano in stato d'allarme dal 20 luglio scorso, quando venne decisa la mobilitazione generale a seguito dell'invasione turca di Cipro.

La radio greca, nel dar notizia dell'arrivo di Clerides, ha riferito che il governo greco sta attualmente studiando se sia il caso o no di prender parte alla seconda fase delle trattative ginevrine. La radio, che non ha specificato la fonte di questa dichiarazione, ha detto: «Il governo prenderà una decisione al riguardo dopo aver valutato le assicurazioni turche che le forze turche a Cipro torneranno sulle posizioni che occupavano il 30 luglio, la data della firma della cessazione del fuoco a Ginevra. Se queste garanzie non saranno rispettate, il governo denuncerà la Turchia in campo internazionale per non aver rispettato la sua firma e adotterà i passi opportuni per garantire l'integrità territoriale, l'indipendenza e la sovranità di Cipro».

Che la questione cipriota sia divenuta una matassa difficilmente sbrogliabile è chiaro ormai a tutti dopo che un equilibrio estremamente instabile è stato definitivamente rotto con il tentativo di rovesciare con la forza il regime del presidente Makarios. Gli avvenimenti ciprioti sono seguiti con molta attenzione anche dall'Unione Sovietica e un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda» afferma che le trattative di Ginevra fra Gran Bretagna, Grecia e Turchia mirano a rinviare quanto più a lungo possibile una soluzione politica della crisi in maniera da continuare l'occupazione straniera dell'isola.

Intanto, secondo quanto si apprende da Nicosia, vi è stata oggi nell'isola una conferenza stampa di alcuni profughi greco-ciprioti, che hanno denunciato una serie di atrocità da parte dei soldati turchi. Secondo la loro testimonianza, i soldati turchi si sarebbero resi responsabili di violenza carnale, saccheggio e di una numerosa serie di soprusi nei confronti della popolazione greco-cipriota.

Anche il presidente Clerides ha inviato un telegramma ai capi di stato e alle organizzazioni internazionali per sollecitarne l'intervento per ottenere dalla Turchia «il rispetto dei fondamentali diritti umani e della convenzione di Ginevra del 1949». Nel suo messaggio Clerides sostiene che 20 mila greco-ciprioti sono già stati costretti «dall'esercito turco a lasciare le loro abitazioni».

Phil Dopoulos

SUL «NEW YORK TIMES»

NUOVA IPOTESI sul caso Watergate

Washington, 4

La violazione della sede del partito democratico nel palazzo del Watergate avrebbe avuto l'obiettivo di impedire la divulgazione del versamento di centomila dollari fatto dal miliardario Howard Hughes a Charles «Bebe» Rebozo, un amico intimo di Nixon. Lo rivela oggi il «New York Times», che pubblica in prima pagina un rapporto segreto della commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo del Watergate, dal quale è nata la vicenda che ha coinvolto Nixon e i suoi più stretti collaboratori.

Fino a questo momento, sull'ormai famoso fatto accaduto il 17 giugno del 1972 e che è considerato come il punto di partenza dal quale è scaturita la raccomandazione al Congresso di votare l'«impeachement» per Nixon, si erano avute numerose versioni, alcune delle quali in contrasto tra loro. Si era parlato di un tentativo di spionaggio ai danni dei candidati democratici in piena campagna elettorale, oppure di un'azione condotta per proprio conto dalla CIA, versione questa sostenuta dalla Casa Bianca. Da parte loro i partecipanti diretti all'operazione hanno dichiarato, dopo il loro arresto, che cercavano la prova che i candidati democratici avevano ricevuto dei contributi finanziari da parte di governi comunisti.

(Ansa - Upi)

MEMBRI DELL'OPUS DEI

TRE ITALIANI RICEVONO il sacerdozio a Barcellona

Barcellona, 4

Quarantaquattro professionisti membri dell'Opus Dei, sono stati ordinati sacerdoti nella chiesa di Montalegre, a Barcellona, dal cardinale arcivescovo di questa città, mons. Narciso Jubany. I novelli sacerdoti provengono da undici paesi (Argentina, Brasile, Colombia, Spagna, Stati Uniti, Francia, Guatemala, Italia, Messico, Perù e Uruguay). Sono tutti laureati che hanno esercitato le loro rispettive professioni e che, una volta completati gli studi sacerdotali, hanno ottenuto un dottorato in una delle scienze ecclesiastiche.

Nel gruppo figurano un medico argentino di 43 anni, il dott. Alberto Reventon; un economista brasiliano di 35, Stefano Miglioreli, architetti, ingegneri e professori. Tre dei sacerdoti sono italiani: Lucio Norbedo, istriano, dottore in filosofia; Flavio Capucci, giornalista e dottore in scienze, e l'avvocato Bruno Padula.

LUNGA NOTTE DI TENSIONE A SAN GIMIGNANO IN PROVINCIA DI SIENA

QUASI SCOPERCHIATO UN CARCERE DA QUARANTA DETENUTI IN RIVOLTA

Raffiche di mitra in alto a scopo d'avvertimento - In mattinata la sommossa si è spenta

Siena, 4

Una quarantina di detenuti del secondo e del terzo braccio del carcere di San Gimignano, situato in un vecchio monastero domenicano nella centrale via del Castello, hanno clamorosamente manifestato per tutta la notte sui tetti dell'istituto di pena che accoglie un centinaio di reclusi.

A un certo momento dal tetto del penitenziario è stata gettata una bomba-carta e un petardo. I detenuti hanno detto di avere anche ordigni più potenti. Le guardie carcerarie hanno sparato alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio. La piccola rivolta è cominciata mentre dalla vicina piazza del Duomo, dove si svolgeva la serata inaugurale della estate sangimignanese, giungevano le note del secondo atto della «Boheme», l'opera scelta per l'inizio della manifestazione.

Il portavoce dei detenuti — Fiore Gobbato, di 21 anni, di Torino, che avrebbe da scontare ancora una lunga condanna — ha ribadito per tutta la notte le richieste dei colleghi, che riguardano, oltre le riforme a carattere nazionale, alcune rivendicazioni interne concernenti il lavoro nel carcere, il sistema dei trasferimenti dei reclusi, ed altre.

Nel corso della mattinata soltanto 18 detenuti erano rimasti sui tetti del carcere continuando la protesta, mentre gli altri, rientrati nelle celle, sono stati trasferiti in altre sedi carcerarie. La polizia, per replicare, a scopo intimidatorio, contro i detenuti che continuavano a lanciare tegole e sassi, ha sparato altre raffiche di mitra.

Poi, sul tetto sono rimasti solo due detenuti, e cioè Fiore Gobbato, il portavoce dei colleghi, ed un altro detenuto toscano di cui non si conosce il nome. Per sbloccare la situazione sono saliti sul tetto il col. Giudici, comandante la legione carabinieri di Firenze, e il col. Guerrera, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, insieme ad una squadra di carabinieri cinofili di Firenze, con relativi cani. Appena i due hanno visto gli animali, si sono rimessi pantaloni e maglietta (erano in mutandine a prendere il sole) e sono scesi.

I danni sono ingenti: il tetto è per tre quarti senza tegole, devastazioni sono state compiute anche all'interno del terzo braccio. I vigili del fuoco hanno trovato negli scantinati del penitenziario materiale diluente infiammabile, usato per la verniciatura nel reparto falegnameria, che era sparso un po' ovunque.

(Ansa)

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 4 agosto

Albano Fiocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico dott. Lettis, a suor Olga e a tutto il personale del II Reparto pneumologico «Santorio S.».

Nel sesto tristissimo anniversario della morte di

Carmela Del Giudice

i figli ANITA, ANTONIA e BRUNO La ricordano con immutato dolore.
5 agosto 1974.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Irma Franceschini

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI italiana indipendente, senza impegni bambini. Orario 7.30 - 12.30, zona Oberdan. Lavoro continuo. Non saltuario, con iscrizione INPS. Cassetta 1-A SPI. 49101 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.??
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 102 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), cinghie, riparazioni. Lafont, Coroneo 37, telef. 790157. Recapito 766644. 49085 CC

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce, ripara caldaie, stufe, serbatoi. Telefono 794100. 49073 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti. Rossetti 41 C. Tel. 790497. 49075 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria, Lubiana, nazionali. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori. Telefono 763545. 49159 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura, verniciatura pavimenti legno e plastica. Telef. 811504. 48636 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti. Pitturazioni olio porte, finestre, ringhiere. Telefono 773994. 26517 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cortili, materiali locali. Eseguiamo traslochi. Telefonate 725597. 49155 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 48991 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO banco apprendisti ambosessi cerca Haiti, Imbriani 14, tel. 38960. 49005 D

AUTISTA patente C, assumesi stabilmente distribuzione birra. Telefonare 36307. 101 D

CASSIERA giovane, volonterosa, seria, onesta, referenziata. Preferibilmente diplomata ragioniera. Primo impiego cercasi. Meglio se conoscenza sloveno e/o croato. Buon trattamento. Presentarsi giornalmente ore 19.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 26577 D

CERCASI apprendista bar. Gran Bar. Via Carducci n. 8. 26503 D

CERCASI garagista pensionato, massima serietà. Tel. 741261. 49131 D

GRUISTA operatore carro ponte 24 tonn. assume stabilimento industriale. Cassetta 12 Z SPI. 48882 D

HAUTE Coiffeurs «Mariuccia». Cercasi apprendista e mezza lavorante. Buona retribuzione. Tel. 722248. 49137 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce bidiplomato cultura universitaria. Telef. 726962. 48927 G

DANZE classiche e balli moderni, scuola della professoressa Maria Jessepova, S. Lazzaro n. 3, tel. 38719. 49127 G

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 48785 G

RIPETIZIONI estive qualsiasi materia insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 48785 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato tre stanze accessoriato 130.000. Settefontane. Telef. 751897. 49135 I

APPARTAMENTO ammobiliato, primingresso 2 stanze cucina doppi servizi, poggiolo panoramico affitto. Telef. 37609. 26593 I

APPARTAMENTO OBERDAN 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta solo coniugi, 110.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49067 I

MOBILIATO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 80.000 mensili affittasi, Telef. 61309. 49089 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento in affitto, zona viale Ippodromo. Telefonare 69529, ore ufficio. 26399 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade l'Italia. Coala, via Matteotti 52, telefono 774944. 48754 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 48898 NN

OCCASIONE soggiorno salotto nuovi vendonsi. Telef. 815775. 26597 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 48877 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI. BE. MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 175 il litro. Vino Cabernet Tocai Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra da 2/3 lire 180. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI. BE. MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Paglieri-cci 2, telefoni 795043 - 740485. 26252 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 500 L, F, 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare. Ford Taunus, Cortina. Lancia Flavia 1800: NSU Prinz 4 L. Opel Kadett, Rekord. Renault R 10. Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13. Assortimento usato con garanzia: Fiat 500 fam. '66, 600 D '66, 850 '65, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66 '74, Volkswagen '67, Alfa Romeo 1300 TI '66, NSU 4 L '66 '68 '69, 1000 '70, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 S 2 p. '73, 1100 GLS '68 '69, 1301 '70 '71 '72 '73, Chrysler 180 '71, 2 L '73, 1200 S '71, 850 Sport '69. 48668 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina '72, 2000 Spider '73, Alfetta '73, 1.3.73, 1300 Super '71, GTV Junior '72 '70, Alfasud '73. FIAT 5500 '72, 850 Special '70, 128 Coupè 1100 '72, 128 Rally '71, 124 Special '70. AUTOBIANCHI A 111 '70, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1001 '72, Mini MK 3 '71, Mini MK 2 '70. RENAULT TL 6 '71, Renault R 4 '69. NSU TT 1000 '70. VISITATECI! 48766 Q

A.A.A.A.A. OFFERTA SENSAZIONALE FINO AL 9 AGOSTO 1974. LA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI — VIA MATTEOTTI N. 39 TEL. 728366 — A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN'AUTOVETTURA FARA' OMAGGIO DI UN SOGGIORNO ORGANIZZATO ALL'ESTERO. 48834 Q

A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi moto Honda 750 Four 74. Furgoncino 850 72, Fiat 750 68, 125 S 69, Volkswagen 1300 72, 500 L 69. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 26433 Q

A.A.A. OCCASIONI selezionate di tutte le marche a prezzi vantaggiosi rateati fino a 36 mesi da Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 775133, via Coroneo 33, tel. 762381. 53 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Spyder 124 1400; 128 Coupé 1300 '73; 125 S '69; 124 '68; 128 '70; 500 '66; Mini '68; NSU 1000 '67; Escort 1100 '70; Manta Coupé '72; Capri 1700 '70; Giulia 1300 TI '69, '65; Fulvia Coupé 1300 '70. Rateazioni. Permute. 26258 Q

AUTOAGENZIA Claudio Via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 '67, '68, '69, '70; 600 D 850 S, 850 Special, 1100 R, 124 Coupé, 124 Berlina; Innocenti Mini Minor MK2, MK3; Volvo berlina; Saab De Luxe berlina; Renault R 16, Renault R 16 TS '73, '74; Fiat 132 berlina Special 14.000 km. '73, Skoda 100 L '72. 48786 Q

CONTRATTO 127 2-3 porte cedo. Sconto 50.000. Vettura pronta. Telefonare 729320, 100 Q

FIAT 125 S 71 ottimo stato; Fiat 128 Rally 73; Fiat 850 66; Fiat 500 71 vende Dino Conti, Coroneo 33. 53 Q

mercato nazionale dell'occasione

Alla *concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 793940* autovetture usate con 3 mesi di garanzia valevole in tutto il Friuli Venezia-Giulia sulle cilindrate dal 1300 cc in poi in dotazione gancio di traino pagamento rateizzato.

Fiat 500 '68, 1100 R '68, 128 '70, NSU 1000 '70, Simca 1301 '67, Opel Caravan '71, Opel Kadett coupé '70, Peugeot 204 '71, Ford 1100 XL '70, Ford 940 '70, Giulia Super '67 '68, GT 1300 Junior '69 '70, R 6 S '70 '72, R 6 TL '70 '71, R 8 S '69 '70, R 10 '69, R 12 TL '70 '72, R 16 TL '70, R 16 TS '71, Mini Minor '66 '69, contratti Fiat 126, 127, 128, R 12 Gordini '72, Rally Porsche 911 T con motore Carrera 310.

A-1 **E' la garanzia della Nuova Concessionaria FORD**
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale).

MERCEDES 250 anno 1972 perfetta, privato vende prontamente. Telefonare a Grado: (0431) 80449, ore pasti. 600 Q

NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2: motoscafo idrogetto metri 4,98 senza immatricolazione senza patente motori «Mercury» e «Tomos» gommoni «Zodiac» e «Novurania» derive vela «Zef». Tutto pronta consegna. Sconti eccezionali. Visitateci. 49139 Q

SIMCA 1000 71, Simca 1301 Special 72, Simca 1200 coupé 69. Prezzi convenientissimi vende Dino Conti, Coroneo 33. 53 Q

VENDESI barca legno 8.50 motore 85 Diesel, uso pesca. Rivolgersi Ristorante Zuberti, Grado. 7016 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 6985 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 49031 R

LATTERIA-caffè rionale ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 48576 R

MACELLERIA zona S. Giacomo vendesi prontamente 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

NEGOZIO arredamenti centrale ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA forte lavoro posizione centrale vendesi. Altra centro, scelta clientela vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze soggiorno centralnafta, vendonsi affittati. Sicuro investimento, Flavia Settefontane Istria. AGEP Zanetti 1. 26405 S

A.C. BORGO SAN SERGIO, via Bartoli vendesi appartamento avanzata costruzione 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 26230 S

A C. CAMPANELLE. Vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26230 S

A.C. DI PECO - MAOVAZ ,Borgo San Sergio. Vendesi appartamento prossima consegna 2 stanze stanzetta cucina bagno mutuo ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26230 S

A. CASA bistanze, cucina, bagno, terrazze, garage, cantina, vendesi. AGEP, Zanetti 1. 26401 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33/37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina garages. Mutui agevolati 75%. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette, visione progetti. AGEP Zanetti 1. 26415 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq. altezza 4 possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 26417 S

A. MAGAZZINO, Marina, per deposito vendesi. AGEP, Zanetti, 1. 26411 S

A. SEVERO bistanze, tinello, cucinino, bagno vendesi AGEP Zanetti 1. 26419 S

A. VENDESI zona Valmaura appartamento consegna autunno in complesso circondato dal verde, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 18 milioni, mutuo 6.000.000. Telefono 31192. 48842 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina FABIOSEVERO salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49067 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamento in villa una camera da letto soggiorno con cucina lire 8.150.000. Telefonare 0431-71188. 7017 S

LIGNANO Sabbiadoro 150 m mare vendo in villa miniappartamento arredato lire 4 milioni 550.000. Telefonare al 0431-71188. 7018 S

MANSARDINA zona PICCARDI occupata 2 stanze cucina gabinetto vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49067 S

TERRENI Domio Montedoro per costruzione casette palazzine vendonsi. Telefonare al 61309. 49089 S

TERRENO fra Forni di Sotto e Sopra 4000 metri progetto due appartamenti due mansarde approvato vendesi. Telefonare 0481-40523. 602 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PINARELLA - CERVIA-HOTEL LEVANTE, tel. 0544 - 77257. Direttamente mare. Bassa 3800-4000; media 4500; alta 5500 compreso cabine Bagno Maria 92. 6494 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE. PENSIONE SOMBRERO, via Monti 5, telefono 0541-42244. Moderna vicino al mare camere servizi ottima cucina romagnola pensione completa dal 20/8 al 31/8 4000. Settembre 3000 - 3500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione propria. 6922 T

RICCIONE. PENSIONE TORINO, tel. 0541-41228. Vicinissima mare centrale ambiente familiare. Luglio 4000, dal 25/8 al 31/9 L. 3000 tutto compreso. Interpellateci. 6923 T

RICCIONE. HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333. Vicinissimo mare moderno comforts cucina eccellente giardino parcheggio. Luglio e dal 20 al 31 agosto 4800-5000. Agosto interpellateci. Settembre 3800 Iva compresa. 6750 T

RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI - Tel. 32622 - 50 m spiaggia, moderno, camere servizi, ascensore. Luglio 4000, agosto 5000, settembre 3500 complessive. 6864 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU' - Tel. 32767, vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi, 20-31 agosto 3500-3700, settembre 2800-3000. 7013-T

RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE CUCCIOLO - Tel. 25743. Tranquilla, vicino mare, cucina romagnola. Dal 21 al 31-8 3100, settembre 2600. 7012 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE AUSTIN, tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi, direzione propria, parcheggio. Bassa 2900. Luglio 3500. Agosto 4000. Interpellateci. 6590 T

RIMINI. PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna tranquilla ogni comfort. Luglio 3700 dal 25/8 e settembre 3200. Interpellateci. 6925 T

WEEKEND — iscrivetevi «Agriturismo Sportingclub Castelnuovo» Sagrado. Massimo parco secolare Friuli (60024). 6858 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul Parigi).
10.50 L Portogruaro . Venezia S.L.
13.15 Ex. Mestre Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di I e II classe Trieste - Parigi), WL Venezia - Parigi cuccette Belgrado - Parigi e Venezia-Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino . Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma . Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.27 Ex. Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano . Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (L'vo P.-Modane dal 23/6 al 9/9)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex. Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì